ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 Numero 8

L. 20 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 16.000, sem. 8200, trim. 4750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9500, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mart. 10 - Mercol. 11 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 885-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (fun. 300; posiz. e data prestab. sum. 50 %. - Finanz. Legali L. 300 (fun. 650); II mm. - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 800, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Economic.: ved. rubriche - Estero: maggiorazione tariffe 50 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spedite senza per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 5,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 25; Francia fr. 60 (M.P. 0,40); Germania d. m. 0,80; *Grecia dr. 5,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 35; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 5; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents. 60; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,85; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 3,10; *U.S.A. cents 25

Stamane alla solenne inaugurazione dell'Anno giudiziario della Cassazione

Il P.G. denuncia l'aumento della delinquenza minorile e approva la censura sugli spettacoli

Le cause di tanto incremento della criminalità (12,9 per cento in sei mesi) si ricollegano, secondo il dott. Cigolini, non solo alla miseria, alla disoccupazione e alla insufficiente educazione familiare, ma anche al dilagare di spettacoli che corrompono la gioventù e che sono ispirati al lucro e non all'arte - "E' necessario che sia affidato a un tribunale il compito di giudicare preventivamente se un'opera cinematografica sia contraria al buon costume„ - La questione della immissione delle donne nella magistratura

Proposte contro la fecondazione artificiale e l'affiliazione dei figli adulterini

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il grido di allarme del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione è estremamente preoccupante: la delinquenza minorile è, purtroppo in sensibile e notevole aumento. E per lanciare il dott. Francesco Cigolini ha scelto il momento più idoneo, la sede più opportuna, affrontando l'argomento nel corso della cerimonia, sempre fastosa e solenne, con la quale oggi si è inaugurato, nell'aula Magna del Palazzo di Giustizia, il nuovo Anno giudiziario della Corte Suprema, alla presenza del Presidente della Repubblica e della più alta autorità dello Stato.

«Nel primo semestre del 1960 — ha annunciato il Procuratore Generale nella sua relazione — la delinquenza minorile è aumentata nella misura del 12,9 per cento. Le cause si ricollegano alla miseria, alla disoccupazione, all'abbandono nel quale molti minori sono lasciati dai loro genitori, o alla insufficiente educazione impartita dalla famiglia, troppo spesso trascurata dalla madre assorbita dal lavoro extracasalingo, ma anche dalla mancanza di riguardo che la società ha verso i minori con gli spettacoli e immagini o disegni pornografici o con pubbliche manifestazioni violente o raccapriccianti o con la cronaca nera.

«Occorre porre un limite al dilagare di queste manifestazioni corruttrici della gioventù, ispirate non già all'arte, ma al lucro, e sarebbe opportuno che, oltre l'adozione di provvedimenti normativi adeguati, si ergesse severamente contro di esse l'opinione pubblica.

«Purtroppo, abbiamo con dolore constatato che, in occasione di recenti interventi opportuni, anzi doverosi, dell'autorità giudiziaria nel campo cinematografico, si sono avute pubbliche critiche e una del tutto disinteressata polemica, invocando persino di riconoscere efficacia obbligatoria al visto preventivo della censura, con la pretesa di precludere all'autorità giudiziaria l'esercizio dell'azione penale».

Dopo avere così spiacevolmente difeso l'operato del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Milano, dottor Trombi, negli episodi che hanno avuto quali protagonisti il film di Luchino Visconti *Rocco e i suoi fratelli* e quello di Michelangelo Antonioni *L'avventura*, il dott. Cigolini ha proseguito — nel suo intervento — i rimedi che, a suo avviso, dovrebbero essere apportati per eliminare «il male».

«Non si può mettere in dubbio la legittimità costituzionale di una legge — ha sottolineato l'illustre magistrato — che contempli la censura preventiva sulle opere cinematografiche, perchè essa è consentita dall'ultimo comma dell'art. 21 della Costituzione, come è certo, pure, che il controllo deve limitarsi alle manifestazioni contrarie al buon costume.

E' da ritenersi opportuno, anzi necessario, l'esercizio della censura, perchè la cinematografia è la forma più diffusa e popolare di spettacolo, che, come può essere un potente strumento di educazione e di istruzione, può, invece, degenerando, rappresentare una scuola di vizio e di immoralità.

«Purtroppo il controllo siano ad oggi attuato non ha corrisposto al fine per il quale è stato istituito.

«E' necessario — ha proposto il dott. Cigolini — che un intervento preventivo sia affidato ad un organo giurisdizionale ordinario, cioè a un Tribunale, il quale emetta una sentenza accertante se l'opera cinematografica contenga, in tutto o in parte, elementi contrari al buon costume».

Francesco Cigolini, è un magistrato che tra tre mesi dovrà lasciare la professione; e quello sarà l'ultimo atto giudiziario di rilievo da lui voluto improntario alla massima severità. L'occasione, poi, che gli si presentava, era più unica che rara. Parlando oggi nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia, gli era possibile, infatti, far conoscere il pensiero ufficiale della Magistratura a tutto il Paese, giacchè, per la prima volta, le telecamere hanno varcato la soglia di un luogo dove si amministra la giustizia, diffondendo, così, oltre che la cerimonia, fastosa e solenne, alla quale sono intervenuti il Capo dello Stato, i presidenti della Camera e del Senato, il presidente del Consiglio, il ministro Guardasigilli e tutte le più alte cariche dello Stato, il discorso del Procuratore Generale.

Altri quattro argomenti, oltre quello dei minori, hanno costituito la sostanza dell'intervento del dott. Cigolini: la affiliazione dei figli adulterini; la fecondazione artificiale, l'inserimento delle donne nell'Ordine giudiziario; la lentezza della macchina giudiziaria.

«E' possibile affiliare i figli adulterini? Il problema è molto importante e dibattuto — ha osservato il Procuratore generale — e la Corte di Cassazione ha pronunziato sentenze contrastanti, mentre i giudici di merito si mostrano favorevoli alla affiliabilità dei figli adulterini osservando che il Codice Civile non contiene una esplicita proibizione.

«Io ritengo che il legislatore stabilisca, come regola generale, il divieto della affiliazione dei figli adulterini, al fine di tutelare la fami-

(Continua in 3a pagina)

MILANO: giovane donna vittima d'un bruto

Lasciata priva di sensi sui binari della ferrovia

La sventurata, figlia di un agricoltore di Seregno, riprende miracolosamente conoscenza pochi istanti prima del passaggio del treno - Poi, con gli abiti a brandelli e grondante sangue, riesce a trascinarsi fino a casa - Un racconto drammatico - Mobilitati i carabinieri per la cattura del criminale

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

I carabinieri di Desio e di Seregno hanno forse individuato l'ignobile aggressore di Elide Curioni, la giovane trentunenne avviata alla periferia di Seregno mentre lunedì sera. Incassava domenica notte dopo aver assistito in un cinematografo alla proiezione del film «Rocco e i suoi fratelli». I militi dell'Arma hanno operato «fermi» in alcuni accampamenti di zingari ed in ambienti frequentati da vagabondi e da giovinastri, piccoli «teddy-boys» di provincia, emuli delle imprese dei loro modelli cittadini.

Gli investigatori nutrono pure il gravissimo sospetto che l'autore dell'ignobile gesto abbia poi cercato di liberarsi della vittima facendola stritolare da un treno.

Ancora in preda al terribile «choc» emozionale in cui l'ha gettata la terribile aggressione, Elide Curioni, figlia di agricoltori che abitano in una cascina completamente isolata fra i campi, ad un centinaio di metri dalla massicciata della grande linea ferroviaria, Milano-Como, così ha raccontato, fra le lacrime, la triste storia che l'ha voluta protagonista.

«Ero andata, nel pomeriggio, al cinema Eden di Seregno a vedere "Rocco e i suoi fratelli", di cui avevo tanto sentito parlare. Era un film molto lungo e non mi è piaciuto... La scena della violenza sulla ragazza, specialmente. Quando mi incamminai per tornare a casa era già buio. A breve distanza dalla mia abitazione mi sono visto venire incontro un giovane magro, dai lineamenti fini e dai piedi piccoli. L'avevo già notato al cinema, una o due file di poltroncine lontano da me, perchè mi fissava con insistenza. Avevo creduto di capire che mi voleva dire qualcosa e gli dissi: «Ti ho il mio orologino d'oro, ma lasciami stare...». Lui non ha avuto pietà, invece, e mi si è buttato addosso stringendomi per la gola ed io sono svenuta. Quando ho ripreso i sensi, ero distesa sulla rotaia della ferrovia, sotto le ruote di un carro merci».

«Ero tutta insanguinata. Allora, trascinandomi sulle ginocchia e invocando aiuto, mi sono diretta verso casa, poi è giunto mio fratello Adriano e sono svenuta nelle sue braccia...».

Una volta ripresi i sensi, Elide, più a gesti che a parole — ma il sangue, gli abiti scomposti e lo sguardo allucinato erano d'una drammatica eloquenza — faceva intendere che era rimasta vittima di un'aggressione: una aggressione ignobile.

Nella notte si recavano al suo capezzale il ten. Parise, comandante la tenenza di Desio, il maresciallo Gnocchi, comandante la stazione di Seregno e ad essi la giovane faceva, aggrappata dei singhiozzi e da un tremito convulso, la bocca piegata in una smorfia dolorosa, il racconto che abbiamo riferito.

Le indagini dei carabinieri, prendendo le mosse da un immediato sopraluogo, hanno messo in luce tracce di lotta e di sangue nella neve, sull'uno e sull'altro lato della massicciata della ferrovia. A pochi passi dal luogo dell'aggressione sono stati trovati gli occhiali di tartaruga. Qualcuno di quei punti era stato macchiato di sangue. Qualcosa di più certo ora è stato accertato dai carabinieri. Elide Curioni, figlia di agricoltori che abitano in una cascina completamente isolata fra i campi, ad un centinaio di metri dalla massicciata della grande linea ferroviaria, Milano-Como, così ha raccontato, fra le lacrime, la triste storia che l'ha voluta protagonista.

La trentunenne Elide Curioni aggredita dal bruto (Tel.)

«Ero andata, nel pomeriggio, al cinema Eden di Seregno a vedere "Rocco e i suoi fratelli", di cui avevo tanto sentito parlare. Era un film molto lungo e non mi è piaciuto... La scena della violenza sulla ragazza, specialmente. Quando mi incamminai per tornare a casa era già buio. A breve distanza dalla mia abitazione mi sono visto venire incontro un giovane magro, dai lineamenti fini e dai piedi piccoli. L'avevo già notato al cinema, una o due file di poltroncine lontano da me, perchè mi fissava con insistenza. Avevo creduto di capire che mi voleva dire qualcosa e gli dissi: «Ti ho il mio orologino d'oro, ma lasciami stare...». Lui non ha avuto pietà, invece, e mi si è buttato addosso stringendomi per la gola ed io sono svenuta. Quando ho ripreso i sensi, ero distesa sulla rotaia della ferrovia, sotto le ruote di un carro merci».

«Ero tutta insanguinata. Allora, trascinandomi sulle ginocchia e invocando aiuto, mi sono diretta verso casa, poi è giunto mio fratello Adriano e sono svenuta nelle sue braccia...».

Una volta ripresi i sensi, Elide, più a gesti che a parole — ma il sangue, gli abiti scomposti e lo sguardo allucinato erano d'una drammatica eloquenza — faceva intendere che era rimasta vittima di un'aggressione: una aggressione ignobile.

Nella notte si recavano al suo capezzale il ten. Parise, comandante la tenenza di Desio, il maresciallo Gnocchi, comandante la stazione di Seregno e ad essi la giovane faceva, aggrappata dei singhiozzi e da un tremito convulso, la bocca piegata in una smorfia dolorosa, il racconto che abbiamo riferito.

Le indagini dei carabinieri, prendendo le mosse da un immediato sopraluogo, hanno messo in luce tracce di lotta e di sangue nella neve, sull'uno e sull'altro lato della massicciata della ferrovia. A pochi passi dal luogo dell'aggressione sono stati trovati

(Continua in 9a pagina)

Iniziate le trattative ufficiali tra d.c. e p.s.i. per giunte di centro-sinistra a Milano e Firenze

Per quella di Genova gli accordi sono già a buon punto, dopo il "via„ dato all'operazione dallo stesso on. Moro - L'azione del governo per lo sviluppo delle regioni economicamente depresse - Lunedì riunione dei ministri

L'on. Moro fotografato ieri mentre entrava nella sede della dc in piazza del Gesù, a Roma, per incontrarsi con gli esponenti della dc genovese (Telefoto)

ROMA, martedì sera.

Oggi cominciano ufficialmente a Milano e a Firenze i contatti tra democristiani e socialisti per la costituzione, in quelle città, di giunte di centro-sinistra. Quanto a Genova le cose sono già in uno stadio avanzato e lo stesso Moro in un colloquio che ha avuto ieri coi dirigenti democristiani genovesi ha dato il via all'operazione per la giunta di centro-sinistra.

A Milano non vi dovrebbero essere difficoltà eccessive, ma a Firenze rimangono talune perplessità, poichè, mentre per Palazzo Vecchio i socialisti sarebbero pronti a collaborare coi democristiani, per la provincia hanno già costituito la giunta frontista con il comunista Fabiani presidente.

La stabilità del governo non dovrebbe comunque essere posta in discussione dalla costituzione di tali giunte; le stesse dichiarazioni di Malagodi, per la posizione assunta a Milano dalla dc, non avranno conseguenze apprezzabili sulla compattezza della maggioranza ministeriale. Da parte loro i socialdemocratici giudicano naturale e perfettamente giustificabile la reazione di Malagodi per Milano, rilevando che, come per la soluzione adottata a Roma i socialdemocratici non hanno provocato una crisi di governo, così altrettanto faranno i liberali per Milano e le altre due o tre giunte difficili che saranno risolte con l'apporto dei voti socialisti.

Al Comitato centrale dei lavori si sono conclusi. I socialisti hanno, dopo lungo discutere, deciso di non procrastinare i propri lavori. Il congresso si terrà dal 15 al 19 marzo a Milano e la relazione di Nenni costituirà appunto la relazione della direzione uscente al congresso. Essa sarà pubblicata domani sull'*Avanti!*, che giovedì pubblicherà le relazioni di minoranza delle due correnti che fanno capo a Vecchietti e a Basso.

Le tesi della maggioranza saranno rese noto entro la settimana: gli autonomisti stanno cercando di trovare un punto d'incontro fra le tesi di Riccardo Lombardi (che ha sfumato i rapporti con la dc ed in politica estera non accenna affatto alla politica atlantica ed europeistica che la maggioranza delle correnti, e Nenni con essa, vuole invece affermare) e quelle di Cattani e Paolucci. Molto probabilmente ci riusciranno, ma bisogna vedere come la prenderà Riccardo Lombardi che ha dato l'impressione di volersi conservare, in vista del congresso di Milano, una certa libertà di azione, per cercare di avviare i contrastanti punti di vista fra le varie correnti.

Il ministro dell'Agricoltura on. Colombo ha firmato i decreti che stabiliscono i primi tre comitati per i piani regionali di sviluppo economico: riguardano l'Umbria, le Puglie e la Basilicata. Questa iniziativa è da collocarsi in quella politica di sviluppo che il governo ha annunciato, all'atto della sua costituzione, per cercare di avviare a soluzione i problemi delle zone depresse del nostro Paese. Le tre regioni scelte per questa prima iniziativa di sviluppo presentano marcati indici di depressione economica. Sarà una costituito, nelle tre regioni, un comitato di sviluppo che si avvarrà degli studi già predisposti, allo scopo di individuare i problemi da affrontare e cercare di risolverli coordinandoli al quadro generale della nostra economia.

In altri termini, siamo passati dalla fase della teoria alla pratica, e la dimostrazione che al vogliono raggiungere effettivi risultati è che lunedì prossimo si riunisce il Consiglio dei Ministri, nel quale, in sede all'impostazione «produttiva» dei bilanci dello Stato, si approverà quel piano di sviluppo della Sardegna che costituisce una doverosa «riparazione» verso una delle regioni più povere e neglette del nostro Paese.

Pellecchia

A Novara: ultimo tentativo di evitare il commissario

E' una donna l'unico sindaco "sicuro„

A parità di voti fra il candidato dei socialcomunisti e quello del centro avrebbero la meglio i primi dando il suffragio ad una professoressa sellantenne che risulterebbe eletta per anzianità

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

Novara avrà questa sera il nuovo sindaco? A poche ore di distanza dalla riunione del Consiglio comunale, quella che dovrebbe essere decisiva, non è possibile rispondere all'interrogativo. La perfetta situazione di equilibrio fra consiglieri socialcomunisti da una parte, alleritanti, dall'altra) non ha permesso la formazione di una maggioranza precostituita.

Nella prima seduta del Consiglio comunale, il 16 dicembre scorso, c'è stata una chiara presa di posizione: i socialdemocratici in un certo senso arbitri della situazione, hanno detto che non intendono più ripetere l'esperimento del quadriennio trascorso, col dare così il loro appoggio esterno ad un monocolore dei psi, favorito nella stessa giunta anche dai comunisti. Quelli dei psi hanno dichiarato essere loro intenzione riproporre il sindaco uscente, avv. Sandro Bermani, e formare una Giunta socialcomunista. Il consigliere missino, intrattato da tutti, ha detto, a sua volta, che avrebbe dato il suo voto anticomunista non solo se accettato, ma addirittura se richiesto. Democristiani e liberali, anche se sono stati, come si suol dire, un po' alla finestra, si sono detti d'accordo con i socialdemocratici. La prova della verità, in questo caso la votazione per la nomina del sindaco, ha dato, sia al primo che al secondo scrutinio, questi risultati: 20 voti (quelli dei 13 socialisti e degli 8 comunisti) all'avv. Bermani; 19 voti (15 dei democristiani, 2 dei liberali e 2 dei socialdemocratici) al democristiano professor Barni, più una scheda bianca del missino. Essendo necessaria la maggioranza assoluta (21 voti), constatato il nulla di fatto il Consiglio comunale è stato convocato il 23 dicembre successivo. In quella occasione sarebbe bastata la maggioranza relativa e, se si fossero ripetuti i risultati della settimana prima, l'avv. Bermani sarebbe stato eletto sindaco.

Ma alla votazione non si è giunti. Il capogruppo dei psi, dott. Mascladri, per parare eventuali colpi di mano, annuncia, in apertura di seduta, chiasto: ai socialdemocratici se avrebbero accettato il voto missino; ai democristiani se quel voto avessero richiesto; al missino, infine, per chi avrebbe votato. Tenevo, il dott. Mascladri, che il consigliere del msi dando il suo voto al prof. Barni, portasse da 19 a 20 i suffragi democristiano, che, a parità di voti, con l'avv. Bermani, sarebbe stato proclamato sindaco perchè, come dice la legge, più anziano. Sarebbe stata, per gli avversari dei socialcomunisti, una vittoria platonica, che, però l'estrema sinistra poteva fare propria puntando sul consigliere professoressa Trevesi, più anziana del prof. Barni.

Quali fatti nuovi si sono verificati da allora ad oggi? Il più importante è rappresentato da una lettera del Prefetto, inviata a tutti i quaranta i consiglieri comunali, nella quale, a termine di legge, li si diffida a procedere all'elezione del sindaco entro la seduta di questa sera. In caso contrario, verrà nominato un commissario. L'altro fatto di rilievo è il nuovo tentativo dei socialisti di riproporre il monocolore, che negli incontri di ieri, a quanto ci risulta, è stato respinto sia dai democristiani che dai socialdemocratici. Vi è ancora da dire di una controproposta dei socialdemocratici, intesa a formare una giunta di socialisti dei psi e dei psdi con l'appoggio esterno o l'astensione dei democristiani; eventualità, questa, che presuppone l'apertura di un colloquio con i democristiani. Per farlo, bisognerà che stasera si addivenga ad un nuovo rinvio per permettere l'apertura di trattative. Questa sera, dunque, tutto è possibile: si potrà avere il nuovo sindaco, potrà essere annunciato l'avvento del Commissario prefettizio, si potrebbe avere un nuovo rinvio, o, forse, qualcos'altro ancora.

Piero Barbà

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	9	10		9	10		9	10
VALORI DI STATO						**MINERALI-ESTRATTIVI**		
Redimib. 3½%	76 10	76 05				Ieri Quelle	—	—
» » 1968	76 —	76 75				M. Nurallo	—	—
Ventennali 5%	79 30	79 30				Montecatini	1450	1470
» » 1966	105 60	105 80						
» » 1967	105 85	105 80				**METALMECCANICI**		
Redimibile 3½%	95 20	95 20						
» » 1961	95 10	95 10						
Ricostruz. 5%	99 80	99 80				Ferriere	—	—
» » 1964	99 70	99 75				Ilva	828 50	824 —
Riscatto 5%	85 45	85 60				Fiat	2535 50	2530 —
Risanam. 5%	85 35	85 50				Fiat priv.	1945	1940
» » 1964	100 70	100 70				Cantieri Riuniti	1915	1910
Risanam. 5%	100 —	100 —				Officine Meccaniche	—	—
» » 1964	99 —	99 —				Riv. Ferriere	—	2490
Ed. Sved. 5%	98 35	98 35				Riv. Supercortemaggiore	—	—
Fr. 5,5% 1963	98 30	98 35				Gilardini	1125	1120
Fr. 5,5% 1° ott.	99 —	99 —				Ceramiche Pozzi	—	—
B.I.R. 5% 1977	—	—				Ceramiche Richard	—	—
» » 1978	101 55	101 55				Fiat	2699	2733
» » 1979	101 70	101 60				Fiat priv.	2214	2240
» » 1980	101 80	101 75				Riunite priv.	11540	11500
» » 1981	101 90	101 80						
» » 1982	102 20	102 05				**ELETTRICI**		
» » 1983	102 40	102 40						
» » 1984	102 60	102 60				Ind. Elettr.	—	—
» » 1985	101 95	102 —				Ind. Elettrochim.	1450	1495
OBBLIGAZIONI						F.I.E.	1445	1450
I.R.I. 3,5%	100 —	100 70				Elba	—	—
» 5%	102 —	102 —				Elettrocond.	2220	2248
» 5% 1961	102 50	102 60				Elettrogen.	2255	2295
» 5% 1962	102 70	102 50				Elettromeccan.	2067	2060
» 5% 1963	103 20	103 20				Ercole Marelli	—	—
» 5% 1964	102 50	102 50						
» 5% 1965	102 50	102 50				**ALIMENTARI**		
» 5% 1966	144 50	144 50						
» 5% 1967	145 75	145 75				Fonsia	—	—
» 5% 1968	101 —	100 70				Saffa	—	—
» 5% 1969	102 75	102 75				Unione Zuccheri	310 —	305 —
» 5% 1970	102 75	102 75				Eridania	—	—
» 5% 1971	156 70	156 70				Zucch. Romana	—	—
» 5% 1972	100 72	100 72				Saiwa	—	—
» 5% 1973	96 50	96 50				Saiwa priv.	—	—
» 5% 1974	102 50	102 50				Pavesi	99 80	99 95
» 5% 1975	101 —	101 —				Pavesi priv.	—	—
» 5% 1976	101 70	101 —				Motta	103 —	104 —
» 5% 1977	100 —	100 —				Motta priv.	101 50	101 10
» 5% 1978	100 80	100 80				Alemagna	100 —	100 —
» 5% 1979	100 80	100 80				Alemagna priv.	103 30	102 30
C.R.E. 5%	103 27	103 35				Buitoni	104 21	104 21
C. Fondi 5%	98 50	98 50				Buitoni priv.	96 85	96 90
» »	84 50	84 50				Perugina	96 40	96 30
» »	98 50	98 50				Perugina priv.	112 —	113 50
» »	99 —	99 —				Linoleum 3,50% '59	97 20	97 10
» »	99 —	99 —				**AZIONI PER CONTANTI**		
Idroel. 5%	105 —	102 90				**TESSILI E MANIFATTI**		
» »	103 90	103 90						
» »	103 90	103 90				Cotonif. Valle Susa	—	—
» »	105 20	105 50				Manifattura Rossi	—	16300
I.M.I. 3,5%	—	—				Filatura	6830	6850
» »	101 95	102 —				» priv.	—	6400
» »	101 80	102 80				Cotonif.	—	—
» »	101 80	102 30				Ind. Tessili	—	—
» »	101 95	102 —				Linificio	—	—
» »	102 40	102 55				Cucirini	—	—
» »	98 35	98 35				**TRASP. - ASSIC. - FINANZ.**		
» »	98 40	98 40				Ligure Adriat.	48 —	49 —
» »	97 90	97 50				Ligure Tirrenica	99000	100500
» »	102 50	102 50				Ist. Ind. Torino	16000	15950
Idrol. 5%	—	—				Comp. Sud. Ing.	3075	3032
» »	—	—				Sifil	4230	4240
Ferr. Meridion.	—	—				Fonc. Meridionali	3600	3675
Ferr. Meridionali	3600	3675				Fonc. Torino	—	—
Ferr. Torino	—	—				Assicurazioni	1952	1945
Assicurazioni	1952	1945				Ass. Generali	20575	20500
Ass. Generali	20575	20500				Sistemi	—	—
Sistemi	—	—				Mediterranea	83500	83000
Mediterranea	83500	83000				B.N.I.	—	—
B.N.I.	—	—				Ist. Mobil.	—	—
Ist. Mobil.	—	—						

A TORINO — L'ultima riunione del conto decadale presenta, in apertura, una impostazione sostenuta, con particolare insistenza del denaro sulle Fiat e sulle Montecatini. L'attività si esaurisce a mezz seduta, per cui il mercato ripiega lievemente dai massimi, sempre su un fondo relativamente resistente.

La chiusura viene effettuata sui livelli intermedi della giornata, con la progressiva prevalenza dei realizzi di fronte a un assorbimento meno volitivo.

Titoli di Stato e obbligazioni migliori.

Dopoborsa calmo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 621,70; dollaro canadese 633,65; franco svizzero 144,50; corona danese 89,90; corona norvegese 86,70; corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,30; franco francese 125,55; sterlina G. B. 1746,40; marco germanico 149,10; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 6000-6200; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 124-127; oro fino 720-730; argento 19,50-20.

A MILANO — La Borsa si presenta, alla scadenza decadale, con una situazione tecnica perfettamente a punto. In conseguenza, la riunione mantiene un ritmo molto vivace e sostenuto, con larghi scambi su Fiat, a 2748; su Montecatini, a 4630; su Viscosa, a 6850, Segurado, in rialzo, numerosi valori di primo piano, mentre il gruppo Finsider tende ad assestarsi.

Al listino si nota un po' di stanchezza e le offerte di beneficio finiscono per prevalere provocando un leggero assestamento dei corsi più marcati per i valori-guida. Le Montecatini, infatti, perdono cento punti, chiudendo a 4630.

Titoli di Stato senza variazioni di rilievo; ben tenute le obbligazioni.

Diritti: Metalli 1610; Ilssa Viola 241; Valdarno 125; Romana Elettrica 115; Sarom 187.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 83.850; Banco di Roma 3085; Finelettrica 1850; Fiumare 650,50; Finsider 1520; Gim 9430; Invest 5110; La Centrale 20.040; Sviluppo 3390; Fond. Incendio 17.820; Assicur. Italiana 72.500; Ras 38.510.

Cantoni 23.400; Olcese 2600; Cucirini C. C. 14.655; De Angeli 3080; Caccami Seta 10.690; Gavardo 6580; Lanificio Rossi 6300; Lanificio e Canap. 1555; Bossari e Varzi 38.125; Rotondi 37.000; Tosi 13.600; Unione Manifatture 25.800; Piaao 800.

Dalmine 2600; Ilva 832; Metalli 9630; M. Amiata 6350; Montecatini 4570; Monteponi 1485; Siele 7440.

Bianchi 779,50; Fiat 2712; Fiat priviieg. 2240; Faick 14.850; Cornigliano 1675; Trafilerie 2880; Olivetti privileg. 15.500; Westinghouse 1530; Nebiolo 1202.

Safe 3653; Dinamo 3563; Edison Volta 3187; Bresciana 3510; Sarda 7115; Valdarno 4094; Emiliana 3550; Subalpina 3850; Ercole Marelli 1200; Romana Elettr. 2930; Seso 3158; Meridionelettrica 3275; Siet 4360; Tecnomasio 4820; Tibi «A» 4303; Tibi «B» 4054; Sit 1290; Unes 1449.

Dist. Italiane 3550; Eridania 4500; Romana Zuccheri 500; Motta 37.000.

Anic 4235; Bulgaa 1185; Liquigas 800; Mira Lanza 25.500; Fibigas 210; Rumianca 2131; Larderello 4490; Saffa 8370; Carlo Erba 20.986.

Acdes 5310; Beni Stabili 9695; Immobiliare 1258; Risanamento 3050; Silos Genova 5750.

Cartiere Burgo 27.800; Cirga 7365; Eternit 9050; Linoleum 6290; Italcementi 25.000; Cementir 2130; La Rinascente 765; Pirelli S.p.A. 6250; Pirelli e C. 7580; Condelettro 890.

Prezzi giunti in ritardo

Bastogi 5700; Ass. Generali 100.000; Ferr. N. Ord. 3900; Châtillon 11.550; Safa Viscosa ord. 6770; Safa Viscosa priv. 6220; Cieli 4750; Edison 6340; Magneti Marelli 2100; Orobia 3255; Sip 5440; Terni 747; Vizzola 5440.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6250; sterlina oro nuovo 6100-6250; marengo 5050-5250; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 622-624; franco svizzero 144,40-145; franco francese 125-127; oro fino 717-727; argento 19,50-20,00.

A GENOVA — Affari modesti. L'apertura, effettuata su pochi valori, rivela, tuttavia, una persistente sostenutezza. Leggeri affievolimenti al listino, dove, però, si iscrivono diffuse, ancorché limitate, plusvalenze.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 20.625; Generali 100.300; Ras 39.000; Meridionali 3700; Nsi 19.300; Viscosa ordinario 6880; Viscosa privilegiato 6500; Finsider 1540; Cattaneo 3650; Montecatini 3042; Magona 1105; Fiat 2725; Valdarno 4100; Immobil. 1250.

A FIRENZE — Mercato in fase di netta ripresa per quanto i massimi toccati alla Finlolo della riunione non siano stati conservati al listino, pur permanendo la tendenza sostenuta.

Alcuni prezzi: Meridionali 3650; Centrale 20.450; Fondiaria Incendio 17.500; Fondiaria Vita 35.000; Viscosa 6580; Montecatini 3042; Magona 1105; Fiat 2725; Valdarno 4100; Immobil. 1250.

TEATRO CARIGNANO

SPETTACOLI

PROCLEMER - ALBERTAZZI

diretti da LUCIO ARDENZI

Mercoledì 11 gennaio - ore 21,15

PRIMA RAPPRESENTAZIONE

ANNA DEI MIRACOLI

di WILLIAM GIBSON

nell'interpretazione di

ANNA PROCLEMER

Regia di LUIGI SQUARZINA

Vendita biglietti al Salone Editrice «La Stampa» via Roma angolo via Bertola

CRONACA CITTADINA

Primi provvedimenti in attesa dei forestieri motorizzati

Altri quattordici incroci disciplinati da semafori

L'appalto è stato bandito in questi giorni e i lavori dovrebbero essere ultimati per aprile, con una spesa complessiva di 32 milioni - "Aiuole giratorie„ in funzione in piazza Rivoli e piazza Robilant

Tra i problemi che le celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia porranno all'Amministrazione civica vi è quello della circolazione. E' prevedibile che per nel mese, da maggio ad ottobre, Torino ospiterà decine di migliaia di forestieri motorizzati che si inerpicheranno nel già difficile traffico cittadino.

Per immaginare che cosa ciò significhi è sufficiente pensare alle giornate di apertura del Salone internazionale dell'auto e alla congestione che si verificano sulla circolazione nelle strade del centro.

Il Municipio ha allo studio vari provvedimenti che il nuovo assessore ing. Calsilla sta esaminando in questi giorni. Lo proposito saranno presentati nel prossimo futuro alla Giunta ed al consiglio comunale.

Per ora si procede allo sviluppo della rete dei semafori secondo un piano già definito dalla precedente Amministrazione. In questi giorni è stato bandito un appalto per il collaudamento di semafori in 14 incroci nevralgici lungo arterie con traffico particolarmente intenso.

Saranno sistemati impianti automatici di semafori in piazza Bernini e piazza Rivoli dove sono stati compiuti rilevanti lavori per incanalare le correnti di traffico in modo da evitare ingorghi.

Altri semafori verranno collocati lungo corso Vittorio agli incroci con corso Inghilterra e corso Castelfidardo, con corso Massimo d'Azeglio e corso Cairoli, lo piazza Vittorio in circolazione sarà regolata da semafori all'angolo con via Napione ed il Lungopo Armando Diaz.

In corso Giulio Cesare un nuovo semaforo sarà installato all'incrocio con corso Novara. Altri impianti verranno collocati in via Po angolo via Carlo Alberto, in via Giradella angolo via Chiesa della Salute, in via Pietro Micca angolo via San Francesco, in corso Principe Oddone angolo via Cattolenga e in corso Giulio Cesare angolo via Lauro Rossi.

Le ditte dovranno presentare le offerte per concorso di appalto entro la fine di febbraio. Secondo le previsioni i lavori saranno ultimati per aprile. La spesa complessiva dovrebbe aggirarsi sui 32 milioni.

Altro mezzo che i tecnici ritengono efficace per disciplinare la circolazione ed evitare ingorghi (molti automobilisti però non sono di questo parere) sono le «aiuole giratorie». Per sistemare piazza Bernini secondo questo norme sono già stati spesi 24 milioni. Altri 17 milioni e mezzo sono occorsi per piazza Rivoli. Altra «aiuola giratoria» è in corso di costruzione in piazza Robilant con una spesa di circa 16 milioni. Per convogliare il traffico in questo punto dove confluiscono gli assi diretti agli stabilimenti Lancia ed alla Spa è stata necessaria spostare anche la rete filoviaria.

Ancora altri semafori per 32 milioni di lire

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +2,3
MINIMA —3,5

Il Bollettino meteorologico regionale (mittov temporal media (notturna): — 3,2; ore 8: — 3; press. 741,1; umid. 78%. Cielo nuvoloso. — Previsioni: temperature in lieve diminuzione. Temperature a Cuneo: max. +6; minima —9; ore 8: —4,6

Tredici auto in pelio

I biglietti che vincono i premi «Torino-Natale»

Sono stati estratti ieri nella sede dell'Associazione Commercianti i numeri vincenti del concorso di «Torino Natale 1960». Ecco l'elenco dei numeri e secondi estratti). Auto Fiat 2100: al biglietto Q 45081 (biglietto di riserva M 39545 e F 11115). Due auto Fiat 600 D ai biglietti A 44375 (riserva B 89417 e D 84285); biglietto A 64710 (riserva E 96488 e P 267758). Dieci auto Fiat 500 D ai biglietti: 1 2315 (ris. F 39775 e G 96268); G 38323 (ris. G 60518 e H 874611); G 62005 (ris. N 7012 e P 43807); M 68960 (ris. T 28422 e M 58793); Q 71486 (ris. P 70830 e O 93854); Q 33503 (ris. E 35856 e M 58306); I 34777 (ris. N 42735 e D 83819); Q 7980 (ris. C 34261 e C 44541); G 67763 (ris. M 60860 e G 13920); D 23370 (ris. C 21170 e L 80811).

Nuovo clamoroso colpo della "banda del buco„ in corso Regina Margherita

Sfondata una parete del magazzino se ne vanno con calze per 4 milioni

Il buco aperto dai ladri fra il pastificio e il magazzino

I ladri si sono trattenuti almeno tre ore, aprendo tutte le scatole e scegliendo attentamente il bottino - Però non si sono accorti che in un cassetto c'era mezzo milione in contanti

Tre milioni rubati a un medico

Una banda di ladri ha svaligiato questa notte un magazzino di calze all'ingrosso e un pastificio. Il bottino, non ancora accertato con esattezza, è di oltre quattro milioni. Gli scassinatori hanno agito con calma, tradirebbero dei lenti gesture ore. I negozi privati di mire sono in corso Regina Margherita 142. Il pastificio appartiene a Camillo Gualino; proprietari del magazzino di calze sono, in società, Giovanni Calvetti e Giuseppe Nocca.

E' stato il Gualino ad accorgersi dell'accaduto, stamattina verso le sette. Sceso ad aprire il negozio, ha trovato la saracinesca forzata e per sollevarla ha dovuto ricorrere a un fabbro. Dentro il pastificio c'era un gran disordine: sparite 50 mila lire dalla cassa, spariti alcuni sacchetti di tè e caffè. Nel retrobottega, in un punto in cui la parete è più sottile (nel vano è stato aperto un foro di circa un metro quadrato. Attraverso questo i ladri sono entrati con chiave falsa, fra le 8 e mezzo e le 8 e mezzo di ieri pomeriggio ed hanno rubato pantaloni e cappotti per un valore di 700 mila lire.

Una banda di ladri ha svaligiato questa notte un magazzino di calze all'ingrosso e un pastificio. Il bottino, non ancora accertato con esattezza, è di oltre quattro milioni. Gli scassinatori hanno agito con calma, tradirebbero dei lenti gesture ore. I negozi privati di mire sono in corso Regina Margherita 142. Il pastificio appartiene a Camillo Gualino; proprietari del magazzino di calze sono, in società, Giovanni Calvetti e Giuseppe Nocca.

E' stato il Gualino ad accorgersi dell'accaduto, stamattina verso le sette. Sceso ad aprire il negozio, ha trovato la saracinesca forzata e per sollevarla ha dovuto ricorrere a un fabbro. Dentro il pastificio c'era un gran disordine: sparite 50 mila lire dalla cassa, spariti alcuni sacchetti di tè e caffè. Nel retrobottega, in un punto in cui la parete è più sottile (nel vano è stato aperto un foro di circa un metro quadrato. Attraverso questo i ladri sono entrati con chiave falsa, fra le 8 e mezzo e le 8 e mezzo di ieri pomeriggio ed hanno rubato pantaloni e cappotti per un valore di 700 mila lire.

Il Gualino telefonava alla polizia. Nel frattempo arrivavano il Calvetti e il Nocca. Era evidente che il danno maggiore lo avevano subito loro. Una volta aperto il foro, i ladri erano passati nel magazzino. Da intenditori avevano scelto con cura le calze più pregiate, le avevano tirate fuori dalle scatole, per diminuire l'ingombro, e le avevano messe precedentemente dietro ancheriti. Questo lavoro aveva richiesto almeno tre ore.

Doveva essere gente pratica, sapevano che nessuno sarebbe venuto a disturbarli. Prima di andarsene hanno anche bevuto una bottiglia di vermouth trovata in un armadio. E' sfuggito loro casualmente un particolare che avrebbe fatto subire il bottino. In uno dei cassetti scrivanie, c'era un fascio di banconote per a mezzo milione.

Il danno subito dai padroni del magazzino è di circa 4 milioni. Ancora non è stato fatto un inventario completo. A questa somma si devono aggiungere circa 300 mila lire, che rappresentano il danno del Gualino. Sul posto è intervenuto il dottor Valerio della Squadra Mobile. Nella casa nessuno, nella notte, ha udito nulla di sospetto.

★ Approfittando di una breve assenza della cameriera i ladri hanno svaligiato ieri sera un alloggio di borgo San Salvario: hanno agito con grande rapidità ed audacia, scavalcando il balcone che dà sul cortile ed infrangendo il cristallo di una porta-finestra. L'appartamento è quello dei dott. Giovanni Rasso, medico chirurgo, al secondo piano della stabile di via Saluzzo 61.

Il dottore si trovava all'ospedale Mollinette e in casa era rimasta sola la cameriera; alle 19 anche la donna è uscita per alcune commissioni ed è rientrata appena venti minuti dopo, trovando tutto sossopradre. Da un primo bilancio sembra che il bottino, fra denaro, preziosi ed altri oggetti, raggiunga un valore di circa tre milioni. Sul posto si è subito recato per le indagini il dott. Martuscelli, dirigente il commissariato di San Salvario.

★ Anche l'signora di Giacinta Canepara vedova Graziano, in corso Mediterraneo 136, è stata svaligiata. I ladri sono

L'incidente di stanotte a Borgaro

Un «guard-rail» avrebbe scongiurato la sciagura mortale

Un automobilista è morto questa notte in un incidente alla curva di Borgaro. Essa è l'unica svolta pericolosa del tratto Torino-Caselle ed è inadeguata soprattutto per chi arriva dalla direzione di Lanzo essendo nascosta da un lungo rettilineo. Anche nei mesi scorsi si sono stati scontri e sbandamenti alla curva del chilometro 8 ma in questi giorni di nebbia, mentre la strada ha il fondo ghiacciato, l'eventualità degli incidenti si è elevata.

La vittima della sciagura di oggi è il trentaquattrenne Luigi Cerri, celibe e abitante a Cirié in via Montegrappa 27, padre di due bambini e marito di un'insegnante di Ceria Canavese. Assieme a tre amici, tutti residenti a Cirié, era andato all'Aeroporto di Caselle per vedere atterrare gli apparecchi.

Verso mezzanotte i quattro avevano deciso, prima di cincarsi, di fare ancora una passeggiata a Torino. Ma nella curva in «500 giardiniera» su cui viaggiavano sbandò paurosamente, sfuggì al controllo del guidatore e si infilò nel fosso dopo essere uscita di strada dal lato sinistro.

I tre passeggeri (Italo Chiesa, di 27 anni, abitante in via Vittorio Emanuele 169, Giovanni Cadrelli, di 25 anni, residente in via Montegrappa 37 ed Edmondo Ruiet, di 28 anni, corso Matteotti della Libertà) hanno riportato soltanto lievi ferite, giudicate guaribili in una decina di giorni. Per il Cerri invece ogni soccorso è stato inutile.

La «guard-rail» in lamiera elastica di metallo, avrebbe certamente salvato l'automobilista. Poche decine di metri di questa protezione potranno bastare, senza prima provvedimenti.

Ancora una sciagura dovuta all'imprudenza ed alle esalazioni del gas

Due giovani fratelli morti nella notte per aver messo la stufa in camera da letto

La tragedia alla barriera di Nizza - Le vittime hanno 25 e 22 anni, da poco tempo erano immigrati a Torino dalle Puglie - I cadaveri scoperti da un compagno di lavoro, insospettito dal ritardo d'uno dei due, che doveva incontrarsi con lui - La morte li ha sorpresi tranquillamente addormentati

Due fratelli sono stati uccisi nel sonno dalle esalazioni di una stufetta a carbone. Le causa della sciagura sono chiare ed evidenti: senza pensare al gravissimo pericolo, i due giovani avevano staccato la stufa dal tubo per portarla nella stanza da letto coiechè tutti i gas sviluppatisi dalla combustione hanno compiuto la stranezza. Come le due vittime di corso Giulio Cesare, la vecchia signora ed il figlio morti ieri per una stufa a gas, sono stati vittime dell'ossido di carbonio, letale anche in piccolissima quantità.

Sono due manovali edili immigrati dalle Puglie, Cosimo e Giovanni Semeraro. Il primo, ventiduenne, era a Torino da un anno, l'altro, ventiseienne, lo aveva raggiunto cinque mesi fa. Erano i maggiori di sette fratelli e sorelle. Gli altri abitano a Marina Franca assieme ai genitori. I due giovani avevano trovato alloggio in via Torranza 39, in una piccola casa a poche decine di metri dalla ferrovia Torino-Genova, vicino al cimitero con Moncalieri.

Duecento metri più in là si levano gli alti e moderni palazzi di via Onorato Vigliani e di via Monginevro, qui in via Torranza sembra di camminare indietro: è una strada stretta, non pavimentata, fra vecchie case rustiche, che sembrano subire più pinoolo perchè per raggiungerle bisogna scendere di parecchi metri sotto il piano della via Vigliani.

L'interno dell'alloggetto (la cucina ed una camera da letto) appare però ammobiliato in modo discreto, pulito, con un certo ordine. C'è il tornello a ringhiera, lo «scooter» di uno dei fratelli in un angolo della cucina. Per riscaldarsi i Semeraro si servivano di una stufetta rotonda, funzionante quando vuta a legna ma più spesso a carbone, installata in cucina con un normale impianto di tubi per la fuoriuscita dei fumi. La stanza da letto veniva riscaldata solo indirettamente, attraverso la porta che la metteva in comunicazione con la cucina ed in questi giorni di gelo i due fratelli dovevano sentire freddo nelle ore notturne.

E' stato così che, senza rendersi conto del pericolo, ieri sera hanno staccato la stufetta dai tubi e l'hanno portata in camera depositandola sul pavimento, davanti al letto. Era accesa con «cubi» (polvere di antracite impastata) che bruciavano bene, senza fare fumo. Ma dopo breve tempo, mancando il «tiraggio» la combustione deve essere stata difficile e l'ossido di carbonio ha cominciato a spargersi nella stanza.

Cosimo e Giovanni Semeraro sono stati uccisi nel sonno, senza che se ne accorgessero. Sono stati trovati ancora sotto le coperte, il volto sereno come se dormissero, uno accanto all'altro.

La scoperta è stata fatta da un giovane compaesano, il ventenne Luigi Tagliante, abitante in via Onorato Vigliani 182. In questo periodo i due fratelli non avevano trovato lavoro in cantieri edili ed il padre del Tagliante, Francesco, che fa il carbonaio per conto di una società carbonifera, aveva preso con sè Cosimo perchè lo aiutasse a caricare ed a scaricare.

Verso le 8 di stamane, non scendendo visto arrivare, Luigi Tagliante si recò in via Torranza, che è a pochissima distanza da casa sua. Trovò la porta non chiusa a chiave, entrò nella cucina. Tutto era buio e silenzioso. Accese la luce, poi si affacciò nella camera da letto e vide i due cadaveri.

Corse fuori e telefonò alla polizia. Pochi minuti dopo era sul posto il dr. Fiorì, dirigente il Commissariato Mirafiori, con il medico municipale. L'incidente, come si è detto, non è stato nè lungo nè difficile perchè la causa della disgrazia appariva evidente al primo sguardo.

Cosimo Semeraro

Il fratello Giovanni

Protestano i giovani medici per le mancate assunzioni

Un centinaio di giovani medici non mutualisti hanno partecipato stamane alla manifestazione indetta contro l'Enpas che ieri mattina ha dichiarato disposte le 200 nuove assunzioni di medici per la mutua (urgenze, annunciate nei giorni scorsi.

Una delegazione dei medici in agitazione è stata ricevuta alle 10,30 dall'ispettore centrale dell'Enpas, dott. Zolfi, giunto qualche tempo fa da Roma per esaminare la situazione creata dalle reiterate dei medici mutualisti. Alle 12,30 un centinaio di medici si sono riuniti in via Vittorio, davanti alla sede dell'Ordine. Molti indossavano sotto al cappotto il camice bianco. In ordinato corteo, passando per via Pietro Micca, hanno raggiunto la Prefettura dove, assente il dr. Caporali che si trova a Roma, una rappresentanza dei dimostranti è stata ricevuta dal vice-prefetto dott. Veglia.

I medici non mutualisti di sono detti decisi a proseguire la agitazione fino a quando, con la speranza degli stessi, e la intenzione a Torino (come in tutte le altre città italiane) della libera scelta del medico da parte dei mutuati, si ottenga «un'equa distribuzione di lavoro dignitoso per tutti, l'abolizione dei ticket inscritti, la soppressione delle illegali graduatorie». In caso contrario i medici non mutualisti sospenderanno il servizio che prestano gratuitamente negli ospedali cittadini.

In un pensionato retto dalle suore, in via S. Quintino

Settanta ragazze catturano il ladro entrato in dormitorio

Una delle giovani si sveglia, vede l'intruso e dà l'allarme - L'arresto di un presunto rapinatore armato di due pistole

Grazie tracciato, stamane all'alba, nell'istituto «Opera nazionale Cesarina Astengo», di via San Quintino 29, che ospita ragazze sole: una di esse, destatasi all'improvviso, ha visto un uomo che cautamente si aggirava fra i letti in cui dormivano le compagne. Con strilli spaventosi ha dato l'allarme. In breve tutte le giovani — una settantina —, balzate dai letti, hanno circondato l'intruso e, con l'aiuto delle maniche, lo hanno catturato.

Questi è Francesco Scrippione, di 31 anni, da Siracusa, e abitante a Torino in piazza Benzoni 55 Spaventatissimo, non ha neppure tentato di difendersi: si è screen subito ed ha confessato alle ragazze, prima ancora che alla polizia, quali erano i suoi intendimenti.

Ha detto di essere entrato nell'istituto da una finestra del primo piano e di essere andato nelle camere da letto con l'intenzione di impadronirsi delle borsette. Aveva le mani di gomma e camminando faceva meno rumore di un gatto. «Ero certo — ha detto — che a quell'ora voi dormiste profondamente. Non immaginavo che qualcuna avesse il sonno tanto leggero da accorgersi della mia presenza».

Ha aggiunto di essere entrato già la sera prima nell'istituto e di aver rubato da una borsetta 6500 lire. Mentre stava per fare un altro «colpo» aveva dovuto allontanarsi frettolosamente perchè una delle ragazze si era svegliata. Quando, chiamata telefonicamente da una signora, è giunta una squadra della «Volante», lo Scrippione aveva confessato già tutto. Agli agenti non è rimasto che prenderlo in consegna e portarlo prima in Questura e poi al carcere.

Alcuni giorni fa lo Scrippione aveva eseguito lavori di muratura nell'istituto. La ragazza che stamane, svegliatasi per prima, lo aveva visto, lo aveva pure riconosciuto: e quando l'uomo aveva spiegato un salto verso la porta tentando di fuggire, lo aveva chiamato per nome. Sorpreso, l'uomo aveva avuto un attimo di esitazione: e quell'attimo gli era stato fatale: tutte le 70 ragazze in camicia da notte gli erano addosso e poco dopo a far loro manifesto sopraffazione erano le suore.

★ Agenti di polizia del Commissariato San Salvario hanno arrestato in un'autorimessa del cane un giovane di 31 anni contro il quale la Procura della Repubblica aveva spiccato mandato di cattura per una serie di furti che aveva commesso su auto lasciate in sosta in strada o in posteggi. Il giovane — Vincenzo Lombardo, abitante in via Saluzzo 96 — era pure sospettato di appartenere ad una banda di contrabbandieri di sigarette.

All'arresto è seguita una sorprendente scoperta che ha richiesto che il Lombardo faceva parte di una banda di rapinatori. Egli, infatti, era in possesso di una pistola «Beretta» calibro 9 m. su una macchina che aveva noleggiato il giorno prima, la polizia ha trovato un'altra pistola calibro 22, decine di proiettili per le armi, una gran quantità di chiavi per scassinare tipo «Yale», arnesi per scasso, lunce elettriche, una lima d'acciaio temperata.

L'interrogatorio dell'arrestato non ha dato risultati: egli si è chiuso in un silenzio ostinato.

Denunziata la custode che usava i soldi dei fitti per le medicine del marito

Una telefonata dell'amministratore della casa le offrì lo spunto per inscenare una rapina

All'annunzio che sarebbe passato per ritirare gli incassi, la donna cadde svenuta e si ferì

La custode della casa di via Maria Vittoria 21, Maria Pallastrini in Lucchesini, di 35 anni, è stata denunciata a piede libero per simulazione di reato. Ieri, l'amministratore dello stabile, venuto per incassare gli affitti, l'aveva trovata legata e imbavagliata per terra in una stanzetta della portineria. Soccorsa, la donna aveva raccontato di essere stata rapinata. Due sconosciuti, entrati col pretesto di chiedere un'informazione, la avevano colpita facendola perdere i sensi e poi l'avevano immobilizzata immobilizzata della calze alle mani e ai piedi e imbavagliata la bocca con uno straccio e un golf, si accertava che avevano rubato i soldi degli affitti: 326 mila lire, che la Pallastrini teneva in una scatola da scarpe, in un armadio, sotto un mucchio di biancheria.

Il racconto della portinaia non reggeva alle contestazioni dei funzionari della Squadra Mobile e del Commissariato. Ella si contraddiceva più volte e alla fine confessava la verità. Aveva inventato tutta la storia, era stata lei stessa a legarsi e imbavagliarsi, perchè aveva speso il denaro degli affitti, «L'ho speso per necessità — aggiungeva: — non sono una ladra: ero in una situazione disperata» e scoppiava in lacrime.

Sbollitosi un poi, la Pallastrini ha agito spinta da circostanze molto salienti. E' sposata con un uomo gravemente ammalato, un mutilato che in questo periodo, oltre a tutto, è senza lavoro. La sua misera liquidazione somma compiene. Da più di un mese la donna aveva in custodia il denaro degli inquilini e, a poco a poco, prelevando ora 1000 ora 5000 lire, lo ha consumato. Sperava ogni volta di poter ricostituire la somma in tempo; ma ieri l'amministratore in ha telefonato dicendo che sarebbe passato a ritirare gli affitti. In preda all'angoscia, come una allucinata, ha deciso di simulare l'aggressione. Per rendere verosimile si è legata e imbavagliata.

«Non volevo perdere il posto nella portineria — ha concluso nell'interrogatorio — perchè da quando mio marito è malato è praticamente l'unica nostra fonte di guadagno. La telefonata dell'amministratore mi ha quel momento scoperta che ho perso i sensi e sono caduta per terra battendo la testa contro lo spigolo dell'armadio. E' per questo forse che mi è venuta in mente l'idea dell'aggressione».

Maria Pallastrini-Lucchesini

Alfredo Gomba aveva trovato la donna legata

Taccuino del lettore

A beneficio della S. Vincenzo

Un documentario a colori sul velivolo «Fiat G. 91»

Per iniziativa e a beneficio delle «Conferenze di San Vincenzo» di San Secondo, domani, alle 15,30 e alle 17,30, al teatro del Collegio San Giuseppe, in via Andrea Doria, sarà proiettato un documentario sul velivolo «Fiat G. 91». Il magnifico apparecchio è presentato dalla casa di progettazione all'impiego aeronautico. Seguirà un film di spettacolo.

◆ Il Consiglio del «Club Diligenti Vendite» ha proceduto ieri sera alla nomina delle cariche sociali. Sono risultati eletti: presidente: dott. Alfonso Ligouri (Rumianca); vice-presidenti: comm. Monnerili (Petrolcaltex); ing. Brinatti (Fiat) e ing. Morpurgo (Riv); segretario: dr. Perin (Rekomat). All'unanimità il dr. Bazia (Marchi & Rossi) è stato eletto presidente onorario.

◆ Il pittore Annetto inaugura oggi, alle 18, a «La Bussola» (v. Po 9), la sua personale, dopo i successi in Europa. Giapponi ed America.

◆ L'Ente Incremento Fiera Ufficiale organizza ogni mercoledì, al «Sangip Club» (via S. Pio V 36), incontri culturali. Domani, alle 18,15, parlerà su «Europa in febbre» lo scrittore Armando Gallo.

◆ Alla «Famija Turinèisa», in via Po, stasera, alle ore 21, la dott.ssa Elisa Vanni Castagneri leggerà le «Canzoni del Risorgimento». Il soprano Maria Rosa Carminati canterà poi una serie di vecchie canzoni piemontesi del M. Sinigaglia. Al pianoforte: Erna Cassarino.

◆ Alla Pro Cultura Femminile domani, alle 17,30, avrà luogo un dibattito tra Norberto Bobbio e Alessandro Passerin d'Entrèves, sul tema: «La legittimità nello Stato moderno».

◆ All'Unione Culturale (via Cavour 19, oggi, alle 17,45, Italo Calvino e Davide Lajolo terranno una conversazione su «Memorie di Cesare Pavese».

◆ Per la Unione Commercianti, in Camera di Commercio inizia oggi la distribuzione dei moduli ufficiali d'iscrizione. Il termine utile di presentazione è il 29 corrente.

◆ I risultati del «Totalotto»: monte premi 65.967.891 lire; un solo «12»; a Milano, vinco 18 milioni 883 (alla lira); gli «11» sono 74, di cui 6 in Piemonte, e vincono 196.500 lire; i «10» vincono 12.900 lire.

◆ All'Orsolo Valdocco (via Maria Ausiliatrice 23), la professoressa Margherita Guarnieri, dell'Università di Roma, tiene oggi, alle 18,30, una conferenza dal titolo: «Gli scavi sotto la Basilica di San Pietro».

◆ Il Corso tecnico-pratico di agricoltura ha inizio oggi, alle ore 16,30, presso la Camera di Commercio (via Alfieri 15), con la prolusione del prof. Giovanni Borrini su «Fitoiatria ed orientamenti economici nell'agricoltura piemontese».

◆ Corso di lingua russa all'Associazione culturale Italia-Urss: le iscrizioni si ricevono in piazza Carignano 6 dalle 16 alle 20.

◆ Alla Facoltà di Economia e Commercio giovedì 12 corr., alle ore 16, avrà inizio il 5o Corso di lezioni su: «L'edilizia e la proprietà immobiliare», tenuto dal prof. P. Chieli.

◆ L'Enam ha deliberato l'acquisto di un'area per la sezione territoriale con Poltaminlatorio nel territorio di Rivoli.

◆ L'Anagrafe, «Mille-Fanarie» organizzano dal 21 al 30 gennaio e dall'11 al 20 febbraio due viaggi in aereo a condizioni molto favorevoli. Iscrizioni in via del Tritone 87, Roma.

◆ All'Ente del Turismo sono aperte le iscrizioni per il 1961 all'Associazione alberghi Giovani; gli «Ostelli» sono 700 in Italia e 3500 all'estero.

◆ L'Anno Giudiziario 1961 verrà inaugurato alle ore 10,00 di domani nell'aula della prima sezione della Corte d'Appello, alla presenza del Primo Presidente Paolo Del Mastro. Il nuovo Procuratore Generale Casoli pronuncerà il discorso inaugurale.

◆ L'Alleanza Cooperativa annuncia l'assegnazione di premi di incoraggiamento allo studio a cui possono partecipare i figli dei soci o clienti. Informazioni all'A.C.T., corso Unione Sovietica 34.

◆ Il Concorso Europeo della Viabilità Invernale, promosso nel quadro delle manifestazioni collegate al Salone della Tecnica, si svolgerà a San Martino di Castrozza nei giorni 2-3-4 febbraio p. v.

◆ Una «Messa universitaria» sarà celebrata ogni domenica e festa religiosa, alle 9,30, nella chiesa di San Lorenzo in piazza Castello.

◆ L'Amministrazione Provinciale ha deciso anche quest'anno l'erogazione di borse di studio a studenti delle scuole medie inferiori e superiori di modeste condizioni economiche, meritevoli per il profitto conseguito negli studi.

◆ Palazzo Reale è chiuso al pubblico: si eseguono lavori di restauro in vista delle manifestazioni del '61.

◆ Oggi, martedì 10 gennaio, è il 10o giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7,41 e tramonta alle 16,34. E' la festa di S. Aldo e S. Guglielmo.

Scade il bollo delle auto oggi giornata di «code»

Oggi è l'ultimo giorno per la tassa di circolazione delle autovetture: da domani le macchine non potranno circolare se non porteranno il «bollo» verde dell'anno 1961. La scadenza non riguarda i veicoli adibiti a trasporto misti (autocarri, furgoni, rimorchi, motocarri) per cui il versato contrassegno sarà valido fino al 15 gennaio, nè i ciclomotori che potranno circolare col bollo dell'anno scorso fino al 25 corrente.

I ritardatari sono molti. Fino a ieri l'altro erano stati pagati circa 3a mila «bolli», cioè tanti quanti l'anno scorso, malgrado il forte aumento delle vetture circolanti. Le prime «code» massicce si sono viste ieri pomeriggio; nella giornata hanno pagato la tassa circa 60 mila auto e ne restano quindi ancora 35-40 mila. Anche se un certo numero preferirà lasciare la macchina in garage, oggi sarà una giornata di intenso affollamento e tutti gli sportelli.

ESTRAZIONI DEL LOTTO — Bari 74 55 65 37 82; Cagliari 6 78 18 79 6; Firenze 26 44 72 88 88; Genova 42 61 15 70 25; Milano 30 62 63 5 1; Napoli 14 75 42 45 70; Palermo 47 68 45 82 83; Roma 82 21 42 73 76; Torino 76 31 55 65 87; Venezia 33 51 12 21 68.

ENALOTTO — 6chede vincente: 8-1; 2-x; 1-1; x-x; 2-x; 2-1

Nella giornata dedicata alle comunicazioni sociali

Un «guard-rail» avrebbe scongiurato la sciagura mortale

Un automobilista è morto questa notte in un incidente alla curva di Borgaro. Essa è l'unica svolta pericolosa del tratto Torino-Caselle ed è inadeguata soprattutto per chi arriva dalla direzione di Lanzo essendo nascosta da un lungo rettilineo. Anche nei mesi scorsi si sono stati scontri e sbandamenti alla curva del chilometro 8 ma in questi giorni di nebbia, mentre la strada ha il fondo ghiacciato, l'eventualità degli incidenti si è elevata.

La vittima della sciagura di oggi è il trentaquattrenne Luigi Cerri, celibe e abitante a Cirié in via Montegrappa 27, padre di due bambini e marito di un'insegnante di Ceria Canavese. Assieme a tre amici, tutti residenti a Cirié, era andato all'Aeroporto di Caselle per vedere atterrare gli apparecchi.

Verso mezzanotte i quattro avevano deciso, prima di cincarsi, di fare ancora una passeggiata a Torino. Ma nella curva in «500 giardiniera» su cui viaggiavano sbandò paurosamente, sfuggì al controllo del guidatore e si infilò nel fosso dopo essere uscita di strada dal lato sinistro.

I tre passeggeri (Italo Chiesa, di 27 anni, abitante in via Vittorio Emanuele 169, Giovanni Cadrelli, di 25 anni, residente in via Montegrappa 37 ed Edmondo Ruiet, di 28 anni, corso Matteotti della Libertà) hanno riportato soltanto lievi ferite, giudicate guaribili in una decina di giorni. Per il Cerri invece ogni soccorso è stato inutile.

La «guard-rail» in lamiera elastica di metallo, avrebbe certamente salvato l'automobilista. Poche decine di metri di questa protezione potranno bastare, senza prima provvedimenti.

DORIA: DOMANI

HENRI DECOIN
MARTINE CAROL
JEAN DELANNOY
JEAN PAUL BELMONDO
MICHEL BOISROND
VALERIE LAGRANGE
RENE' CLAIR
FRANÇOIS PERIER
HENRI VERNEUIL
DANY ROBIN
CHRISTIAN-JAQUE
PAUL MEURISSE
JEAN-PAUL LE CHANOIS
ANNIE GIRARDOT

LA FRANCESE E L'AMORE

Si assicura il pubblico che il film è completo di tutti i suoi episodi

SIST
Via Po, 2 - Telefono 47-573
INIZIO CORSI
Steno - Dattilo - Compto
Contabilità - Macchine super automatiche - Paghe
Contributi - Consulenti sindacali - Lingue

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma. Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

DOMANI avrà inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi dal 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma, 314

SPETTACOLI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 882-771
TUTTE LE SERE
Ore 21.3
RIGHI E SAITTO

Magìa del Circeo

E' come una preparazione a qualche rito di sacro la strada che conduce al Circeo. Sembra che lo spirito di Roma si dilati nei silenzi dell'agro *frangiato* di eucalipti, dove svetta solingo il cono del pagliaio, dove i ciuffi piumosi delle canne rimano frusciando l'errante meditazione del gregge. Ma verso il promontorio la vegetazione si fa più viva: gli eucalipti s'inselvano, s'aprono cortine di pini e di palme tra archi verdi di prato, e già nell'azzurro si staglia, con le sue bige groppe rupestri, l'isola » di Circe.

Isola? Tutti sanno che non lo è, eppure tale ci appare da qualsiasi parte la guardiamo. E poiché anticamente assai più di oggi questo lido esponeva di lagune e di paludi, non c'è da meravigliarsi che Omero ritenesse un'isola che «il pelago tutto d'intorno stringe e ghirlanda» il regno della maliarda figlia del Sole.

Già i sortilegi della maga operano su di me... Ma a un tratto un cartello mi distrae con la sua scritta avvincente: « Baia d'argento ». — Lì è vi è il lago di Paola — mi dice il mio vicino, una specie di burbero in rivolta col « cappellaccio — Quel lago tutto accanto al mare dove sprofondò l'antica città...

Io so che le rive di quel lago, ora obiettivo festereccio dei ricchi romani, furono un tempo luogo di delizie imperiali. So che Domiziano, l'imperatore misantropo, vi costruì una villa sontuosissima di cui restano vestigia cospicue, e so anche che c'è una strana piscina detta di Lucullo. Ma il paesaggio piace il mito apocalittico della città sepolta...

Il pullman trascura quel paesaggio di lacustri delizie e, attraccando agevolmente la salita, mi depone nel cuore del paese aggrappato come uno sparviero alla groppa del monte: San Felice Circeo. E' l'ora del mezzogiorno. Mentre, un po' smarrito, mi guardo intorno nello spiazzo deserto, un ragazzino afferra d'autorità la mia valigia e mi guida a una trattoria quasi addossata alla massiccia torre dei Templari. Nella fresca penombra, il mio sguardo è subito attratto da una donna in corsetto di velluto nero, sovrapposto a una camicetta di velluto oliva. Un'ampia sciarpa la cinge; corali e pendenti d'oro la adornano. Le chiedo se sono ancora in molte a portare quel costume. — Non siamo rimaste che in sei... — risponde con una punta di amarezza, e crolla il capo torto annodato di trecce nere.

Ma l'impazienza di rivivere il mito fa breve la mia sosta: voglio scendere al mare e cercare un'imbarcazione che, aggirando la rupe, mi porti alla grotta della Maga Circe. Per archi e scalette raggiungo una strada in declivio. Il verde sfarzoso delle ville, le pergole traboccanti di grappoli danno un'impressione di terra promessa. Ma intanto il cielo s'è acciglato e s'è levato un gran vento. Il mare laggiù sembra un'immensa pianura smossa da cavalli schiumanti. Mi fermo dubbiosa presso una villa in costruzione e chiedo al sorvegliante, un simpatico napoletano, se crede mi sia possibile effettuare la gita. — L'è troppo mare... — risponde — e la grotta è bagnata. Sapete come dicono al mio paese? *L'ire 'u mare e fuje: vire 'a taverna e trase...* (Se vedi il mare fuggi: se vedi la taverna entra).

Non scorgo nei paraggi alcuna taverna; bensì, oltre il ciglio delle vegetazioni, quel pelago irato, quei gonfi marosi che sprizzano odore d'alga fino alle cornice. E' bello respirare quell'onda, ricolmarsi delle azzurre cristiere travolte. Scendo dunque sino in fondo, ma qui il turbine mi sguaina come una foglia dispersa. Devo rinunciare forzatamente alla maga, mi affido nuovamente al fluire stesso del vento, decido d'intervistare un altro personaggio importantissimo del Circeo: l'« uomo di Neanderthal ».

Fa una certa impressione passare di una marina costellata di alberghi ultramoderni, di *boutiques*, di bar americani, alla dimora del paleantropo, vissuto la bazzecola di circa settantamila anni fa. Poiché il ricettacolo di questo presunto « re del Circeo » si trova, come si sa, nell'area di uno di questi alberghi, e precisamente di quello del signor Guattari che nel 1939 la scoperse e ne avvertì il noto prof. A. C. Blanc.

Questo mi dice il giardiniere-guardiano guidandomi attraverso il parco a un cunicolo oscuro da cui si accede all'antro che si diruma in più « stanze ». Ovunque, commiste al terriccio, ossa di animali, lunghe o frantumate: cervi, bufali, cavalli, resti fossili dal lavoro dei millenni... Ma quello che suscita un interesse vivo, direi palpitante, è una corona di pietre, disposta intorno a un cranio umano. Gli occhi s'attaccano a quel simbolo e tutto il resto ne è come adombrato, quasi che attraverso quel vuoto un'anima raggiasse.

— Questa è l'identica copia del cranio — dice il giardiniere — l'originale è in un istituto di Roma... In quei tempi antichissimi, questa regione pullulava di animali e la grotta era un riparo di cacciatori. Probabilmente un giorno un uomo fu ucciso; la testa fu portata qui dentro e privata del cervello. Guardi dietro: c'è un largo foro... Chissà — conclude con un po' di malizia — forse se lo mangiarono; come fanno ancora oggi alcuni selvaggi...

Può darsi. Ma guardando intorno all'ampia fronte la pantica corona, mi sovvengo della supposizione di Angioletti, che pensò che questa grotta, trovata chiusa, potesse essere una grande tomba. Nessuno potrà forse mai appurarlo, tuttavia sento, istintivamente, che non dovrebbe essere un cannibale scimunito chi ha foggiato questo segno di elevazione, e che forse un rito pietoso guidava la sua mano...

— Questa grotta fu anche detta « delle lene » — continua il giardiniere — perché, a giudicare dai residui fossili, quei grossi animali, passando attraverso gli spiragli, qualche volta vi si dentro convegno.

E dopo... gli uomini, penso.

L'indomani il mare non si è calmato, ma il sole sfolgora e mi invita a visitare un'altra grotta che mi dicono bellissima e accessibile per via di terra: la grotta delle Capre. La strada, alta sul mare, è come un lungo belvedere da cui precipita un vallone la cui lussuosità vegetale fa pensare alle foreste vergini. Selve di querce e di lauri giganteschi, grovigli di felci e di piante tropicali... Un'autentica Valle di Tempe, dagli odori capitali. Respirando quest'aria compenetrata di essenze, si comprende che abbia potuto ispirare ad Omero la figura dell'incantatrice, maestra di filtri. Incombe su me l'alta « vedetta di rupi » da cui Ulisse scoprì il fulgoleo palagio dell'enigmatica Circe. Con l'aroma del « vin di fiamma » e del miele scorre rifluisce il mito ammaliante... Ma io non possiedo l'erba *moly* per disincantarmi. Mi affretto dunque tra il fiorente cuore delle ville e l'incedere solenne delle donne coperte di nero, statuarie sotto il carico posato sul cèrcine; ed ecco, in una freccia, il nome della grotta.

Mi butto nel gorgo verde con baldanza, per un sicuro sentiero dirupato. Ma, giunta a una specie di radura, incontro alcuni operai che, in vista della costruzione di una comoda scala, stanno sfrondando le piante. E allora, malgrado il mio spirito d'avventura, non respingo l'aiuto cortese di Luigi Bottari, il vice istruttore del cantiere che, attraverso la convulsione di rocce che la sollevano dal mare, mi guida felicemente alla grotta.

Dinanzi alla sua grandiosa bellezza, ogni fatica si dissolve. E' in verità un'architettura superba, mediterranea e fregiata dalle acque o da cerri molluschi che, emettendo luce dai corpicciuoli snodati, divorano la pietra come la polpa di un frutto. — I capraî vi rifugiavano il loro gregge — dice la mia guida. — Di qui il suo nome... — Ma io ascolto il mare frangersi contro gli scogli e mi pare che nell'altissimo rombo grondi lo spirito delle età remotissime che foggiarono questo palazzo di rupi. Ovunque sulla pietra sono incisi i nomi dei visitatori ma, oltre i labili segni, si squarta l'orma unghiuta dei millenni: il solco del quaternario, le stimmate del diluvio...

Nella macchia, poco lungi dalla grotta, gli uomini hanno acceso un gran fuoco. L'sfrure degli scarpi si stempera col sentore della salsedine e del sole. Siedo su una pietra liscia di fronte all'orizzonte immenso dove le isole Pontine navigano come nebbie nell'azzurro. Allora un vecchio lavorante s'avvicina e mi offre, proprio come se fossero fiori, un gran mazzo di rosmarini selvaggi. Con quell'aroma acutissimo, il senso della vastità mi investe: mi colma come una beatitudine.

— Accanto a questa — dice intanto il Bottari — vi sono parecchie altre grotte oggi inondate: la grotta Azzurra, la grotta dell'Appiccato... E laggiù, dall'altra parte del monte, la grotta della Maga Circe, la grotta della Sibilla... — Poi mi indica un torrione bianco a picco sul mare. E' la torre del Fico, uno dei tanti baluardi eretti contro i corsari. — Quelli ora non esistono più — aggiunge sorridendo — ma ne vengono altri che sono anche peggiori. Vengono l'estate e la domenica. Invadono tutto...

Proprio al di sopra dei mitici ripari s'infittisce, sull'incantevole declivio, le dimore delle divinità moderne. Ecco, tutte bianche terrazze e colonnati, la villa della Magnani; e anche Rascel, dice il Bottari, sta costruendo qui un suo rifugio. — Questi cinematografari...

Beniamino, penso. Ma intanto il mare addenta rumoreggiando il promontorio e, chi sa perché, mi par che strida sottilmente nel suo rombo il piccolo riso dei litòfagi, i fosforescenti mangiatori di pietra.

Delfina Pettinati

Un libro autobiografico postumo di Hermann Buhl, l'unico alpinista che conquistò due «8000»

Si ribellò al capo della spedizione per salire da solo sul tremendo Nanga Parbat

Gli rimanevano da percorrere 1200 metri di dislivello: li superò in 17 ore di disumana fatica - Gli ultimi metri prima della vetta: "Sono ridotto ad un relitto; lentamente striscio a quattro gambe„ - Drammatico ritorno, in lotta col sonno - Se avesse ceduto sarebbe rimasto nella trappola della mostruosa montagna, come tanti altri prima di lui - Doveva cadere quattro anni dopo, sul Chogolisa, inghiottito dal crollo di una "cornice„

Non è questione d'essere pazzi d'alpinismo, ma è un fatto che la lettura delle pagine in cui Hermann Buhl descrive la sua scalata solitaria agli ultimi metri del Nanga Parbat, è di quelle che fanno col cuore sospeso, come si fosse noi pure, malgrado all'intrepido alpinista austriaco, impegnati in quella lunga, pericolosissima impresa di arrampicarsi sulle sottili cornici di ghiaccio a picco sugli spaventosi abissi himalaiani mentre la rarefazione dell'aria stringe i polmoni e il corpo diventa pesante come il piombo (l'autore dice che nell'ultima tratta di salita contò fino a venti inspirazioni fra un passo e l'altro). Perciò non sarà mai abbastanza ripetuto quanto di «eroico» si trovi nell'anima che questi esseri d'eccezione spinge a compiere in montagna fatti ed imprese del tutto fuori del modo di pensare e d'agire degli uomini comuni.

Uno di essi — forse fra i moderni maggiormente dotato di personalità, e certo il più ricco come risultati d'eccezione fè l'unico al mondo che abbia al suo attivo la conquista di due Ottomila — si chiama Hermann Buhl, il cui nome riappare sul frontespizio del libro in cui egli narra la sua vita (E' bello sul ghiacciaio - pagg. 358, con 32 Editore S.E.I., Torino). Triste sorte, la sua, che dopo averlo reso notissimo nell'ambiente contemporaneo, tre anni fa ne registrò la repentina scomparsa durante il ritorno da un tentativo ad un'altra inviolata cima himalaiana. Una violenta bufera s'era scatenata quel giorno, obbligando lui e il suo compagno a battere in ritirata allorché la vetta era vicinissima. Tra la fitta nebbia procedevano legati, passo dietro passo sulla pista segnata dalle orme lasciate nella salita. A un tratto, Diemberger, che camminava avanti, sentì la neve mancargli sotto i piedi. Con un balzo riesce a portarsi sul bordo solido della cornice, che miracolosamente tiene. Ma dietro a lui il crollo ha portato via il compagno che lo seguiva a pochi metri. E da quell'attimo, di Hermann Buhl non si seppe più nulla.

Aveva trentatrè anni, venti dei quali, salvo la breve parentesi della guerra e della prigionia, trascorsi nella pratica d'andar per diletto su per i monti — e non soltanto dal natio Tirolo, ma per l'intero cerchio delle Alpi, fino alla «storica» puntata nell'Himalaia per la conquista del Nanga Parbat, seguita a distanza di quattro anni dall'altra spedizione, pur essa vittoriosa, sugli ottomila e passa metri del Broad Peak. Ch'egli fosse preso da questa passione con un'intensità da lasciar perfino perplessi, già si sapeva lui ancor vivo, e poi dai racconti che seguirono alla sua tragica scomparsa. Ma nel leggere nel libro in cui uscito che la sua memoria raccoglie — e che Irene Affentranger magistralmente ha tradotto —, quanto più vigida, profonda, arriverei a dire patologica sia non scemerà irriverenza, questa passione si rivela! Come una mania, ma una mania da specchiarsi dentro per la nobiltà e la dignitosa bellezza che l'ispirano.

Quella passione gli si era rivelata da ragazzo — scaturita da chissà quale origine, forse dalla madre, orfanella dalla Val Gardena, che l'aveva lasciato orfano a quattro anni. Non era giunto al tredicesimo che già si dilettava di cimentarsi sulle rocce dei monti che da Innsbruck si possono raggiungere in meno di un'ora di cammino. Durò fu il suo noviziato in un ambiente in cui l'arrampicar sui monti è tenuto in sommo rispetto, e se non si è più che « bravi » non si è ammessi nella compagnia dei grandi. Lottare duvette a lungo contro l'opposizione del genitore ed i pesanti scherni degli amici nei rifugi alpini o al piede delle pareti o cui si avviticchiava, dove l'apparire di quel ragazzino gracile e dall'aspetto malinconico, con la calza a brandelli perché non aveva pudore da raccia e a crocchi portava le cordicella da bucato della mostrina, sollevava lazzi e schemi.

L'intrepido alpinista austriaco Hermann Buhl

Eppure, arrivò il giorno che, prima nella cerchia degli alpinisti suoi concittadini e poi in quella più ampia dei Paesi vicini, il nome di Hermann Buhl cominciò ad esser pronunciato con rispetto misto ad ammirazione. Se un ricordo personale può far fede della fama cui era giunto, basti questo: Un pomeriggio d'autunno (egli non era ancora andato sul Nanga Parbat), chi scrive era appena entrato al rifugio Tre Cime di Lavaredo e s'era liberato del sacco per riprender fiato, che il custode gli disse: « Prima di sera le farò conoscere Hermann Buhl. Atteso è sulla Grande con un cliente ». Il cuore mi battè più forte: finalmente l'avrei visto, gli avrei parlato, il « fortissimo » le cui gesta già correvano di bocca in bocca fra i patiti della montagna, e si seppe ch'era salito con orari ridottissimi lungo percorsi a su pareti che a noi italiani suonavano familiari: la Civetta di Solleder e la Nord di Rakti, la Spigolo giallo di Comici, il Grand Capucin di Rouatti, il cosiddetto del Tacul di Gervasutti (un'ora e mezzo!) e la Ovest di Cassin.

Forse era lo stesso invito sul quale (anf'anni prima mi era appoggiato a scrivere le prime interviste ai dominatori delle Dolomiti, quello a cui ci sedemmo perché quest'altro grande scalatore dell'alpe moderno mi parlasse della sua vita, e delle sue conquiste, fatti, in lettura del libro m'ha fatto rivivere la sua voce, m'ha ripresentato la sua figura.

C'è salita nostre Alpi, a picco sul ghiacciaio della Svizzera Val Bondasca, quella parete del Piazo Badile su cui ar sono centinaia anni Cassin fatto due giorni non la sua cordata per ripetirne gl'inviolati lineamenti (e Buhl, da solo, ne venne a capo in sei ore, e in sera stesso tornò alla sua lontana casa in bicicletta come m'era venuto, non amant esser precipitato, pel sonno e la stanchezza, nella rapida gogna dell'Inn, salvandosi a stento). C'è nelle Dolomiti, sulla regal Marmolada, il « sesto grado superiore » che aspetta di veder alla prova per la prima volta dopo il suo costruttore Solda un uomo della stessa tempra (e Buhl, eccome a un compagno, va a ripeterlo, nientemeno che in pieno inverno, scalpellando il ghiaccio per ritrovare gli appigli ai cui afferrarsi coi polpastrelli).

Ci sono altre montagne, più lontane, splendenti sotto cornici di ghiaccio eterno, da cui gli giunge il richiamo perché vada a conoscerci ciechi e gioie non ancora provate (e Buhl, dopo aver compiuto la seconda ripetizione della nera parete del Grande Charmoz nel massiccio del Bianco, con lo stesso compagno della Marmolada s'attacca al già famoso itinerario di Cassin: il grande pilastro nord delle Jorasses. Vi passa due giorni si disperata lotta, più di una volta si vede perduto, eppure da quella trappola deve pur uscire — e vi riesce. Né gli basta. Dalla raggiunta vetta della Walker scorge l'inflatet delle altre cinque punte della grande cresta che danno nome alle Jorasses, e via via, scendendo e risalendo su quelle lame di roccia e di ghiaccio, le toccano tutte, la Whymper la Croz la Margherita l'Elena la Young — compiendo un'impresa senza precedenti).

C'è da provare il promotore della spedizione al Nanga Parbat che le temperature più proibitive, sommate alle difficoltà frapposte dagli enormi cumuli di neve fresca non sono ostacoli che possano fermarlo (e la sera di Natale Hermann Buhl lascia la giovane sposa in un paesello di fondovalle e, da solo, mette le mani sulla « via dei austriacheggiosi » che per un itinerario di sesto grado, lungo 1800 metri, porta alla vetta del Watzmann. Anche qui, la sua esuberante volontà di vincere è tale da uscire dalla parete che ancora la luna splende sulla terra).

Chi lo ferma, questo invasato di altezze d'imprese audacissime — sulle quali si cimenta con un furore che vieppiù contrasta col suo fisico minghertino, tutt'altro che rispondente alla tradizione del conquistatori di montagne procedente a grandi colpi di piccozza? E un anche lui, sulle terribile, insanguinata Nord dell'Eiger (al secondo giorno di parete, ci si ritrovano in nove poi sopraggiungere di tre cordate, fra cui quella del famosi Kebuffat e Magnone. Gli ostacoli sono tali, tempeste, gelo, neve, che debbono unire le forze per uscirne vivi — ma il comando è sempre suo. Anche stavolta, la volontà di sopravvivere si rivela più forte della disperazione accumulatasi in quattro giorni di sosta sulla tragica parete).

Chi lo ferma? Non vi riesce neppure il Nanga Parbat — sogno di tutti gli alpinisti di razza tedesca, che attraverso i lustri vi avevano sacrificato il fiore dei loro campioni: trentuno, in sei spedizioni. Bisogna leggere (e poi rileggere) il capitolo che Hermann Buhl dedica alla sua impresa-capolavoro. Arrivò al punto di ribellarsi al capo della spedizione, che dal campo principale, informato della lenta progressione delle pattuglie di punta sui fianchi della mostruosa montagna, forse per evitare una nuova catastrofe gli aveva imposto per radio-telefono di tornare indietro.

— Nein! — aveva urlato Hermann, interrompendo il contatto. E alle 2 del mattino esce dalle tende del campo V che la nevicata notturna aveva nuovamente ricoperto. Ancora una volta è solo; il suo compagno Kempter non si è sentito di seguirlo. Ha davanti a sé i 1200 metri di dislivello, i 6 chilometri in linea d'aria che lo separano dalla vetta. Per diciassette ore i suoi ramponi mordono il ghiaccio, mentre abissi paurosi si susseguono e l'accompagnano nella lentissima marcia.

La fatica, l'altitudine, la mancanza di cibo (per alleggerirsi ha buttato via le provviste) lo hanno sfinito. Consuma le sue residue energie per superare, a mani nude, una torre di sesto grado. « Non riesco più a tenermi in piedi — si legge a pagina 295 —, sono ridotto a un relitto umano. Lentamente striscio, o quattro gambe, cercami sfogo sul punto più elevato della montagna ».

Erano le sette di sera del 3 luglio 1953 (e la notte della discesa la passò all'impiedi, addossato a una parete di ghiaccio, avendo perduto la piccozza, era rimasto con un rampone solo. Si fosse addormentato, anche lui sarebbe rimasto nella trappola del Nanga Parbat, come Mummery, come Welzenbach, come Merkl, come Göttner, come tanti. Purtroppo, quattro anni dopo cadde in quella del Chogolisa).

Vittorio Varale

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, in sestile a Plutone, congiunzione con Nettuno, trigono con Marte e Venere; Sole consulente a Saturno. Combinazioni di amori e di internazionale. Chi viaggia o cambia località, sia prudente nello stringere nuovi rapporti. In amore, vi saranno degli equivoci da appianare con abilità. Salute discreta, eccetto per le gambe. Tipi: **Scorpione, Pesci e Cancro.**

Scorpione - Lavoro: avete risultati meraviglianti per la ripresa di un progetto che sembrava naufragato. Le opportunità affluiranno in tempo. *Vita affettiva:* mantenetevi calmi e fiduciosi; la consolazione arriverà sicuramente. Nuovo avvenimento sentimentale a cicolo lieto. *Salute:* non dovrete preoccuparvi per la salute, ma attualmente ancora il vostro benessere non vi regalerà alla perfezione. **Pesci - Lavoro:** nuove prospettive di guadagni che susciteranno la curiosità altrui. Occorre manifestarsi entusiasti ed ottimisti. Vita affettiva: continui susseguirsi di avvenimenti mondani utilissimi al vostro spirito. Appuntamento e consolazione. *Salute:* insonnia e malumore in serata. Necessità di riposo e di riguardo per la mano e per la gola.

Cancro - Lavoro: troverete il punto d'appoggio per lanciare lontano, sulla strada del successo e della sistemazione duratura. *Vita affettiva:* i vostri progetti amorosi richiedono di essere messi in bella di gente invidiosa. Guardatevi dagli intrusi. *Salute:* l'ottimismo corrisponderà favorevolmente sulla salute.

Previsioni per l'Ariete: nascerà di risoluzione che risulta di deprimervi. Tuttavia dovrete continuare sulla linea già tracciata. **Toro:** le apparenze sembrano dire di no, ma non è così. Infatti le opportunità sul lavoro saranno in molto numero. **Gemelli:** cuocete meglio i vostri sentimenti. Manovra di qualcuno per riavere un segreto. **Leone:** due lettere, oppure un messaggio a voce, vi faranno decidere per un cambiamento di programma, utile e più sicuro. **Vergine:** un incontro non previsto vi aprirà gli occhi e vi farà apprezzare un amico nella sua giusta misura. **Bilancia:** una telefonata vi spingerà ad una precipitazione poco fruttuosa. Controllatevi e rimandate le questioni meno importanti a momenti più sereni. **Sagittario:** quattro pranzi e vi intratterranno nell'imbarazzo. Converrà molta tattica, per raccogliere più profitti. **Capricorno:** controllatevi nel parlare con il vostro capufficio. Scrivete cosa da parole male interpretate. Acquistate più velocità di considerare. Cercate di muovervi. Nelle ore mattutine tutto vi sarà più facile e propizio.

Tommaso Palamidessi

Dopo avere peregrinato fin nei mari dell'Asia e del Sud America

L'odissea della nave «Ulisse» bloccata nel porto di Napoli

Carico di debiti, il piroscafo attende da Natale di essere venduto e forse il suo destino sarà quello di essere ridotto in ferraglia - A bordo del mercantile continua ad esservi l'equipaggio che da due mesi non viene pagato

Dal nostro corrispondente

Napoli, martedì sera.

Continua l'odissea dell'*Ulisse*, il piroscafo della « Sicula Armatoriale », una società di Palermo con sede al n. 65 di via XX Settembre, il cui equipaggio, lasciato senza paga, è rimasto a bordo in attesa dell'inevitabile conclusione: la « messa in disarmo », del mercantile e la sua vendita all'asta. forse per navigare ancora, ma, più probabilmente, per essere rimorchiato in bacino e lì sottoposto a quella vera dissezione chirurgica cui può paragonarsi la demolizione di ogni nave per poi venir ceduta come ferraglia.

L'*Ulisse*, già chiamato Telemaco, è una di quelle « carrette » che vanno lento per i mari, con la stiva piena di carbone, cemento, legumi, pelli da conciare ed altre merci « povere », ma non per questo meno indispensabili ai bisogni della società. Quando, proveniente da Istanbul, giunse a Napoli, il mattino del 24 dicembre, aveva il ventre ricolmo di granturco. Subito al molo del Carmine cominciò lo scarico. Intanto ferveva, tumultuosa e febbrile, la vita del porto, quella dove appare il più duro e schietto volto dei « lavoratori del mare », senza gli splendenti assisi e le attillate uniformi dei personaggi del transatlantici, con la mescolanza dei soli odori, del petrolio allo zolfo alle casse di baccalà. E, in quel ritmo, s'avvertiva, lieto, il clima della festa. In tutti i mezzi, grandi e piccoli, alla fonda lungo i pontili dalla calata del Pillero a quella della Marinella, gli pirocafi, « tonnare », chiatte, rimorchiatori, cucine e cambuse, erano in gran trambusto per il pranzo della vigilia: « gale » di luci erano state poste agli alberi per splendere nella Santa Notte. E intanto i 19 uomini dell'*Ulisse*, messi a terra i sacchi con il frumento, se ne stavano lì, tristi, soli, pensando alle famiglie lontane e all'imminente domani che li aspettava senza più lavoro, con tutto il tempo che v'è da attendere perché giunga un nuovo turno d'imbarco.

Fu questo il Natale dell'*Ulisse*. Poi cominciò il va e vieni dei funzionari della Capitaneria, avvocati, giudici e uscieri. Lo spettacolo più angoscioso per ogni uomo di mare che, nel frusciò della carta bollata, avverte qualcosa molto più tenuto delle procelle e di una tempesta che ti coglie d'inverno, in una notte di nebbia, nelle secche di Goodwin.

La questione, nei suoi aspetti legali, può essere così riassunta. L'equipaggio, comandato dal capitano Marcello La Panje, deve avere la paga di novembre e quella di dicembre, più una terza somma, per l'art. 325 del Codice di navigazione che sancisce sul 5,5 per cento la quota di partecipazione agli utili sui noli. E' solo in base a questa quota che un mozzo riceve — oltre al vitto — una paga sulle ventimila lire al mese. Si potrà com'è duro e pericoloso navigare non bordeggiando, ma tagliando il mare aperto, sulle « correttè », e si potrà meglio valutare quel compenso. Sull'*Ulisse*», oltre al credito dell'equipaggio, gravano i contributi « non pagati » per la previdenza ai marittimi, quelli dell'assicurazione sulla nave (che è obbligatoria, per garantire, se pure entro certi limiti, passeggeri, merci e lo stesso equipaggio) e cinquanta milioni di ipoteche.

Un legale nominato dall'equipaggio, l'avv. Giorgio Tutari, ha ottenuto che il presidente del Tribunale autorizzasse il sequestro del nolo pagato dai compratori del grano. Ma parte di quel nolo era stato versato in precedenza, e il ricavato è risultato una miseria. Uno dell'equipaggio, Antonio Paoli, da Pirano (Istria), ingrassatore, si trovava già l'anno scorso, di questi tempi, sul « Turno », un piroscafo della « Piumar », società oggi fallita, di cui era principale azionista il barone Brunello Serena Ulco. Quale fu la fine del « Turno »? Si trasformò in rottami. E l'equipaggio attende ancora le sue paghe.

Questo è, dunque, il dramma dell'« *Ulisse* » che, meno fortunato del personaggio da cui prende nome, dopo aver tanto peregrinato nei più lontani porti, dall'Asia al Sudamerica, sta per essere affidato al rovente bisturi dell'ossidrica. E un'altra croce nera verrà aggiunta al cimitero ove, un piroscafo dopo l'altro, stanno naufragando piccoli e medi armatori, nel vortice d'una crisi economica che non può conoscere pietà, essendo, essa, il riflesso del travaglio d'una società nuova.

Crescenzo Guarino

Il piroscafo « Ulisse » all'ancora nel porto di Napoli (Telef. a « Stampa Sera »)

Acque del sottosuolo

Un libro a carattere tecnico divulgativo dell'ing. Umberto Bardelli, è uscito in questi giorni, edito da Hoepli. Dopo alcuni cenni sulle acque sotterranee, distribuzioni e condizioni idrologiche, l'autore passa a considerare elementi di idrologia e le proprietà idrologiche dei sottosuoli, i movimenti delle acque sotterranee, la loro regolazione ed i vari sistemi di estrazione con dettagli sulle perforazioni, macchinari e sui metodi di sondaggio e costruzione di pozzi. Tale materia dell'ingegneria idraulica è regolata da una apposita legislazione le cui parti fondamentali sono dall'autore sunteggiate nella parte finale dell'opera.

Il libro illustra la tecnica ed il problema dell'utilizzazione dell'acqua, patrimonio che bisogna difendere e sapere opportunamente sfruttare ai fini di tutte le branche dell'economia nazionale.

AUTOMOBILISTI associandovi all'Automobile Club di Torino

avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.
SCONTI SUI CARBURANTI E LUBRIFICANTI.
SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600-D acquistando almeno 500 litri di carburante.
CUSTODIA AUTOVEICOLI nei 1500 posteggi A.C.I.
POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA « Furto Autovettura » ed « Infortuni ».
ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale « L'Automobile » ed al Notiziario Sociale.
RIBASSI DI TARIFFA per il soccorso ed il rimorchio in incidenti stradali.
TARIFFE PREFERENZIALI per il posteggio ed il lavaggio della macchina nel parcheggio sotterraneo di via Roma.
ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni.
CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica ed automobilistica.
ASSISTENZA nell'espletamento di qualsiasi pratica automobilistica.
ASSISTENZA TURISTICA e cambio valuta.
SCONTI presso 300 Ditte Affiliate, presso gli Automobili A.C.I., sulle tariffe della Scuola Guida e del Laboratorio Medico-Psicotecnico.
TELEFONI STRADALI (chiave L. 1200).
CARNET INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a L. 175.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (L. 1000).
SPORTELLI RISERVATI IN SEDE per l'espletamento di qualsiasi pratica.

riceverete in omaggio:

l'« Almanacco dell'auto 1961 », edizione « Quattroruote ».
una « Breve guida della collina torinese »
una Carta stradale della collina torinese
un Trittico di carte automobilistiche Michelin: (Italia e Svizzera - Francia - Germania - Austria e Benelux) oppure Italia d'Italia Michelin 1961 (a scelta sino ad esaurimento).
Vademecum dell'Automobilista (omaggio della Shell).

QUOTA D'ASSOCIAZIONE **L. 4.000**
(non comprensiva del servizio posteggi)

In qualsiasi momento i Soci che lo desiderano possono acquistare il bollino-posteggi (L. 1000) e contrarre l'abbonamento al servizio (L. 3000).

Per l'associazione rivolgetevi alla sede sociale di via Giolitti 15 od alle delegazioni di CARMAGNOLA - CHIERI - CHIVASSO - MONCALIERI - PINEROLO - SUSA e TORINO (via C. Alberto 57, corso Dante 47, corso Francia 68, corso G. Cesare 8, corso Racconigi 101, corso Duca degli Abruzzi 78, corso Valdocco 3).

INFORMAZIONI - INDAGINI
PRENATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
RISERVATEZZA
LA NUOVA ITALIA

Kruscev s'accende d'improvvisa passione per mobili e oggetti antichi

Gli agenti sovietici, senza discutere, li comprano a qualsiasi prezzo - Ne vengono spediti a vagoni da Londra, Parigi e Ginevra

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

In questi primi giorni del 1961, gli inglesi sono stati messi al corrente di un mistero che da qualche mese sta facendo le spese delle chiacchiere e dei commenti dei grandi negozianti di antiquariato da Mayfair a Montparnasse.

Il giornale che ha pubblicato la rivelazione è il *Daily Mail*, e le buone fonti la cosa sembra pienamente confermata. Nikita Kruscev sta acquistando mobili e oggetti d'arte antichi per milioni di rubli e se li fa spedire direttamente a Mosca, dove vengono chiusi nei grandi magazzini del Cremlino.

Qual è la ragione dell'improvvisa passione da cui sembra pervaso il capo russo? Nessuno sa dare una spiegazione plausibile, ma è certo che questo strano traffico verso Oriente è la causa principale dell'aumento dei prezzi di tutti i generi d'antiquariato, in Inghilterra ed altrove. Questa tendenza dei prezzi si è fatta via via più sensibile nelle ultime settimane, tanto che alcuni esperti sostengono che si sono raggiunti, anche nelle aste, dei livelli «pazzeschi».

Nessuno dei mercanti d'arte aveva finora parlato pubblicamente di quanto stava succedendo. Il primo a rompere il silenzio è stato un famoso antiquario di Dublino, il signor Louis Wine. Secondo quanto questi ha affermato, Kruscev ha a sua disposizione un piccolo esercito di agenti che acquistano per suo conto a Londra, Parigi, Ginevra e Roma. Essi traggono i loro fondi da massicce vendite di platino, il preziosissimo metallo prodotto in quantità considerevoli nelle miniere dell'Unione Sovietica, dove viene, tra l'altro, estratto da mano d'opera di basso costo.

Gli oggetti antichi sono spediti a Mosca, ad interi vagoni, via Ginevra, in modo da non dare nell'occhio. Il signor Wine afferma che l'attenzione dei russi non si concentra sui quadri, ma soprattutto sugli oggetti d'oro e d'argento (sia si tratti di gioielli che di soprammobili) sulle porcellane e sui mobili.

Gli agenti russi non discutono mai sul prezzo. Naturalmente non rivelano per chi essi lavorino. E' stata particolarmente la loro segretezza nelle trattative e la loro indifferenza per il prezzo che ha attirato l'attenzione degli antiquari.

La reticenza finora mantenuta dagli antiquari sulla questione è spiegabile. Essi temono di spaventare i loro clienti e, quindi, di trovarsi improvvisamente di fronte a un calo dei prezzi. Se l'attuale tendenza continuerà, c'è da attendersi che alle prossime aste pubbliche si raggiungeranno cifre mai viste.

Molti cercano di spiegarsi le ragioni di così massicci acquisti russi, ma pochi riescono a darne una spiegazione. C'è chi afferma che a Mosca si starebbe organizzando un nuovo museo in alcuno ali dal Cremlino rimaste sempre inutilizzate. Altri dicono che l'Urss intenderebbe fare concorrenza agli Stati Uniti anche in tale campo. Altri ancora sostengono che si tratterebbe di un'oscura manovra economica: ma non se ne vedono le ragioni.

Resta comunque un fatto: mobili e oggetti d'arte vanno rarefacendosi sempre più sul mercato.

b. l.

Fervono le polemiche sull'aeroporto di Fiumicino

Roma, martedì sera.

Il nuovo aeroporto intercontinentale di Fiumicino sta per entrare ormai in funzione, ma sempre più violenta si fa la campagna di accuse e di proteste purtroppo non sempre infondate.

Nessuna smentita è giunta infatti finora da parte del Ministero della Difesa alla notizia secondo la quale l'on. Andreotti, titolare di quel dicastero, avrebbe ordinato un'inchiesta a carico di un alto ufficiale dell'Aeronautica accusato di aver emesso illeciti profitti dalla costruzione dell'aeroporto. I risultati dell'inchiesta verrebbero poi comunicati al ministro Zaccagnini, il quale ha l'incarico di rispondere, il 25 gennaio prossimo in Senato, all'interpellanza presentata dal sen. Spezzano.

La notizia, riferita, aggiunge che l'ufficiale sotto inchiesta avrebbe fatto parte dell'ufficio progetti del Ministero della Difesa, e in seguito del Demanio aeronautico. Egli avrebbe illecitamente trafficato nel campo degli appalti e delle forniture, traendo da questa attività un guadagno che si aggirerebbe sul miliardo. Sarebbe responsabile, tra l'altro, della pessima realizzazione della pista principale, che dette segni di cedimento subito dopo la costruzione e dovette essere rifatta con una spesa aggiuntiva di 180 milioni.

Fra le «grazie» minori, ma pur esse dipendenti da una certa assenza disinvoltura amministrativa nella distribuzione di appalti ed esclusive per i servizi di Fiumicino, è da segnalare la presa di posizione della Federazione Italiana lavoratori dei trasporti ed ausiliari del traffico (Filtat), la quale giudica illegittima la decisione di concedere in «privativa» i servizi di facchinaggio alla società Cisaa (pare che anche questa società ospiti un certo numero di alti ufficiali).

La polizia teme una nuova catena di sanguinose vendette nel Palermitano

Con una deposizione segnò la propria condanna a morte

Dani poliziotti sulla strada ove è stato ucciso Salvatore Meli (Telefoto)

L'agricoltore abbattuto a colpi di «lupara», mentre rincasava accompagnato da un amico, aveva testimoniato, in un recente processo penale, a carico del suo presunto assassino che era stato condannato in contumacia

Palermo, martedì sera.

(m.) Si è aperta una nuova catena di vendetta. Ieri un uomo è stato ucciso mentre rincasava ed un amico che lo accompagnava è rimasto ferito dai colpi a «lupara». La polizia non ha dubbi che si tratti di una vendetta, un episodio che fatalmente provocherà altri lutti.

L'ultima vittima è un agricoltore, Salvatore Meli di 28 anni; tornava a casa con l'amico Salvatore Cinelli, in borgata Chiavelli, dopo essersi incontrato con la fidanzata. Improvvisamente, in un tratto dove la strada corre incassata tra i cespugli dei campi ed un muro, si sono sentite due fucilate: il Meli è crollato al suolo e non s'è più mosso; l'amico, ferito di striscio al capo, s'è appiattito per terra ed ha atteso che gli aggressori, forse due o comunque rimasti sconosciuti, si allontanassero.

Quando si è alzato è corso in paese in cerca di aiuti: ha incontrato un fratello del Meli e senza dirgli che Salvatore era forse già morto, si è fatto accompagnare all'ospedale. Solo quattro ore più tardi, il fratello di Salvatore Meli ha saputo che nell'agguato era stato colpito il suo congiunto e quando si è recato sul luogo della sparatoria lo ha trovato già morto.

Gli inquirenti hanno subito indirizzato le indagini verso l'ipotesi della vendetta. Salvatore Meli in un processo svoltosi nel novembre scorso aveva forse segnato la sua condanna con una deposizione a carico dell'imputato condannato in contumacia.

L'imputato era un certo Mariano Meli (che non è parente con l'attuale vittima) accusato di aver ucciso a rivoltellate un cugino, Pietro Meli, per rivalità di commercio. I due avevano aperto due negozi di salumi, nello stesso paese e poco tempo dopo si erano resi conto che gli affari non sarebbero mai prosperati se i due esercizi fossero rimasti aperti contemporaneamente: o l'uno o l'altro doveva ritirarsi. Litigarono e a quanto pare il Mariano Meli fulminò il cugino a rivoltellate.

Scomparve da allora (si era nel settembre del 1959) e più non si fece vivo; nemmeno al processo, celebrato, come s'è detto, nel novembre scorso. Il Salvatore Meli in quell'occasione testimoniò contro Mariano Meli affermando, tra l'altro, che erano noti i contrasti esistenti fra i due cugini e che solo Mariano aveva interesse a sopprimere Pietro Meli. Il Mariano venne condannato a 21 anno, ma sempre in contumacia.

Potrebbe bastare questa circostanza per far pensare ad un delitto per vendetta, ma vi è un altro particolare che avvalora la supposizione: il giovane Salvatore Meli è stato ucciso nello stesso punto dove nel settembre del 1959 era avvenuto il duello tra i cugini conclusosi con la morte di Pietro Meli. Questa volta si è trattato di colpi di fucile a «lupara» e non di rivoltellate, ma è evidente che gli assassini hanno voluto agire con tutta sicurezza, preparando una imboscata.

Ora la polizia teme che la catena delle vendette si allunghi e che provochi altri tragici episodi di violenza. Una vasta battuta è stata compiuta nella zona e molte persone sono state interrogate: purtroppo l'omertà e la paura rendono molto difficile il compito degli inquirenti.

In un cantiere edile di Ovada

Licenziato impazzisce e minaccia una strage

Per cinque ore un muratore calabrese ha tenuto a bada, roteando un piccone, i compagni di lavoro barricati nella casa in costruzione

Ovada, martedì sera.

Un manovale edile di Ovada, colto da un'improvvisa crisi di squilibrio mentale, provocata dal dolore per la perdita del posto di lavoro, ha tenuto in scacco per cinque ore tutti i dipendenti dell'impresa a cui apparteneva, minacciando di fare una strage se avessero continuato nell'attività. Protagonisti dell'episodio il trentatreenne Annunziato D'Agostino, di origine calabrese, residente ad Ovada, in frazione Grillano, ed i muratori dell'impresa «Sesa» di Acqui.

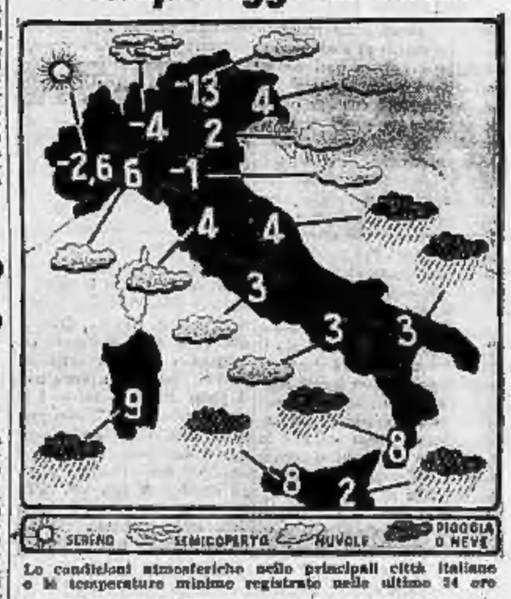
Il geometra che dirige i lavori per la costruzione del palazzo Acli, affidati all'impresa, aveva stabilito di licenziare alcuni suoi dipendenti, e fra questi il D'Agostino. Mentre le maestranze stavano ultimando il lavoro, il muratore calabrese, venuto a conoscenza del provvedimento, afferrato un piccone, minacciava rotolandolo di compiere una strage se i compagni non avessero troncato all'istante il lavoro. Questi, spaventati, si barricavano dietro una parete della costruzione, dove rimanevano bloccati per ben cinque ore. Avvertiti, i carabinieri accorrevano sul posto ed immobilizzavano l'energumeno che veniva successivamente internato all'ospedale psichiatrico di Alessandria.

«Miss Europa» si fidanza con il cantante Cigliano

Ancona, martedì sera.

Si annuncia il fidanzamento di Anna Ranalli, la bella sambenedettese eletta «Miss Europa» a Beirut lo scorso anno, e il cantante-chitarrista Fausto Cigliano. Il fidanzamento dovrebbe avvenire a San Benedetto del Tronto il 21 gennaio prossimo, giorno del diciottesimo compleanno di Anna.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

La straordinaria storia della motocisterna "Olterra,,

Come al suono di chitarre e di mandolini i «maiali» arrivarono a violare Gibilterra

Si demolisce a Vado Ligure la nave che nel '41 nel porto spagnolo di Algesiras, sotto gli occhi degli agenti segreti inglesi, celò i sommozzatori dell'«Orsa Maggiore»

Nostro servizio particolare

Vado Ligure, martedì sera.

E' arrivata in rada la motocisterna genovese Olterra, appartenente all'armatore Zanchi, la nave che durante l'ultima guerra fu protagonista di una straordinaria avventura: nella sua grossa e buona stiva alla calò per lungo la base segreta dei sommozzatori dell'on. Durand De La Penne che puntavano ai novissimi inglesi all'ancora nella rocca di Gibilterra.

Questa dell'Olterra è stata l'ultima viaggia. La vecchia petroliera, non più in grado di concorrere nel trasporto del combustibile con le «supertank» moderne, è rimasta a lungo inoperosa, ormeggiata alla testata di Ponte Colombo, nel porto di Genova; infine, a malincuore, l'armatore Zanchi ha deciso di metterla in disarmo. Ieri la Olterra, con pochissimi uomini di equipaggio, è partita dal bacino di Sampierdarena trainata da un potente rimorchiatore: verso sera è giunta qui, in rada, e da oggi — bulldozer per bulldozer, lamiera per lamiera — si sfascerà, lentamente, ordinatamente, fino a scomparire.

La motocisterna genovese era entrata nel porto di Algesiras, in Spagna, nei primi mesi del 1941. L'Italia era già in guerra e le autorità locali impedirono alla petroliera di ripartire il mare. Quando, dopo diverse settimane, concessero il permesso di salpare le ancore e di mollare gli ormeggi, il comandante, desolato, si presentò alla Capitaneria di porto dichiarando che l'Olterra non poteva muovere dallo scalo: «Se ne andremmo volentieri, figuratevi — disse — ma non siamo in condizioni di farlo: il fasciame, all'altezza delle stive n. 3 e 4, sta cedendo. Si è aperta una grossa falla. Venite a bordo a constatare». I funzionari salirono sulla petroliera e si resero conto che il comandante aveva detto il vero: la famosa falla, due metri sotto la linea di immersione, lasciava filtrare l'acqua; le lamiere cedevano visibilmente, erano arrugginite, i bulloni non tenevano. «Partire sarebbe una pazzia» commentarono i funzionari spagnoli. Il comandante avvertì che, attraverso il consolato italiano, avrebbe richiesto a Genova i materiali necessari per turare la falla e operai specializzati.

La sosta prolungata della Olterra nel porto di Algesiras non era, però, sfuggita ai funzionari del consolato inglese: anch'essi vollero indagare, ma ben presto dovettero rendersi conto di come stavano le cose a bordo della petroliera italiana. Inoltre, a dire il vero, l'equipaggio italiano si comportava in modo da non dare sospetti: poche ore di franchigia, scarse visite nei locali pubblici e moltissimo tempo trascorso sulla tolda della nave, a cantare canzoni dilettati al suono di una chitarra e di un mandolino.

Ma, nel cupace e tozzo ventre dell'Olterra, accadeva qualcosa di unico nella storia della guerra: la falla c'era, certamente, ma era stata creata apposta per due scopi. Primo, rimanere il più a lungo possibile nel porto di Algesiras situato a poca distanza dalla ben munita rocca di Gibilterra; secondo, aprire un varco ai «maiali», ai mezzi subacquei con i quali i sommozzatori dell'«Orsa Maggiore» avvicinavano le unità militari inglesi e le siluravano. Le stive n. 3 e 4, trasformate in tank per il petrolio, erano state modificate in modo da ricevere aria dal resto della nave ed erano state fornite di due porte a tenuta stagna attraverso le quali gli equipaggi dei «maiali», prima di partire per un'azione o quando ne tornavano, potevano accedere al resto del piroscafo.

Così avvenne. Due mesi dopo giunsero dall'Italia gli annunciati «operai specializzati». Erano tutti giovani dall'aspetto marziale e gli agenti del controspionaggio inglese e francese non sapevano di certo ch'essi provenivano tutti dalla famosa scuola di Bocca di Serchio e Bocca di Magra dove, per settimane e settimane, si erano addestrati alla scaccia subacquea di corazzate e portaerei agli ordini del comandante Durand De La Penne.

Di lì, dunque, durante mesi e mesi, sotto il naso della sentinella spagnola e degli agenti segreti, i nostri sommozzatori partirono alla volta di Gibilterra. Il segreto dell'Olterra non venne mai scoperto. Le operazioni, ovviamente, si interruppero quando gli americani sbarcarono in Tunisia, Rommel abbandonò l'Africa Settentrionale, cominciò la battaglia per la conquista della Sicilia.

La vecchia, gloriosa petroliera tornò a Genova nel '43. Il suo timone e la sua bussola vennero affidati al Museo Navale della marina militare di La Spezia. L'Olterra riprese il trasporto del petrolio ma con poco successo: ormai tank da 35.000 o 60.000 tonnellate solcavano gli oceani. Anche per la Olterra non c'era più nulla da fare. Ieri la petroliera ha compiuto l'ultima viaggia e ora, per lei, comincia la morte.

m.

Il folle-omicida di Olina di Pavullo

Palmr Migliori, il pazzo di Olina di Pavullo, è stato catturato ieri mattina da due carabinieri mentre stava tornando alla sua casa. Per le strade del piccolo borgo, il Migliori aveva ucciso a fucilate una bimba undicenne, una donna madre di due figli e ferito gravemente due uomini (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'unico "12„ di questa settimana

Un vedovo ha vinto 18 milioni all'Enalotto

E' un ambulante milanese di frutta e verdura padre di 4 figli - Aprirà un negozio

Milano, martedì sera.

L'unico «dodici» realizzato questa settimana in Italia al concorso pronostici dell'Enalotto è stato ottenuto da un giocatore milanese, il sig. Nicola Semeraro di 75 anni, residente in via Lodovico Muratori 46. Egli si è così aggiudicato l'intero importo del monte-premi riservato questa settimana al punteggio pieno: 18 milioni e 383 mila lire. La fortunata colonnina è stata realizzata su una schedina a due colonne, del costo di cento lire, che il Semeraro ha giocato venerdì scorso al banco-lotto di Viale Umbria 103. Al titolare della ricevitoria spetterà un premio di 300 mila lire.

Il fortunato vincitore è vedovo; ha quattro figli, un maschio e tre femmine, una delle quali sposata; esercita il mestiere di venditore ambulante di frutta e verdura. La sua più grande aspirazione, quella di aprire un negozio di ortofrutticoli, potrà ora finalmente realizzarsi. Altro desiderio del Semeraro è quello di acquistare un piccolo appezzamento di terreno per soddisfare un vecchio *hobby*: coltivare un orticello.

Il terzo premio di «Canzonissima», di 30 milioni di lire (com'è noto anche questo biglietto è stato venduto a Milano), è forse toccato a Francesco Guasconi di 29 anni, abitante in piazza Guardi 15, nella stessa casaggiata cioè dove è situato il rivenditore di tabacchi che ha venduto il fortunato biglietto.

Il Guasconi è un tappezziere che lavora in proprio, con due o tre aiutanti. Egli sostiene di non essere il vincitore, ma quanti lo conoscono sono concordi nel sostenere che il biglietto si trova proprio nelle sue mani. E lo stesso presunto vincitore, mentre tentava di sottrarsi alle domande dei cronisti, ha finito col dire: «E se anche avessi il biglietto vincente, non lo tirerei fuori, per tanti motivi». Subito dopo, con un enigmatico sorriso, è salito di corsa al primo piano del vecchio stabile dove abita.

Per i biglietti verdi

Ancora rinviato il processo intentato da Mike Bongiorno

Milano, martedì sera.

Il processo che ha per sfondo i famigerati «biglietti verdi» bresciani, intentato da Mike Bongiorno, Franca Rame, Dario Fo e Gino Bramieri contro un settimanale e un quotidiano del mattino, entrambi milanesi, è stato chiamato stamane per la seconda volta davanti ai giudici della 1ª Sezione del Tribunale penale e per la seconda volta è stato rinviato.

I quattro notissimi personaggi avevano querelato i due giornali, colpevoli di averli citati nella narrazione di un episodio, peraltro del tutto innocente, messo in luce dalla inchiesta sui «biglietti». Essi hanno visto nella citazione giornalistica un attentato alla loro personalità professionale: di qui la querela per diffamazione.

Stamane il dibattimento che vede interessato il settimanale è stato rinviato al 24 gennaio prossimo perchè è in corso tra le parti un tentativo di accomodamento amichevole della vertenza. Il processo contro il quotidiano è stato invece annesso alle altre 17 cause che Mike Bongiorno ha aperto in tutta Italia per lo stesso motivo, ed il fascicolo verrà inviato alla Corte di Cassazione. Toccherà alla Suprema Corte designare poi il Tribunale competente a giudicare.

Un morto e dieci feriti in uno scontro presso Roma

Roma, martedì sera.

Un pullman di linea, partito da Tivoli e diretto a Roma, si è scontrato questa mattina sulla Via Maremmana II, in località Acquaferrata, con una giardinetta. In seguito al violento urto una persona è morta ed altre dieci sono rimaste ferite. Tutti i feriti — di cui sette sarebbero gravi — sono stati ricoverati all'ospedale civile di Tivoli.

Fiamme nella notte in un albergo di Aosta

Aosta, martedì sera.

Un incendio che poteva avere gravi conseguenze è scoppiato nel cuore della notte nelle scuderie dell'albergo «Mont Blanc» di corso Battaglione Aosta, di proprietà di Luigi Pramaggiore. Le fiamme sono divampate all'improvviso, per cause ancora in corso di accertamento, trovando facile esca nel pavimento in legno dei locali, in alcuni mobili e nella travatura del tetto. Il tempestivo allarme ha scongiurato un più grave disastro: il quartiere è molto popoloso e le fiamme non avrebbero tardato a propagarsi alle case vicine. Invece i vigili del fuoco accorsi dopo pochi minuti riuscivano a domare l'incendio facendo uso di potenti estintori.

L'istituzione annunciata ieri dal sindaco della città

Una giuria internazionale di cardiologi assegnerà il 16 giugno il "Premio Sanremo,,

La dotazione è la più ingente destinata finora per una materia specializzata - L'iniziativa ricorda il particolare beneficio che i cardiopatici traggono dal mite clima della Riviera

Nostro servizio particolare

Sanremo, martedì sera.

Prima della guerra i premi Sanremo per le lettere e per le arti ebbero una notevole rinomanza; poi si moltiplicarono in tutta Italia e qui morirono, ci sembra, con il Premio per il teatro, assegnato dieci anni fa ad un inedito, André Josset. A ridare fama internazionale alla città, che un tempo capitava granduchi russi e lord inglesi, che era considerato uno dei più eleganti centri di stagione invernale non bastano certo le manifestazioni che da anni vi si svolgono (festival della canzone o del jazz o della moda maschile) che tutti hanno ormai un'associata fama, limitata però il campo di interessi che suscitano. Mancava a Sanremo una manifestazione di natura spirituale e umanitaria, tale da toccare per la sua stessa essenza una vasta categoria di persone. Ora è stata creata con il Premio internazionale di cardiologia Città di Sanremo, che il nuovo sindaco avv. Franco Fumero ha ufficialmente comunicato di aver messo a punto e varato a nome del Comune.

Che qui ci sia un clima mite e adatto particolarmente ai cardiopatici è ormai tanto noto che ogni grande o piccolo albergo annovera fra i suoi clienti fissi dei cardiaci in convalescenza o dei cardiaci che vengono a svernare, fuggendo i rigori della città gelata e nebbiosa. E' stato così che la prima idea è venuta al dott. Aldo Sala, un dentista di Alessandria, colpito da infarto molti anni fa e venuto qui a chiedere al clima benefico la guarigione. L'ha trovata, tanto che ha ripreso il suo non lieve lavoro professionale, in piedi da mattina a sera. Come il dott. Sala, decine e decine di ammalati cardiovascolari vengono a Sanremo per brevi o lunghi periodi. Molti vi si stabiliscono. Questo non significa che la città sia ormai una clinica di malati di cuore, ma è certo che i malati di cuore vi trovano gran giovamento.

E allora ecco questo Premio «Sanremo», non più letterario, non più artistico: un premio di medicina specializzata di ben dieci milioni, destinato a un medico, o a un gruppo, o a un istituto di qualunque Paese del mondo che abbia conseguito con studi originali negli ultimi cinque anni risultati validi per lenire le sofferenze dei malati di cuore. E' un premio internazionale, il più alto assistante oggi per una materia specializzata (il «St. Vincent» di dieci milioni è dedicato alla medicina in genere, come pure il «Nobel») e verte su una materia che va acquistando importanza tanto le malattie cardiache incidono sulla povera umanità in qualche anno a questa parte. Incidono anche sulla mortalità ed è stato opportuno associare nel premio il lavoro degli studiosi per alleviare le pene dei simili e la collaborazione del clima di questa città che completa l'opera dei medici e rende più efficienti le cure stesse.

Questo premio di cardiologia sarà assegnato da una giuria di grandi cardiologi di varie nazioni, presieduta dal prof. Dogliotti, e sarà assegnato il 16 giugno a Sanremo, data importante perchè quel giorno si concluderanno qui le Giornate Internazionali mediche di «Italia 61», si aprirà il Congresso nazionale di cardiologia, per il quale, data la circostanza, saranno presenti oltre seicento studiosi del cuore italiani e anche esteri. Sanremo ha voluto ispirare il suo premio alle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia unendosi in ispirito alla città di Torino, prima capitale.

Dalla città dei fiori parte oggi una voce di solidarietà umana: il Premio «Sanremo 61» vuol essere un riconoscimento verso le stoiche degli studiosi che cercano nuove nuovi rimedi ai mali umani, i mali del corpo che tanto peso hanno sullo spirito, indebolendone le attività e il rendimento. Poichè le malattie cardiovascolari così estese sono oggi un problema sociale, bisogna in ogni modo aiutare chi studia per trovare soluzioni adeguate all'entità del problema, chi riesca con abnegazione, gli esperimenti, le intuizioni che si traducono in realtà pratica a lenire, riparare, restaurare i danni che il nostro agitato tempo e modo di vita procurano ai più delicato dei nostri organi: il cuore.

Maria Rossi

morbido e caldo il pullover WINDSOR completa la vostra eleganza

pullover in purissima lana, irrestringibile, soffice, in moderne tinte maschili

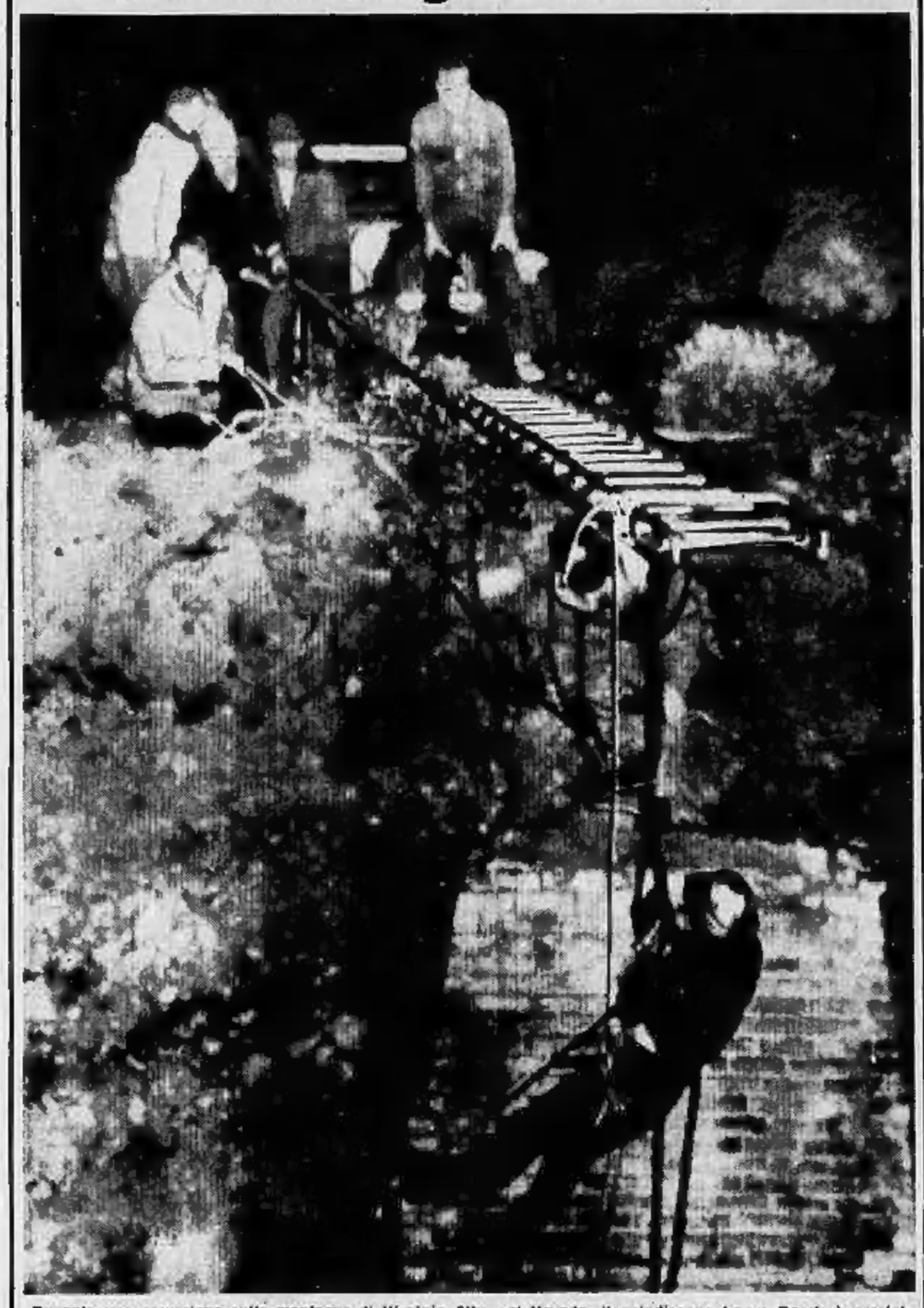
Oggi i famosi pullover WINDSOR sono in vendita al prezzo speciale di Lit. 3.900 nei migliori negozi di Torino

WINDSOR

MAGLIERIE ECCELSA Trutti & Parlesi - VARESE

MAGGIORE AUTONOLEGGIO TORINO - VIA G. AMENDOLA 5/C - TEL. 513.550

Drammatica gita nel Nevada



Durante una escursione sulle montagne di Virginia City, nel Nevada, il quindicenne Larry Dasek è precipitato, a causa della rottura della corda che reggevano due suoi compagni, dall'altezza di tredici metri in una bocca di ventilazione che conduce alla famosa galleria Sutro in una miniera d'argento. Una squadra di soccorritori è riuscita a salvarlo tirandolo su per mezzo di una corda assicurata alla punta di una scala sistemata orizzontalmente. Il Dasek ha riportato soltanto contusioni (Telefoto a «Stampa Sera»)

Proclamati i risultati del referendum

Il generale Léon Noel, presidente della Corte Costituzionale, proclama ufficialmente a Parigi i risultati del referendum sull'Algeria proposto da De Gaulle. Alla destra di Noel è l'ex-presidente della Repubblica francese René Coty (Telefoto a «Stampa Sera»)

Sandra Milo in un caffè dell'Ottocento

Il regista Roberto Rossellini ha iniziato in questi giorni la lavorazione del nuovo film «Vanina Vanini». L'obiettivo ha colto l'attrice Sandra Milo nel ricostruito Caffè delle Macchie, caratteristico ambiente della Roma dell'800

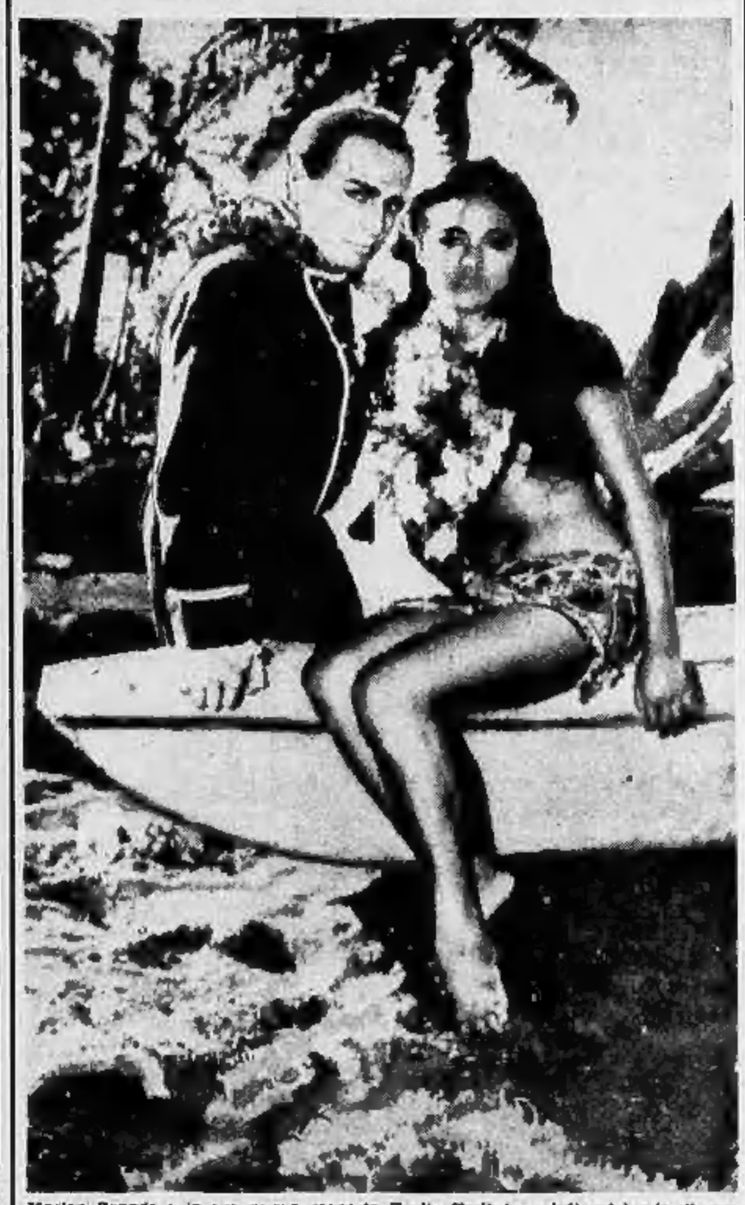
Principessa a piedi nudi

Durante una festa al «Plaza Hotel» di New York, la principessa Kyra di Prussia si è sfilata le scarpe fra un ballo e l'altro (Telefoto a «Stampa Sera»)

Giulia Occhini è felice

«Sono felice. Mio figlio adesso è finalmente mio, soltanto mio e di Fausto Coppi» ha dichiarato (ar) a Novi Ligure Giulia Occhini. Infatti, la sentenza depositata a Milano presso la Corte d'Appello dichiara decaduto il dott. Enrico Locatelli dalla patria potestà sul piccolo Angelo Fausto (nella foto con la madre) figlio di Giulia e del «Campionissimo» (Foto Moisio)

Marlon Brando a Tahiti

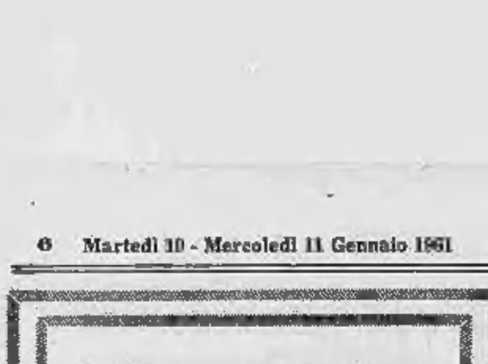


Marlon Brando e la sua nuova scoperta Tarita Teriiaia seduti sul bordo di una barca a Tahiti durante una pausa della lavorazione del film «L'ammutinamento del Bounty». Tarita, che è in costume di ballerina tahitiana, ha 19 anni ed è nata nell'isola Bora Bora

L'imperatrice Tseu-Hi

La sola favorita

VI. — Dopo la morte del grande imperatore di China Tao-Kuang, la bella Ye-Ho-No-La, viene convocata con altre giovani ragazze dell'aristocrazia per subire l'esame che permetterà all'imperatrice di scegliere una sposa e delle concubine per suo figlio, il nuovo imperatore Hien-Fung. Ye-Ho-No-La viene eletta concubina di terza classe. Grazie al Grande Eunuco, Ye-Ho-No-La è scelta una sera dall'imperatore. La giovane si accorge che l'illustre Figlio del Cielo non è che un degenerato abbrutito dall'alcool. Tuttavia, ella riesce ad addomesticarlo e a calmarlo. L'imperatore la prende nelle sue braccia.



Prima che il sole si sia levato, quando vengono per preparare l'imperatore per l'udienza del Gran Consiglio, gli eunuchi di servizio trovano alla porta della Camera del Riposo Sacro la piccola di giada col nome di Ye-Ho No-La revocata, ciò che significa che c'è stata «consumazione». Il capo degli eunuchi scrive allora solennemente sul registro della famiglia imperiale il giorno, l'ora e il tempo che il Figlio del Cielo ha trascorso con la sua concubina allo scopo di poter controllare più tardi le eventuali nascite. Una piccola corte riconduce Ye-Ho-No-La al suo padiglione isolato. Sono il Grande Eunuco, le donne della Yamen, concubine e domestiche, e anche l'imperatrice-madre, che appare raggiante. Ormai quasi tutte le sere Ye-Ho-No-La condivide l'alcova

dinastiche, l'imperatore deve ricevere ogni tanto, nella Camera del Riposo Sacro, l'imperatrice-madre. Un giorno, tutta la corte apprende la grande notizia. Ye-Ho-No- La è incinta! Se nascerà un figlio, la successione al trono sarà assicurata. L'imperatrice-madre si reca

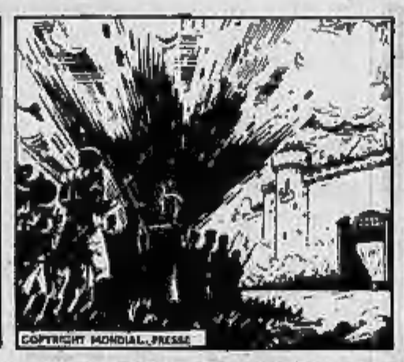
personalmente a felicitare Ye-Ho-No-La e ad annunciarle che, per decreto ufficiale, è innalzata dal rango di «koui yen» a quello del «pine». Future madre di un figlio dell'imperatore, Ye-Ho-No-La assume subito una grande importanza nella città proibita. E c'è chi viene a farle la corte, chi a consegnarle dei regali e chi a presentarle delle suppliche. Ye-Ho-No-La si vede già sulla strada del potere supremo. Ma ecco un colpo di fulmine. Viene annunciato che anche l'imperatrice-sposa è incinta: se alla morte si nascerà un figlio, sarà questo bimbo l'erede legittimo al trono e non il figlio della concubina. Ye-Ho-No-La, la quale sarà ricacciata nell'ombra. Si formano così due partiti: uno, con alla testa il Grande Eunuco Ngan-Te-Hai, si augura che sia Ye-Ho-No-La a uscire vittoriosa in questa corsa al figlio maschio; l'altro desidera invece la vittoria dell'imperatrice-sposa.

SEGUE: Un maschio e una femmina

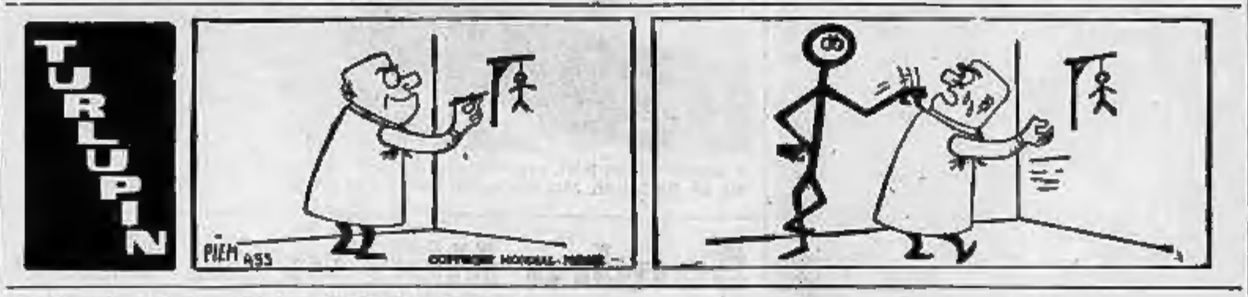
LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

CLII. — Dopo la disfatta dell'esercito del regno delle Due Sicilie, i partigiani del re predicano la guerra santa. Istigato dal capitano Pronio, il popolo si ribella a cerca di impedire la marcia delle truppe francesi verso Napoli.



Vincitore su tutta la linea, e pensando che nulla può ostacolare la sua marcia su Napoli, Championnet ordina di varcare le frontiere napoletane su tre direttrici. L'ala sinistra, al comando di Macdonald, invade gli Abruzzi attraverso L'Aquila. L'ala destra, comandata dal generale Rey, invade la Campania passando per le Paludi Pontine. Il centro, infine, sotto il comando dello stesso Championnet, invade la Terra del Lavoro attraverso Valmontana. Tre cittadelle difendono i confini del regno: Gaeta, Civitella del Tronto e Pescara. Ognuna delle tre, ritenuta inespugnabile, si arrende dopo solo due ore di assedio. Per il regno delle Due Sicilie, è giunta l'ora che i capibanda sostituiscano i generali e i briganti i soldati. Sotto la direzione di Pronio, tre bande si sono organizzate con la rapidità del fulmine: quella che comanda lui stesso; quella di Gaetano Mammone; quella di Fra Diavolo. E' Pronio che, per il primo, si scontra con le colonne francesi, a Sulmona. Entrati senza sospetto in città, i soldati vengono accolti da nutrite fucilate che partono da tutte le finestre. Pronio, guidando i suoi uomini come un demonio, fa presto a vincere i francesi che battono in ritirata. Ma alla vista dei soldati di Pronio che mutilano i morti e degli abitanti della città che finiscono i feriti, la colonna francese si ricostituisce. A sua volta, Pronio è obbligato a fuggire. Ma subito egli ha provocato gravi perdite ai repubblicani, questo scontro è considerato a Napoli come un trionfo



SHERLOCK HOLMES: L'ultimo problema

di Sir Arthur Conan Doyle

XXXVIII — Moriarty riesce a costringere Sherlock Holmes a lasciarlo agire liberamente per una settimana. Holmes apprende dai giornali che Moriarty ha assaltato in pieno giorno la Banca Svizzera e si è impossessato di cinquantamila franchi. Il termine di tregua sta per scadere.

MANDRIN

Un prigioniero molto ammirato

LIV — Con la sua sei compagni di contrabbando, Mandrin è diventato famoso in tutta la Francia. Le autorità, che già diverse volte hanno chiesto invano l'estradizione di Mandrin al governo sardo e a quello svizzero, cercano di catturarlo mettendogli al fianco una spia che lo faccia cadere in un tranello. Fallito questo tentativo, il governo francese tenta il colpo per tutto e nella notte dal 10 all'11 maggio 1755 un reparto di gabbiani e di archibugieri sconfina in Savoia, a dispetto delle convenzioni internazionali, piomba sul castello di Rochefort e s'impadronisce di Mandrin e del luogotenente Saint Pierre. Una volta che Mandrin è al sicuro, il governo di Versailles gioca tutta una commedia diplomatica alla corte di Torino per minimizzare e travisare la violazione di territorio.

Le autorità francesi non ingannano nessuno. I contrabbandieri della banda Mandrin parlano di passare in terra di Francia e incendiare qualche villaggio tanto che le autorità francesi sono costrette a mandare rinforzi sulla frontiera. Da parte sua il governatore della Savoia, il signor di Sinzan, (in italiano signor Cinzano) stabilisce dei posti di guardia nei villaggi di frontiera dipendenti dal re di Sardegna per proteggerli contro i nuovi briganti comandati dagli ufficiali francesi. In tutti gli Stati di Sardegna c'è un indignazione generale contro il colpo di forza di La Mortière. Il cavaliere Osorio, ministro degli Affari Esteri del re di Sardegna Carlo Emanuele III, convoca nel suo gabinetto l'ambasciatore di Francia, il signor de Chauvelin, e gli dice risolutamente: «Si tratta di un'impresa della quale non c'è l'uguale nella storia di tutti i popoli». E Carlo Emanuele III chiede a Luigi XV, tramite l'ambasciatore sardo in Francia, conte di Sartirana, la restituzione dei contrabbandieri rapiti oltre che degli effetti rubati, il pagamento dei danni e la

punizione dei capi che hanno organizzato o diretto l'illegale spedizione. Il governo francese non osa più sostenere la sua primitiva tesi dei fatti, cerca ora di far credere che il colpo è stato fatto da impiegati delle Fattorie troppo zelanti. Per ordine del re vengono arrestati e incarcerati quattro capitani delle Fattorie che hanno partecipato alla spedizione di Rochefort. Le stesso ambasciatore de Chauvelin si fa premura di dare questa notizia al cavaliere Osorio, il quale replica: «Tutta l'Europa ha gli occhi su questo fatto di Mandrin. La punizione dei colpevoli non può essere considerata una riparazione. E nessuno può impedire di pensare che i puniti di oggi possano domani ricevere una ricompensa per questa punizione. Solo la restituzione dei contrabbandieri può essere considerata una soddisfazione evidente, incontestabile». In via normale il governo di Versailles dovrebbe rassicurare i «prelevati» e fare delle scuse. Ma i fattori generali hanno compensato la complicità del conte d'Argenson, ministro della guerra, e del signor Marcau de Sechelles, controllore generale delle Finanze. Sousc, naturalmente, ne faranno, ma solo dopo che Mandrin sarà stato giu-

stiziato. E' necessario che il processo sia condotto in modo che Mandrin sia reso prima che abbiano inizio le trattative diplomatiche. Intanto nella prigione di Valenza, Mandrin, con catene ai polsi e alle caviglie, è l'oggetto della curiosità generale. A gruppi di cinque o di sei i curiosi vengono ammessi a vedere il contrabbandiere, attraverso una porta con l'inferriata. Egli risponde con garbo e vivacità alle domande che gli

vengono rivolte. Le donne ammirano la sua prestanza, il suo corpo ben tornito, le sue gambe lunghe, le spalle larghe, i capelli biondi inanellati e la sua aria audace che le riempie di ammirazione e di spavento. Da tutte le parti arrivano nelle celle di Mandrin, pasticci, salsicce, dolci e buone bottiglie, inviati da ammiratori o ammiratrici.

SEGUE: Il tribunale di sangue

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando la articolazione composite) per la tariffa della rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi compenti in assegni: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano riferimenti di lavoro o trasferibili anche solo per in risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa s..... Torino,** *completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione occorre aggiunta il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza o colloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è richiesta la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cellofan per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata al nostro casella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o vincolate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALE L. 130 per parola

A grossi imbattibili occasionale negli alluminio, Diverse, nelle zone Vicenza, Rovigo, Belluno 8. 28166

ACSA vende rotismi alimentari, saloni, servizio, informazioni magazzini via Buttrone 124, Roma. 20271

ACSA vende Kg. 600 cloruro sodio 97%, Informazioni Torinesi, via Stamiana 4, Roma. 20271

AFFITTASI vendesi solamente trattatori nuovi ed occasione. Dilazioni pagamento. Telefonare 236-566. A2263

ALTERNATORI trasformatori vendesi riparano, apparecchiatura isolatori, contatori. Saccorsi, corso Tazzoli 68. Telefonare 21-836. 261

ARGIOCCASIONE, vendo due trasmessi adatto lavorare ufficio laboratorio. Rasoglio, corso Marconi 25. A1217

CATENE volano e rasbonati, per tutte auto industrie. Marengo, via Massimi 33. Telefonare 871-715. 10295

COMPRASI auto usati tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. «Miller», via Nizza 32, telefono 653 070. 612

LAMIERE ondulate zinc e piccole, tubi e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 260-988. 260

MOTORI trasformatori, alternatori, diesel gruppi elettrogeni. Luparia, Chivasso Rivoletta 187. 7868

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio, monoblocchi chiusi. Cuboroali, telefonare 22-743. 7

MOTOSEGHE individuali fisici tecniche, pinzoni, chrisingegno. Mallei, Mazzini 19.

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e semiusate. Mallei, Mazzini 19. 1068

TELESALVAMOTORI avia, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 889-812. 4388

TRASFORMATORI consegna pronta so- stituzione provvisoria motori, Alternatori, Dinamo Ing. Panizza Aglietta, telefonare 482-360, 481-012. 371

TRATTORE cingolato Caterpillar 110 Hp. adatto [illegible] o pala, vendesi. Via Polonghera 22. Telefonare 272-329. 163

TVSI ghisa. Televisietto giovani e soprattutto. Docchetto, chitarini, lucernari. Richiedere, corso S. Maurizio 35, Torino.

VINI dall'isola d'Elba, aleatico, moscato, sangiovese. Produttore Pedace, Porto Azzurro. A1801

ARTIGIANATO L. 90 per parola

ACCETTO lavoro tornitura diametro 600 lunghezza 3000. Telefonare 700-367.

L'ARMADIO per vostra necessità costruzione artigiana specialmente arredamenti ogni stile. Corso Orbassano 53, telefono 594-750. A1206483

SOC. CAPITALE CERCHIERI MILIEVI AL L. 120 p. p.

A.A.A. A sistemazione buone posizioni in concessionaria crediti immediati stipendiabili 16-18 mesi a impiegati, impiegate, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autoveicoli, autocarri (anche ipotecari), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Tel. 47-348. 729

CERCASI giornali 603 copie, forte rivendita, corso Unni, Giolitti 10. 340

COMPRASI [illegible] o mutui ipotecari su case, [illegible] autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

FABBRICA cerca donna, vicinanze Torino, ben avviata, macchinari ottimo stato, personale specializzato, dispensi assistenza, cedesi. Dirigere 782-727.

FINANZIAMENTI concedonsi ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Ricercatezza assoluta. Sfal, via Andrea Doria 10. Tel. 831-815, 512-173. 1372

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti in tutti e sovvenzioni su auto, autocarri anche ipotecati (alta valutazione), Piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-346.

FOTOGRAFIA avviata smaltimento pacchi causa decesso. Grassi, piazza Carlo Alberto, Dogliani (Cuneo). A1888

LATTERIE, salumeria, bellissimo posizione, qualunque litraggio, ordinati. Cavalieri, Saluzzo 21. 1214

PRESTITI immediati personali, vincitori 10-18 mesi direttamente sconosciuti a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autoveicoli, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Tel. 47-348. 908

RISTORANTE vendesi, 60 [illegible] affittasi, trattasi mezzi allo realizzo. Telefonare 681-335 (ore pasti). 785

ROSMINIANI casa signorile recentissima accuratissima 14 alloggi investimento duraturo, vendesi. Telefonare 773-812.

SOMMELIERE cerca signorile accuratissima 14 alloggi investimento duraturo, vendesi. Telefonare 773-812.

SORIGHELLI piazza Adriano 12, alloggi 3-4 numero signorilissimi assolati panoramici, impresa ing. Boroni vende. Telefonare 773-812. 520

CENTRO fattoria Milano privata urge vendere magnifico due camere tinello cucinino modernissimi servizi. Compagnia Romagnolo 3, telef 272-042. A1471

CORSO Re Umberto 141, piano rialzato, vendo o affitto alloggio otto camere, doppio servizio, due entrate, vera occasione. Richiedere pomeriggio portineria.

CORSO Unione Sovietica, via Pollenzo, eccezionale ultimi alloggi eccezionali prezzi liquidazione, adatti impiego capitali, vendonsi lunghe rateazioni. Com. Fal. telefono 537-495. 1063

CORSO Vittorio, Sottoghiori, signorilissimi appartamenti 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, nuova costruzione, vendo facilitando Com. Fal, Cavour 7, Telefono 526-831. 1063

CORSO Belgioso vendonsi quattordici alloggetti presso Stazione, signorili ristoranti, lunghe rateazioni, mutui. Com. Fal, telefono 537-495. 1063

DISCOTECA corso Montevecchio, via San Secondo, Largo Re Umberto, ultimi alloggetti appartamenti 2-3 e più vani, saloni, doppi servizi, vende Com. Fal. Telefono 537-495. 1063

SAN Paolo 4.200.000, 2 camere, tinello, costruzione 1956. Carandino. DI Nanni 61. 2044

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi, liberi, Sanremo. 21791

TERRENO civile industriale mq. 800.000 vendonsi tutti mq. 2000, 4000, 10.000, 30.000, 50.000, servizi pullman, grandi strade, acqua, forza. Corso Orbassano camino Settimo, Torino, telef. 518-472, ore 9-13. 183

TERRENO corso Taranto, proprio ingresso adatto alberi piani, facilitazioni. Telefonare 529-987. 1054

TERRENI alloggetto affittasi 3 camere e servizi, reddito netto oltre 7 %. Telefonare 890-297. A24

VIA Diodati, alloggio 3 camere, cucina, doppi servizi, reddito 9%, vendesi 5 milioni 500.000. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 1226

VIA Zumaglia 12, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi liberi, bloccati. Visite dalle 15 alle 17. Telefono 56-785. 1183

VILLA ampio giardino collina torinese cercasi affitto ed acquisto. Battagliare zona, vani, aren, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 471 — Torino».

VILLANOVA 27 (corso Peschiera), ultimi alloggetti da una a tre camere, cucina, servizi, confortis modernissimi, vendonsi media 600.000 contanti, frazionabili pagamenti. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 1226

ZONA corso Giulio Cesare (Fiat Ricambi), lavoro fabbricabile misto, mq. 2300 netti, cintato, tutti servizi, vendesi 23 milioni. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

ZONA Statuto, negozi e locali luminosi spaziosi, vendonsi. Tel. 774-520.

ZONA Statuto vendonsi alloggi, affittasi negozi. Telefonare 774-520. 809

XX Settembre 67, magazzini semiinterrati, piano terreno, mq. 160, ex cinema adibiti, vasti, comodità modernissimi, vendonsi 5.500.000. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 1226

XX Settembre 67, ampi seguito, vendesi vuoto, 75 mq., annesso magazzino 120 mq., comodità modernissimi, blocco 13 milioni trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774. 1226

XX Settembre 87, alloggio [illegible] 3 camere, cucina, servizi modernissimi, vendesi 6.000.000 trattabili ai altro comune 9, doppi servizi, mq. [illegible] 12.000.000 trattabili. Poletti, tel. 596-607, 597-774.

Un arredamento di classe?
Un salotto di lusso?
da TREVES
Via Cernaia 17 - TORINO
DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA

A.A. ANTICA ditta ricerca socio fabbricazione, preferibilmente farmaceutico. Telefonare 515-093. A1211

A. PANETTERIA panificazione 400 chili vendesi facilitando. Urbi, Giolitti 10.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concedonsi prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino, telef. 40-582.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria «Rip», corso Re Umberto 5. 1066

A impiegati, professionisti, commercianti, istituti concede prestiti loro medici, notarili, riservatezza. Principe Tommaso 6.

AFIA finanzia rapidamente acquisti, immobili, concedendo prestiti, serietà, lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, telef. 40-582.

ATTENZIONE! Presso Torino, centro artigianale, rappresentanza Vespa, elettrica servizio, riparazioni, forte attrezzature, alloggio, considerazione 1.200.000. Vendo anche fabbricato 6 camere, giardino Selma, Rocchi 24. 1247

AUTORIMESSA centro Crocetta, 300 autovetture, forte lavoro lavaggi, offerta ultrarazionalissima, cedesi 12 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AVVIATISSIMA drogheria ingrosso minuto, ottima sistemazione familiare coloni eventualmente fornitori proprietà mansarie. Noli, Garibaldi 20. 947

BAR licenza superalcoolici, permesso rivendita, urge cedere, ottimo affare. Telefonare 42-730. 1071

BAR Super ottimo qualsiasi, incasso 30.000; cedesi. Alloggio. Richiede 6.000.000, milioni 3.000.000. Umberti, Carducci 133. 1348

CAUSA salute urge cedere panificio Kg. 300 giornalieri. Affarone 3.500.000 Disarino, Sant'Anselmo 13. 213

CASALLERA, Saluzzo 21. Commercio tiri Valsa acquistare vendere scambiare Ricevitori Radiotrasmettitori. 14880

CEDO negozio confezioni alleattivo ottimo artigianale piccola commercio centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1478 — Torino». A1347

LATTERIE da 200 a 300 litri cedo [illegible] Giolitti 10. 845

RIVENDITA pane 250 chili, altra 300 cedo Urbi, Giolitti 10. 840

VENDESI Veneria commestibile fornitissimi i personali compreso permesso vendita carne suina fresca e rispettivo scannatoio. Telefonare 490-015. A2029

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A.A. A buone persone vendiamo alloggio 2 camere, servizi, terrazza, signorilissimo, zona Lingotto 2.650.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 1179

A Torre del Olare, Savona, alta invitati visitare modernissimo centro balneare proprietario isola d'Oro, vendonsi ripresi a forti ville appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tiranni Milano, corso Sempione 63, telefoni 845-611, 848-715.

A acquirenti a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria «Rip», corso Re Umberto 5. 1066

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, mansarini, negozi vendonsi, facilitazioni [illegible]. Lanzia angolo Lanzo. Telefonare 888-607. 676

ABBIAMO urgenti alloggi, camere, tinelli, cucinino, comforts. 2.400.000. Facilitazioni. Rivalgarsi Gillio, Boucharon 9. Telefono 559-975. 826

ACQUISTO contanti da privato cedisse immobile, terreno da costruire 1000-2000 mq. in zona centrale, oppure non casa da demolire, progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 451 — Torino».

ALBERGO contrattato 150 letti letto centrale con garage vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 491 — Torino».

ALLOGGI signorilissimi in palazzina 3-8 camere servizi, facilitazioni. Ponte Vecchio 11, stabilino. 1064

ALLOGGI 1-2 camere servizi via Bon Rocco 37 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 773-867. 389

ATTICO via Asiglians, due camere, salone, cucina, servizi, ampio terrazzo, vendesi causando. Com. Fal, tel. 537-495.

Fiat sovvenzioni auto case terreni, macchine valutazione, celerità. Tel. 871-036, 556-062. 21470

I.F.I.V., S. Quintino 4 bis, concede rapidissimo finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPORTANTE industria confezioni acquista terreno per costruzione stabilimento, preferibilmente fronte corso Francia; pagamento contanti. Telefonare 50-388.

INDUSTRIALE, corso Francia, meraviglioso posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telefon. 55-801.

LAGARIGLIA, alloggio nuovo signorilissimo autorimessino, cinque vani vialissimo mare, panoramico, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7106 — Torino».

MEDICI residitati, liberi, occupati zone diverse, vende Com. Fal, Mutui, rateazioni. Telefono 537-496. 1063

OCCASIONE 2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts, zona Francia, libero compromesso vendo. Telefonare 553-980. 713

PIAZZA Bengasi, 13 cattorie, 6 libere, giardino; altri 700 metri eventualmente costruibili, vende. Telefonare 553-993.

PRECOLLINARE alloggio rialzato, signorilissimo, nuovo, 2 camere, salone doppi servizi, facilitazioni eccezionali. Moncalvo 58

PRIVATO vende o affitta piano terreno, due camere uso magazzino, via Pinerolo. Telefonare 779-803. A1262

RAZIONALI alloggetti adatti reddito corso Montevecchio angolo Mongiuevro, prezzi e costruendi, vende Com. Fal, Cavour 7. Visita gratuita. 1063

REGALO 10% vende negozio vetro guarnizioni, centro barriera Milano. Telefonare 33-744. A2251

RISPARMI alloggetti su viali, zona Francia signorile quartiere, ottime facilitazioni, grandi concorrenza, vende rateando Com. Fal, Telefono 537-496. 1063

SARREMO, prossimità campo sportivo, spiaggia, vendonsi ultimi nuovissimi signorili appartamenti, panoramica mare, calorifieri, garages, facilitazioni. Scrivere amministrazione condominio, via Primavera 4, Sanremo. 30069

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A coniugi referenziati abbisogna 1-2 camere cucinando. Telefonare 46-411.

A torinesi abbisogna camera indipendente urgente camera cucina. Telefonare 559-735. 1316

AFFITTERei locale mq. 300-400 centrale, passaggio carrale. Telef. 782-456.

CERCASI affittare alloggio 3-5 camere servizi, cauzionando. Telefonare 80-236.

CERCASI alloggio signorile tripli servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7076 — Torino». A349

CONSIGLI soli pensionati cercano alloggio due camere accessori, terzo, primo piano o ascensore, zona centrale semicentrale, disponibile entro primo luglio; stabile solido, cercando esperto. Telefonare 32-010. A2578

OFFICINA cerca locale 80-100 mq. qualsiasi zona. Telef. 80-671, 483-567.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A.A. PORTA Nuova casa Stati Uniti 7 bis angolo Gioberti, affittasi grande negozio ingresso mq. 200, 7 vetrine. 17

ABBIGLIAMENTI alloggi diverse zone. Agenzia Cecchia, Rocchi 14. Telef. 45-411.

ADIACENZE via Garibaldi affittasi suo ufficio deposito, cinque locali secondo piano. Telefonare 80-892. A198

AFFITTASI [illegible] negozi via Lagrange II ang. corso Novara, [illegible] Cassia, Telefonare 42-720. 1071

AFFITTASI box, magazzini negozi e laboratori seminterrati per uffici e magazzini zona ottima piazza E. Toti 15. Telefonare 250-257. A2010

AFFITTASI locale piazza Statuto, magazzino, laboratorio, metri 300. Telefonare 834-634. A197232

(Continua a pag. 40)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Oggi s'incomincia con lo slalom speciale

Di scena a Grindelwald le discesiste azzurre

Sono in pista la Giuliana Chenal Minuzzo, la Pia Riva, la Jerta Schir con un gruppetto di giovani sciatrici alle loro prime esperienze internazionali

Nostro servizio particolare

Grindelwald, martedì sera.

Terminato il trofeo maschile di Adelboden, dove il nostro Pedroncelli ha ottenuto il terzo posto nello «slalom gigante» di ieri, la stagione internazionale di sci alpino prosegue oggi con il ventitreesimo concorso femminile di Grindelwald, una delle più importanti gare del nostro continente. Il programma nella manifestazione sulle nevi dell'Oberland bernese, che rappresenta il primo grande confronto fra le migliori discesiste europee, è il seguente: oggi slalom speciale, domani slalom gigante e venerdì discesa libera; in più è previsto lo svolgimento di due prove di fondo, che però non ci interessano direttamente giacché la Fisi ha ritenuto opportuno di non iscrivervi le sciatrici azzurre.

Diremo subito che l'Italia partecipa con parecchie ambizioni alle competizioni alpine di Grindelwald: Pia Riva, Jerta Schir, sua sorella Jolanda, Giuliana Minuzzo nonché le giovani Tina Pelloni, Giustina Demetz, Inge Senoner e Lidia Barbieri, hanno tutti gli «stoutes» per fronteggiare con successo le squadre nazionali dell'Austria, della Svizzera, della Francia e della Germania occidentale; manca soltanto Carla Marchelli che, come si sa, ha abbandonato, almeno momentaneamente, lo sport per dedicarsi esclusivamente ai suoi studi.

Falle ben più gravi si sono aperte nelle «nazionali» dell'Austria e della Germania: delle grandi campionesse del «Wunderteam» austriaco non è rimasta che Traudi Hecher; tolte le altre si sono ritirate dopo le Olimpiadi di Squaw Valley. La Hecher, che si distinse per la prima volta nel trofeo Kitzbuchel a Grindelwald da quattro giorni, si sono lungamente allenate sulle piste di First sotto la guida del nuovo C. T. Osvaldo Picchiottino. Giuliana Minuzzo non fa mistero delle sue aspirazioni: «Spero di affermarmi nello slalom speciale, la specialità da me prediletta»; invece Pia Riva, che negli allenamenti ha suscitato una favorevole impressione, si riserva per la «libera» di venerdì, gara che la vide già trionfare lo scorso anno.

L'allenatore Picchiottino è ottimista: «Concreti piazzamenti delle azzurre sono a portata di mano, anche se le incognite di questa stagione sono parecchie, avendo diversi paesi riorganizzato le loro formazioni; viva è pure l'attesa per le prove delle giovanissime Barbieri e Senoner, tutte due alle loro prime armi in campo internazionale. La mia sola preoccupazione riguarda il tempo: infatti la pista è assai bagnata in seguito alle intense nevicate degli scorsi giorni; d'importanza capitale potrà pure essere la scelta della sciolina».

Per la prima volta sono presenti a Grindelwald le discesiste jugoslave, di cui si dice un gran bene; per contro le americane hanno rinunciato quest'anno a varcare l'Oceano.

Per ritornare brevemente su Adelboden, si può aggiungere che il successo di Riedel, della Germania orientale, continua ad essere oggetto di stupidi commenti da parte dei tecnici affluiti in Svizzera; si ricorda che per la prima volta un discesista della Germania-est è riuscito ad avere la meglio sulle *équipes* della Svizzera e della Germania occidentale. Non è comunque il caso di trarre conclusioni affrettate dai risultati di Adelboden, poiché l'Austria, la Francia e l'Italia non vi avevano inviato i loro elementi di punta: della squadra italiana vi era soltanto Italo Pedroncelli che, dopo avere gareggiato con prudenza nello «slalom speciale» di domenica, ha compiuto ieri una bellissima prova piazzandosi terzo in quello «gigante», a ridosso di Riedel e dello svizzero Forrer. Per i giovani Corvi, Merlo, Mussmar, Arrigoni ecc. si tratta più che altro di prendere contatto con l'arrovellato ambiente internazionale.

Luigi Fascetti

La Minuzzo, intramontabile «capitana» delle azzurre

Per la gara di Salonta

La Carassonese protesta alla Lega

MONDOVI' martedì sera. (m. m.) La burrascosa conclusione della partita del torneo dilettanti Saluzzo-Carassonese, giocatasi domenica sul campo saluzzese e vista dal Saluzzo per 3-1, ha avuto uno strascico di polemiche e di ricorsi.

La direzione dell'U. S. Carassonese di Mondovì ha inoltrato un esposto alla Lega Regionale per protestare contro il comportamento del pubblico e dei giocatori avversari e per lamentare l'assoluta insufficienza arbitrale, specialmente nel finale della gara, caratterizzato da scorrettezze d'ogni genere, ribellie furibonde in campo e gravi intemperanze del pubblico.

In questo clima influenzato l'undici monregalese, che aveva guidato la partita per 90 minuti, su doppiava vagliato dal Saluzzo, quindi superato. Espulso dal campo per le sue vibrate proteste nei confronti dell'arbitro Antonucci, il capitano della Carassonese, Cattaneo, mentre abbandonava il terreno di gioco fu colpito in piena vista da una palla di neve ghiacciata e subito avventato al suolo. Successivamente, nel sottopassaggio e nel corridoio che adduce agli spogliatoi, i giocatori monregalesi furono aggrediti da numerosi elementi avversari.

A Firenze è tornata la calma - Si continua a criticare l'arbitro, ma anche l'atteggiamento di Petris viene giudicato con severità - Preoccupazioni per il futuro della squadra viola - Che farà Czeizler?

Fiorentina-Inter e la sua "coda" polemica

Sentiamo le due campane

Pronto in folla di Firenze contro gli sbarramenti: dov'è l'arbitro Lo Bello? (Tel.)

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, martedì sera.

Oggi il signor Concetto Lo Bello, che diresse nel modo che sappiamo l'incontro tra Fiorentina e Inter, potrebbe tornarsene tranquillamente a Firenze e, forse, potrebbe anche entrare (con una certa cautela, s'intende) in qualche bar degli sportivi. Qualcuno, probabilmente, gli offrirebbe anche un caffè e, a seconda dell'ora, un aperitivo. Ciò non toglie, però, che si continui a parlare molto di lui e non certo cambiando giudizio sul suo operato. Le si peggiora, semmai, perché uno si ostina più nel merito tecnico delle sue decisioni, che per poco non fecero succedere il finimondo e sbalordisce di costargli qualche cosa di più di un viaggetto automobilistico fuori programma fino a San Giovanni Valdarno per aver modo di prendere il treno in una sola tranquilla. Oggi si giudica la sua scarsa sensibilità della situazione (e lo si definisce con uno di quegli inglesismi presi pluttosto abbondanti nel vernacolo fiorentino) e ci si stupisce della sua mentalità che, per pura amore della lettera del regolamento e anche per il gusto di esibirsi il doppio in campo, davanti a quarantamila persone, gli ha fatto compiere gesti giustificati parecchi.

Con lui, però, si giudica severamente anche Petris: non si hanno molte lamentele per i suoi nervi facili. Doveva pensare alla squadra, si sente dire, e doveva riflettere che il suo gesto di sfida (abbracciare Angelillo e richiamare su di sé l'attenzione dell'arbitro) poteva risultare la sua disgrazia per la Fiorentina.

Ma anche questo, ormai, è acqua passata. Quel che tiene di piena attualità è la condizione della squadra viola.

La difesa ha lavorato abbastanza bene (anche se Robotti è incorso in qualche pericolosa distrazione) e nella mediana si è visto un Marchesi così progredito da suscitare un pubblico plauso di Czeizler. Ma l'attacco, pur con la forte attenuante dell'assenza di Hamrin, non ha fornito davvero una incoraggiante prestazione. Purtroppo, alla data odierna, non è possibile opporre qualche sostanziale cambiamento: gli unici a disposizione di Czeizler a Mistegnil sono quelli che sono e soltanto quelli.

Lo stesso presidente Befani — che ha riaffermato anche nel suo colloquio con i soci viola (quasi un'assemblea) il suo proposito di non cambiare nulla, né nel consiglio, né nella direzione tecnica — se ne rende perfettamente conto. Si limita a nutrire ottimistiche speranze sull'evoluzione degli elementi a disposizione dei tecnici ma, nonostante la vasembra con cui esprime i suoi concetti, non porta argomenti nuovi. Per dire la verità non ha vuol neanche parlare molto e ogni tentativo per intervistarlo non lui un discorso sull'argomento è finora andato sostanzialmente a vuoto.

Qualcosa, però, bisognerà pur fare, ripetono oggi i contestatori della Fiorentina, passato che è il momento «arduo» della partita con l'Inter. «La Fiorentina — dicono — non incontrerà sempre un'Inter, anch'essa in preda ad una crisi seria. Domenica, per esempio, c'è il Bologna, meno qualificato, ma, forse, animato da un maggior spirito agonistico, e dotato di un maggiore mordente. Come andrà con i rossoblù, che non fanno un mistero delle loro ambizioni di arrampicarsi ai posti d'onore della classifica?».

E tutto il discorso riporta a Czeizler e a Hidegkuti. Finora fuori discussione, perché i gusti maggiori della Fiorentina sono senza dubbio dovuti ad un'errata campagna acquisti, oggi i due tecnici tornano al centro del processo e si reclama da loro un'opera «interna» per valorizzare al massimo le forze vive, utilizzarle nel modo più razionale e allenarle in modo da conseguire almeno la loro migliore condizione atletica possibile.

MARIO GANDOLFO

A Milano ci si rammarica (ma non troppo) dello sbaglio di Lindskog nel secondo calcio di rigore E si ricorda che il signor Lo Bello non era certo considerato, almeno finora, amico dei neroazzurri

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Bisogna proprio credere che anche le partite di calcio abbiano un loro santo protettore, capace d'intervenire nei momenti più ardui e drammatici, per evitare il peggio: gli stessi neroazzurri tornati ieri da Firenze — dirigenti, giocatori e sostenitori — si sono chiesti infatti che cosa mai sarebbe accaduto se Lindskog non avesse sbagliato il secondo calcio di rigore. Sbagliato perché in mezzo a quel trambusto anche i nervi dell'attaccante svedese erano saltati ed a tale proposito Herrera si è poi permesso, a mente fredda di non avere lasciato l'incarico a Angelillo o a Morbello, anch'essi specialisti collaudati nei tiri da undici metri.

Ma ora che la burrasca è passata senz'alcun danno, né per il commissario arbitri ing. Bernardi sollecito ad abbandonare la tribuna prima della fine, né per il direttore di gara Lo Bello potosi in salvo mutando itinerario di partenza, né per i calciatori ospiti tornati ieri mattina indenni a Milano, non rimane che attendere le decisioni della commissione giudicante, che stasera inizierà lo spoglio dei rapporti ufficiali. La Fiorentina incorrerà certamente in una forte ammenda, per i disordini provocati dal suo pubblico, mentre la squalifica a carico di Petris sarà fissata in base a quanto avrà riferito il direttore di gara nel suo referto (pervenuto ieri sera).

Lo Bello, arbitro internazionale, è sempre stato stimato per la coerenza e la fermezza delle sue decisioni; ma, dopo l'intervento chirurgico subito ai primi di novembre per un violento attacco di appendicite (non complicazioni), l'operato del simpatico ha dato adito a più di un appunto. Tornato a dirigere lo scorso 11 dicembre, dopo un mese e mezzo di forzata assenza, l'arbitro siciliano (che nella sua città è amministratore dei vigili del fuoco) ha ripreso contatto, dopo tredici mesi, con la squadra neroazzurra alla quale evidentemente risultava poco gradito, o quanto meno poco opportuno.

Le cosiddette liste di ricusazione, che escludono l'utilizzazione di diversi arbitri perché invisi a determinate società, ufficialmente non esistono; però possono presentarsi fatti e situazioni che consigliano di ricorrere, almeno per un certo periodo di tempo, a talune designazioni. E' probabilmente il caso di Lo Bello, dopo il singolare e clamoroso splendio verificatosi durante la partita Juventus-Internazionale disputata a Torino il 13 dicembre 1959. Come parecchi sportivi rammenteranno, Lo Bello mise involontariamente k. o. il milanese neroazzurro Invernizzi (attualmente al Torino) ed il fatto fu così configurato dalla Commissione giudicante: «Al 35.mo minuto del primo tempo, mentre stava per essere battuto un calcio d'angolo a favore della Juventus, il giocatore Invernizzi (Inter), sopraggiungendo alle spalle dell'arbitro mentre questi muoveva le braccia, rimaneva colpito al viso dalla mano del direttore di gara che impugnava il fischietto, e, in conseguenza di ciò, il giocatore stesso era costretto a uscire dal campo per alcuni minuti». Poiché Invernizzi, stordito e menomato, diventava nel secondo tempo l'ombra di se stesso, l'Inter chiese poi che la partita fosse invalidata, data la sua inferiorità numerica dovuta alla menomazione accusata dall'infortunato.

La Commissione giudicante, dopo tre sedute, respinse il reclamo ed omologò il risultato (2 a 0 per la Juventus); allora l'Inter ricorse alla Commissione d'appello federale, che confermò alla fine il verdetto di prima istanza. Da allora, l'arbitro internazionale Lo Bello non aveva più diretto partite in cui fosse interessata la squadra neroazzurra: domenica scorsa, quasi per fatalità, la ripresa dei contatti fra l'arbitro siracusano e l'Inter doveva determinare altri incidenti, le cui svariate interpretazioni possono accendere polemiche di ogni genere e tendenza, senza peraltro influire sul giudizio che sarà reso domani sera di pubblico dominio.

Leo Cattini

Herrera, uscendo dallo stadio fiorentino, si frega le mani: «Anche questa è fatta!». Per l'Inter un insperato, prezioso successo.

Il pugile Russo, nella riunione organizzata per venerdì 13 al palazzo dello Sport di Roma, affronterà il prima serie francese Germain Vivier, anziché Lecuyannet.

I giocatori dell'Inter, partiranno per il ritiro collegiale di Sapallo, in vista dell'incontro di calcio di domenica prossima contro la Roma.

Una squadra preparata, dove ci sono pochi atleti famosi

Il Catania non ha segreti: gioca bene e tiene duro

Ha preso il via in sordina, con mezzi ed obiettivi molto modesti - Poi, senza troppe pretese, si è imposto all'attenzione e domenica, ridotto in nove, è riuscito a vincere sul campo del Napoli "milionario"

Galvanese si è seriamente infortunato durante il «match» di Napoli. Oggi l'attaccante verrà sottoposto ad un esame radiografico, ma pare da escludere, fin d'ora, una frattura della gamba (Telef. n «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Catania, martedì sera.

Il mercoledì-Catania è all'ordine del giorno. Esso ha voluto anche i confini di quei «fenomeni stagionali» destinati a vivificare una parte del campionato. Ci troviamo di fronte a uno undici acquisito realtà tecnica. Risultati così convincenti e a catena non s'improvvisano. Il Catania ha perso sinora tre sole partite; a Milano nella prima giornata, a Torino (in dieci uomini contro la Juve), a Ferrara negli ultimi cinque minuti dopo aver dato spettacolo. Lo straripante successo di domenica a Napoli, ottenuto in nove uomini contro undici, ha portato la squadra rossazzurra a 17 punti. Mancano solo tre giornate alla fine del girone d'andata, ma il Catania, dovendo recuperare l'incontro con il Bari, dovrà giocare quattro volte: tre in casa e la quarta sul campo dell'Inter.

A questo punto, facendo determinati calcoli, non proprio campati in aria, si ravvisano conclusioni incredibili. Il Catania affronterà domenica prossima il Padova, il mercoledì successivo il Bari, quindi — sempre in casa — il Torino. Potrebbe portarsi, dicevamo, a 23 punti, vale a dire a un possibile secondo posto in classifica. La domenica successiva Inter-Catania azzurrerebbe di rabbia di una sensazionale partitissima.

Ai tifosi etnei pare di sognare. In effetti questo Catania, pervenuto a stento in serie A tra incredibili vicissitudini, sembra toccato da una bacchetta magica.

Partito col modesto proposito di salvarsi, il Catania è oggi in una posizione di classifica che fa venire le vertigini. Ci sarà allora la mano di un iconico fumoso, di una dea dei fanti e maghi o che diciano legge sul nostro mondo calcistico? Macché. L'allenatore del Catania si chiama Carmelo Di Bella, è catanese, ha avuto una buona carriera di giocatore nel Palermo, ha allenato squadre di seconda piano. Quando è arrivato a Catania, tre anni addietro per curare i ragazzi, era stato licenziato dalla Ternitana, una modesta formazione del torneo dilettanti.

Questo tecnico silenzioso e modesto è tutt'altro che un mago. Si sprime alla buona, ha teorie che stanno a cavallo tra i canoni calcistici di vecchia tradizione e le innovazioni tecnicistiche che tutti gli allenatori devono seguire. E' un campione di psicologia, so quando deve prendere a braccetto un giocatore e quando deve abbiarsi una incontrollabile multa.

Oggi, da mille parti, ci si chiede quale sia il segreto di questo Catania, come spiegarlo: il Catania è una squadra preparatissima, ha ricevuto atletiche che mantiene rispetto a chiunque. E' inoltre una squadra tranquillamente non che gioca a memoria, che ha il suo punto di forza in un quadrilatero compatto e granitico. Accanto ai giocatori di classe e rendimento indiscussi (Ferretti, Galvanese, Marelli) ci sono atleti che Di Bella ha saputo rivalutare e che sono bene che l'unico termometro di valutazione di un atleta è costituito dai risultati.

Non parliamo di segreti, dunque, non ce ne sono. Da un punto di vista sportivo e morale, il Catania — che paga stipendi modestissimi e che non ha speso molto per gli ingaggi — sta dando un esempio a tutti. Questa è la squadra-miracolo che ha vinto in nove uomini sul campo del Napoli, mettendo in crisi una formazione che è costata a Lauro quattrocento milioni.

Sfortunatamente la serie d'oro del Catania potrebbe essere ora compromessa dagli incidenti a catena che hanno colpito i suoi atleti sul campo del Napoli. Ben cinque sono infatti i titolari rossazzurri sottoposti in questi giorni a cure mediche: Galvanese, Ceccato, Marelli, Biagini e Michelotti.

Il più grave degli infortuni è quello di Galvanese per il quale si teme un'incrinatura alla tibia. Sarà sottoposto a radiografia e si teme debba restare a riposo qualche settimana. Ceccato ha riportato una distorsione al ginocchio destro, mentre per gli altri tre si tratta di contusioni guaribili in pochi giorni.

CANDIDO CANNAVO'

QUESTA SERA CON INIZIO ALLE 21

Boxe all'Alfieri

Saliranno sul ring i professionisti delle ultime leve - Mancherà Michelon, indisposto

Gobetto e Fiore, i due organizzatori torinesi che hanno sulle spalle il peso della riunione di stasera al teatro Alfieri (ore 21), hanno atteso ieri fino a tarda sera, col cuore in gola, il permesso delle autorità militari di Alessandria per far esordire al professionismo la «recluta» Bonito Michelon, peso mediomassimo di Alessandria. Il permesso è stato accordato ma per Michelon era pronto un altro K.O. della malasorte: un violento attacco influenzale lo ha messo al tappeto e dell'esordio del tecnico pugile di Alessandria si dovrà parlare un'altra volta.

Non essendo stato possibile schierare in extremis un altro avversario per il veneziano Giorgio Fuga che avrebbe dovuto misurarsi con Michelon, il combattimento è stato sostituito con quello fra i pesi piuma Amiano di Casale e Gattai di Firenze. Il pugile casalese ha già esordito come professionista in dicembre, costringendo all'abbandono il forlivese Bemi: si tratta di un pugile dotato di una certa potenza, per il quale il temperamento e l'aggressività di Gattai dovrebbero costituire un buon collaudo.

Immutato invece il resto del programma, che comprende altri quattro combattimenti fra dilettanti e professionisti. Mancano i grandi nomi in questa riunione ma, come si è detto altrove, diciamo di questi ex dilettanti ha il suo «giro» di tifosi che dovrebbe garantire un buon afflusso di pubblico. Tanto più che un polo di novità, rispetto ai programmi dei mesi scorsi, ci sono eguagliarsi: la vasta professionistica si rappresenterà infatti al torinese il novarese Guido Locatelli, un peso gallo protagonista di un memorabile combattimento con il campione d'Italia Zamparini, l'anno scorso alla Funchia. Il quale si misurerà col solito spavaldo Marra; l'acquese Biato, il secondo peso massimo del Piemonte dopo Mastaglia, esordirà il secondo incontro professionistico disputando la rivincita col padovano Bacchini che gli impose il pareggio venti giorni fa ad Acqui.

Torneremo infine sul ring dell'Alfieri quelli che, dopo l'annullato Scorda, sono gli elementi più promettenti della nuova leva professionistica torinese: Paolo Limatti, un «guardia destra» dalla boxe manovrata ma dalla ragguardevole potenza, si misurerà col francese Chaquinou, cercando di far meglio di Mazza, sconfitto ai punti sul «massimino»; il peso welter Vito Scacqua, vincitore prima del limite nei due primi matches a torso nudo, cercherà di applicare la regola del tre ai danni del peso welter jugoslavo (ma residente a Ginevra) Ivan Lukic, un avversario che par portando reso dura la vita al Urzi e che inflisse la prima sconfitta allo spezzino Rodinetti: la potenza del rozzo e tozzo di Torino potrebbe non bastare questa volta per vincere.

g. pig.

Record di segnature di un cestista americano

CAMDEN, martedì sera.

Un giocatore di pallacanestro di soli 22 anni, Danny Boyd, ha battuto il primato americano del numero di punti segnato in una sola partita da un giocatore di una squadra di scuola pubblica.

Boyd ha marcato da solo 134 punti in un incontro che la sua squadra (la Camden Pubblica di Camden) ha vinto per 150 a 45

Forse qualche novità in vista di Juventus-Napoli

Un turno di riposo per Emoli?

Rinviata la decisione per il rientro di Invernizzi nel Torino - Domani riprende Moschino

Gunnar Gren è il nuovo direttore tecnico della Juventus. La decisione è stata presa ieri sera dopo un'ultima telefonata con Goteborg. Gren entrerà in funzione soltanto martedì prossimo, perché deve tornare in Svezia per motivi personali. Così in questo particolare e delicato momento la squadra bianconera sarà affidata ancora a Parola, e c'è da augurarsi che non si rendano necessarie decisioni importanti. Purtroppo la crisi tecnica della squadra dura più a lungo di quanto si potesse temere, e non si può certamente sostenere che questo sia favorisca la ripresa.

I problemi della Juventus sono gravi: la difesa incassa troppi goals (ben nove in quattro partite), nella mediana non c'è organizzazione di gioco, all'attacco continua a deludere Charles, Stacchini non si riprende. Mora è indisponibile, Nicolè è frastornato dai continui spostamenti. Per raddrizzare la cosa occorre una guida tecnica sicura. Gren sarà in grado di assolvere un così difficile compito?

Per la partita con il Napoli non si conoscono ancora le intenzioni di Parola, ma secondo voci di buona fonte pare che il tecnico intenda sostituire Emoli, che a Bergamo, come sette giorni prima a Lecco, non avrebbe obbedito agli ordini impartitigli. Il continuo «digerire» di Emoli parrebbe appunto ai lamentati squilibri in difesa. La disponibilità di Colombo, ormai guarito ed allenato, potrebbe consentire appunto la messa a riposo del mediano destro titolare. Per l'attacco pare ormai definitivamente accantonato il progetto di togliere Nicolè, che, incluso in formazione a Bergamo all'ultimo momento per sostituire Mora infortunato, è stato uno dei migliori contro l'Atalanta. Una decisione sulla squadra «anti-Napoli» comunque sarà presa soltanto verso la fine della settimana.

Il Torino si appresta alla duplice e difficile trasferta nel sud: domenica a Roma contro la Lazio e sette giorni dopo a Catania contro «la rivelazione» del torneo. Santos non ha preoccupazioni d'ordine sanitario: i leggeri infortuni lamentati da Vieri e da Danova nel «match» con l'Udinese non dovrebbero essere tali da mettere in forse la partecipazione dei due atleti alla gara con la Lazio. Rientrerà Invernizzi? Decisione riviata.

Una buona notizia per i tifosi granata: domani nella partita di campionato riserve Torino-Spezia tornerà a giocare Moschino. E' una prova molto impegnativa per il giovane novarese, assente da circa un anno dall'attività agonistica.

schedari

Rinnovate la Vostra contabilità aziendale con moderni schedari per piccole, medie, grandi aziende - Schede per ogni esigenza.

CONTABILITÀ GENERALE - CLIENTI FORNITORI - MAGAZZINO - COSTI LAVORAZIONE - PROPAGANDA, ecc. ecc.

VAGNINO

REPARTO CONTABILITÀ AZIENDALE

VIA LAGRANGE, 2 - TORINO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

ANNA PROCLEMER DOMANI SERA AL CARIGNANO IN UNA NOVITA' AMERICANA

Ritratto dal vero della maestra dei ciechi

Anna dei miracoli **di William Gibson porta sulla scena una patetica vicenda realmente accaduta alla fine del secolo scorso**

Anna dei miracoli, che la compagnia Proclemer-Albertazzi (ma il secondo non recita nel dramma) presenta domani sera al Carignano, era, in origine, un copione televisivo che William Gibson, un autore americano a cui si deve anche Due sull'altalena, aveva scritto accompagnando una vicenda realmente accaduta alla fine del secolo scorso. Anzi, uno dei personaggi di essa è ancora vivo ed è una figura assai nota negli Stati Uniti: l'ottantaduenne Helen Keller, cieca e sordomuta, alla quale la grevissima menomazione fisica non ha impedito di diventare una scrittrice e di dedicare la sua vita al conforto e alla riedificazione degli sventurati come lei.

Ma la vera protagonista di «The Miracle Worker», così intitola la commedia che lo stesso Gibson ha tratto dall'originale televisivo e che è stata rappresentata per due anni a Broadway, è Annie Sullivan, anch'essa realmente esistita, cioè la giovane e intrepida istitutrice che riuscì ad aprire una breccia nel muro di silenzio in cui era prigioniera l'anima della piccola Helen Keller, a quel tempo una bimba di sei anni.

La commedia descrive appunto gli estenuanti tentativi di Annie, a cui i genitori di Helen hanno affidato la piccola, per insegnare alla bambina a comprendere il mondo da cui essa pare esclusa, a collegare i concetti dello vuoto che Helen non può vedere con le parole che le definiscono, e a comunicare infine con le persone che la circondano per mezzo dello speciale alfabeto tattile escogitato per i sordi-ciechi.

Annie non deve soltanto lottare contro la natura ribelle, quasi animalesca, della bimba, ma anche contro i genitori di lei, che con la loro pietà danneggiano la figlioletta poiché correbbero opporsi ai metodi energici della giovane istitutrice, la quale si è resa conto che Helen deve, prima di tutto, imparare a obbidire.

In questa sua lotta, che sarà coronata dal successo, Annie è sorretta dai tragici ricordi della propria infanzia, durante la quale ha corso il rischio di trovarsi nelle stesse condizioni di Helen: colpita da cecità, ha subito ben nove operazioni nell'istituto di Boston in cui ha anche appreso il linguaggio dei ciechi che, una volta guarita, essa si appresta ad insegnare ad altri. E un altro ricordo ossessiona Annie, e di quando in quando ritorna anche nella rappresentazione scenica sotto forma di cinematografici flash-backs: il fratellino morto all'ospizio per il quale essa nutriva un tenerissimo affetto.

Anna dei miracoli è piaciuta agli americani, sempre pronti ad entusiasmarsi quando vedono esaltate le vittorie della volontà, e in una forte carica patetica ha colpito anche il pubblico milanese davanti al quale la commedia è già stata presentata. Anna Proclemer interpreta il personaggio di Annie, mentre la bimba Ottavia Piccolo, di cui si dice un gran bene, dà vita alla figura della piccola Helen. Recitano inoltre Carla Bizzarri, Antonio Battistella, Isabella Riva, Davide Montemurri, Olinto Cristina, e altri. La regia è di Luigi Squarzina che ha anche tradotto il testo con Desiderio Pagnini.

a. bl.

Anna Proclemer e la bimba Ottavia Piccolo in una scena di «Anna dei miracoli» di Gibson

Canterà al festival due canzoni

Mina ha firmato e andrà a Sanremo

La cantante prenderà parte anche alla tournée in Europa e in America

ROMA, martedì sera.

Mina ha firmato il contratto che la impegna a partecipare al Festival di Sanremo e alla successiva «tournée» in Europa e in America. La firma è avvenuta ieri sera. Accompagnata dal suo procuratore, la nuova regina della canzone si è recata in via Savoia 84, negli uffici di Ezio Radaelli per apporre la sua firma al documento preparato per i cantanti.

La cantante ha accettato le normali clausole; centomila lire complessive per le quattro serate sanremesi: alloggio e vitto durante la «tournée», più cinquantamila lire per ogni giornata lavorativa. A Sanremo, Mina interpreterà le «Ballo blu», di cui Carlo Alberto Rossi è insieme autore ed editore, e un'altra canzone, della quale, secondo quanto è stato convenuto ieri sera, comunicherà il titolo a Radaelli fra qualche giorno.

Al termine del suo colloquio con l'organizzatore del Festival, è stato chiesto a Mina cosa pensasse del contratto appena firmato: «Non sono ilettissima — è stata la risposta —; Sanremo è sempre Sanremo, voglio dire una tappa importantissima nella carriera di ritiunque di noi, anche se "arrivato". Desidererei ora che non si parlasse di una mia "capitalizzazione". Ho firmato in perfetta libertà e con vero piacere: anche per quanto concerne la "tournée"».

— STASERA ALLA TV —

L'eroina del West ha il volto della Davis

La celebre attrice è la protagonista del telefilm che va in onda alle 21,15 Secondo numero di «Moderato swing»

ROMA, martedì sera.

«La storia di Ella Lindstrom», secondo telefilm della serie dedicata al western, che va in onda stasera alle 21,15, narra le vicende di una tipica eroina del tempo dei pionieri, di una donna coraggiosa che, perduto il marito, riesce ad allevare i figli fra le minacce e le incertezze di una vita nomade.

Un giorno la protagonista (che ha il volto indimenticabile di Bette Davis) apprende da un dottore la sua condanna: un cancro sta per ucciderla. Non si abbatte e non si addolora: il suo unico dovere, la sua unica preoccupazione è quella di sistemare i figli, di metterli in grado di affrontare la vita il giorno in cui lei non ci sarà più.

L'epopea del West viene rievocata quindi attraverso la narrazione di un caso umano piuttosto inconsueto in film del genere, contrizionati il più delle volte a base di sceriffi dalla mira infallibile, di fuorilegge costretti a uccidere per vendicare il fratello o di «nostri» che arrivano al momento giusto, mentre suona la carica e appare la parola fine.

* *

Secondo numero di «Moderato swing»: anche stasera il programma si svilupperà secondo lo schema noto ai telespettatori che hanno assistito alla prima puntata. Aprirà il programma l'orchestra Umiliani con «Tensione». Poi Umberto Bindi eseguirà (ancora) «Il nostro concerto». Jenny Luna e il «quartetto 2+2» interpreteranno «Lola».

Duello fra la Napoli di ieri e quella di oggi con Ugo Calise che canterà «Scetate», e Peppino di Capri che urlerà «Buscano». Helen Merrill, vedetta della trasmissione, canterà «April in Paris». Immediato cambiamento di atmosfera e di continente con l'orchestra Umiliani che eseguirà «Autumn New York». Poi si tornerà in Europa: Paola Orlandi e i dei «2+2» canteranno «Ciel de Paris», e con i suoi calleghi «There's not you» e «Lady be good».

s. m.

Un ritratto di Cézanne in «Avventure di capolavori»

Per la rubrica televisiva «Avventure di capolavori», curata da Emilio Garroni e Anna Maria Cerrato, oggi, alle 18,45, apparirà sul teleschermi *Un ritratto di Cézanne*. Il celebre pittore impressionista francese fu la figura d'artista più bizzarra della seconda metà dell'800. Nato ad Aix-en-Provence nel 1839, Paul Cézanne adorì da giovane al movimento degli impressionisti e ne fece parte, per alcuni anni, con Manet, più giovane di lui, e con Renoir, che era più anziano, seguendo puntualmente all «Salon» di Parigi. In seguito egli si staccò dai due autorevoli colleghi e continuò da solo la propria opera, senza però rinnegare la teorica impressionistica, ma adattandola alla sua personale ispirazione. Morì nella natia Aix-en-Provence nel 1906.

Diventa alle Stabile genovese la «Cicona» e superstanca di Shaw

Genova, martedì sera.

Terminati i suoi impegni con «Canzonissima», Alberto Lionello raggiungerà, tra pochi giorni, la Compagnia del Teatro Stabile di Genova per iniziare le prove di «Uomo e superuomo», di Shaw, di cui egli sarà il protagonista.

Regista dello spettacolo sarà Luigi Squarzina; e Pier Luigi Pizzi curerà i bozzetti delle scene e dei costumi.

Si lavora alacremente alla trasmissione di giovedì sera

Nella trasformata piazza di Alba molti brindisi per "Campanile sera,,

Sarà lanciato un nuovo aperitivo - Vinello laziale in arrivo da Albano - Monregalesi e saluzzesi giungeranno ad Alba con propositi di grandi bevute

Dal nostro corrispondente

Alba, martedì sera.

Anche il tempo sembra sorridere ai preparativi per Campanile sera. *La neve, che nei giorni passati ha spolverato le nostre vallate, ha smesso di cadere e se non ci sarà un'improvvisata, Alba potrà partecipare al noto gioco televisivo senza gelare fino alle ossa. Si sta cercando, comunque, con grandi impianti di stufe a gas, di rendere meno rigida la temperatura, almeno sulla piazza ove i muniscoli esperti, il loro portavoce prof. Diego Astesiano ed Enzo Tortora dovranno* [illegible] *per essere ingoiandati dalle telecamere.*

Piazza Risorgimento sta assumendo un aspetto nuovo e per ora ripianto indefinito. Carpentieri, falegnami ed elettricisti sono indaffarati a allestire il palco sul quale prenderanno posto i rappresentanti della cultura albese. Dalle quattro nicchie della facciata del duomo gotico-lombardo, le statue raffiguranti Vangelo, il leone alato, il bue e l'aquila, dalle cui iniziali si dice derivi il nome di Alba, osservano il trambusto che avviene ai di sotto: probabilmente anch'esse rimpiangono di essere già state ripresse dai tecnici della televisione. Grazie a questi tecnici che hanno girato inserti panoramici della città, giovedì sera gli italiani potranno vendere tanto che Alba sua degna di una celebrità soltanto alle ghiottonerie di cui abbonda.

La commissione degli esperti intanto continua a riunirsi e gustosissime battute di spirito si alternano alle domande più strampalate che facciano qualsiasi argomento. Gli albesi sono lieti di prendere parte a questo gioco. La cosa, che doppiona il nostro lasciati alquanto indifferenti, ora il entusiasmo e sono tutti dell'idea che, anche se Campanile sera è soltanto un gioco, è egualmente meglio vincere che perdere. In onore della trasmissione, Alba Ar presenta di lanciare un nuovo aperitivo che verrà assaggiato contemporaneamente sulle piazze delle due città rivali. Da Alba verrà inviata alla città rivale una grande quantità di cioccolatini; e noi sarà mandato invece dalla gentile cittadina avversaria del buon vinello laziale e una quantità di porchetta.

Molto attesa è l'arrivo di Enzo Tortora. Ai presentatore ligure è già arrivata parecchia corrispondenza. I pulcinatisti sembrano tranquilli. La professoressa Liliana Vegilio, laureata in lettere e appassionata di musica classica, sarà l'esperta per le materie culturali; Carlo Fama, pure laureando in lettere ed attualmente impiegato di banca alla Società Ligure, sembra fermissimo sulle materie di attualità. «Con tutti i quattrini che mi spenderà in giornali», dice sorridendo il padre, un mezzo comunista della città, a spiega che suo figlio ha una passione indiavolata per la stampa e che casa non sembra più un'edicola che un'abitazione. Molta fiducia ispira pure il prof. Walter Longo, che figura nel gioco come riserva.

In qualunque modo vada la gara, Alba sarà lieta di aver partecipato ed anche soddisfatta di avere come rivale la città di Albano. I laziali sono simpatici e poi questa somiglianza di nomi potrebbe anche fare imparare una volta di più Mike Bongiorno.

Il comitato prevede che nella giornata di domani giungeranno ad Alba i funzionari e i tecnici della radio-televisione per le istruzioni da impartire circa le gare sportive da svolgersi sulla piazza. Si apprende che numerosi sostenitori giungeranno di Alba da Mondovì e Saluzzo per incoraggiare gli albesi e per [illegible] una fiumana [illegible] di ottimi vini.

b. p.

Mack Sennett ha lasciato i suoi beni agli orfanotrofi

Hollywood, martedì sera.

Il famoso produttore cinematografico dell'epoca del muto Mack Sennett, morto il 5 novembre all'età di 81 anno, ha lasciato la sua sostanza, definita «considerevole» per metà all'orfanotrofio israelitico della California Meridionale e per metà all'ortanotrofio cattolico della figlie della carità, a Los Angeles. Il valore del patrimonio è indeterminabile a causa dei diritti d'autore su molte opere ancora sfruttabili.

OGGI SUL VIDEO

13—: Telescuola: prima, seconda e terza classe.

17—: La tv dei ragazzi - Telesport - Dal Palazzo del Ghiaccio in Torino: pattinaggio artistico - Esercitazioni di boy-scouts.

18—: Non è mai troppo tardi: corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,43: Concerto sinfonico diretto da Georgy Lehel Haydn: Sinfonia in si bemolle maggiore n. 103 - Farkas: Jeux de danses (suite) - Liszt: Totentanz

19,45: Avventure di capolavori: Un ritratto di Cézanne, a cura di Emilio Garroni e Anna Maria Cerrato.

20,35: La posta di Padre Mariano.

21,30: Telegiornale - Previsioni del tempo - Sport - 21: Carosello.

21,15: Carosello: «La storia di Ella Lindstrom», racconto sceneggiato. Regia di Allen H. Miner. Int.: Bette Davis, Ward Bond.

22,10: Italia nucleare, a cura di Giordano Repossi.

22,40: Moderato swing, con Piero Umiliani e i suoi solisti. Regia di Lino Procacci.

23,26: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19,10: «Notte sull'Atlantico», originale televisivo di L. Reade - 20: Gentilini - 20,30: Telegiornale - 21: Carosello - 21,15: Controcanale - 22,30: Arti e scienze - 22,50: L'Africa cambia - 23,20: Telegiornale.

I CONCERTI

L'organista Tagliavini con il "re degli strumenti,,

L'organo, per la sua potenza sonora, per la varietà dei timbri (ottenuta mediante appositi «registri») e per le ampie risorse polifoniche (a cui contribuisce anche l'uso della pedaliera) è stato spesso denominato «il re degli strumenti». Attualmente è sempre efficiente ancora — e non sempre — nel culto religioso, per il suo suono austero, privo d'eccento e particolarmente adatto a creare un'atmosfera mistica; assai trascurato è invece nel campo concertistico, malgrado che il suo repertorio annoveri preziosissimi tesori musicali, come le composizioni di Frescobaldi, di Bach e di molti altri. Perciò, come altri re spodestati, l'organo si è rifugiato essenzialmente nelle sale da ballo: e si è aggiornato nella costruzione, con la rinuncia alle canne, e irrompe suoni dalle onde elettriche emanti per gli spazi.

Tanto più gradito è quindi l'occasione, offerta dagli Amici della Musica, di ascoltare al Conservatorio un concerto del noto organista Luigi F. Tagliavini, che presenterà un gruppo di musiche bachiane: Preludio e fuga in mi min., Preludio al corale «Liebster Jesu wir sind hier» e «Cariseimo Gesù, noi siamo qui», un Trio sul corale «Herr Jesu Christ, dich zu uns wend» («Signore Gesù Cristo, rivolgiti a noi») ed il famoso Concerto in la min., che Bach trascrisse da Vivaldi. Dopo il poetico Corale n. 1, di Franck, verranno eseguite due composizioni — Variazioni su un tema di Jannequin e Litanie — di Jehan Alain, nato nel 1911 a Saint-Germain-en-Laye, e caduto nell'ultima guerra, a soli ventinove anni.

l. c.

Col Teatro di danza spagnola

Luisillo si scatena in un furioso *zapateado*

(a. bl.) Quando ieri sera, sul palcoscenico del Carignano, Luisillo si è presentato vestito da contadinello, e voltando le spalle al pubblico, ha accennato con Alicia Fernandez i primi passi della jota aragonese che lega il quadro dei «Giganten y cabezudos», si è avuto per un momento l'illusione che un [illegible] cantò al balterino spagnolo fosse nonnata Teresa. Tanto era vivo il ricordo, a dieci anni di distanza, della prima apparizione di quella coppia, sullo stesso palcoscenico, in una burlesca danza rusticana.

Molto tempo è passato da allora, durante il quale Luisillo ha lavorato assiduamente per costituirsi una compagnia numerosa e affiatata che egli ha un po' pomposamente, ma non a torto, denominata «Teatro di danza spagnola» e con la quale ha ieri sera presentato alcune delle coreografie da lui ideate negli ultimi anni.

Tra le varie composizioni hanno particolare spicco una «Sinfonia sevillana» vivista un poco da formalismo ma che ha un momento superbo con l'entrata in scena di quattro danzatori: «Luna de sangre», interessante esperimento di balletto senza musica; e soprattutto «Pandelrada de Santiago» e il già citato «Gigantes y cabezudos» dove le suggestioni folcloristiche armonicamente si fondono in vivaci e coloriti affreschi.

Ma non dimentichereme «Trigales de Trebujena» dove, accompagnato dalla sola chitarra, Luisillo si scatena in un furioso «zapateado» che dimostra l'alto grado di virtuosismo raggiunto da questo grande ballerino. Molti e calorosi gli applausi. Stasera si replica.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 21 incontri di boxe. Venerdì ball. spagnolo Pilar Lopez.
Carignano: ore 21,15 Luisillo e suo Teatro Danza Spagnola. Ult. spett.
Maffei: «Un balcone sulla Dora» Rivista Maria Ferrero - Lia Grifi - Paola Carlini ore 16,30 e 21,15.
Conservatorio: stasera, ore 21,30. Concerto organista Tagliavini.
Ridotto del Romano: ore 22 "Il Teatro delle Dieci" in «Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Genet.
Teatro Stabile: 21,15 «Antonello capobrigante» di G. Da Chiara. regia di G. De Bosio. Ult. replica.
Fiorina (v. Cigna 45): ore 21 Piccola Rhalia in «La cicogna a fa mal festa» di De Stefani-Roberto.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): alle 17,15 e 21,15 «Les amoureux sont seuls au monde» (Gli amanti più belli) di H. Decoin con L. Jouret (Francia, 1948).

Al Florida Club (p. Statuto, tel. 43-532): 17-19 e 21-1 Orch. Landrance; cantano A. Curtis, P. Cosma.
Arlecchino Danze (t. 697-127): 21,15 «The Four Saints» - D. Formaggio.
Al Nirvana: ore 21 canta Carlello.
Augustus: ore 21 tratten. azzurro.
Bruno Danciag: 21 c. Valchiara.
Castelfina Dance: 21 Dandi's Boys.
Eden Danse: ore 21 Compl. Zerboni.
Fara Danse: 21 Compl. Cosimo Gili.
Gaudia Danse: 16,30 e 21 A. Ness.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Hollywood: ore 21 Filppo d'Andrì.
La Lirica Danze: 21 ore Ferrarese
La Perla Danze: 21 «I Profeti».
La Rotonda: 21 Happy Ruggiero.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese.
Danze 200 Cav. 350 consum. compr. Concorso di canto per dilettanti.
Le Bal - Latrazia (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Mario Persone
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4 Riv. «A fleur de peau».
Alfieri, Internaz. Orch. S. Nardi.
Principe Danze: 21 Egidio Calvani
Rasuray (Palmoapa 1): 16,30 e 21.
Troscadero: ore 21-2 Richi e Saito.
Villa Gay - Whisky a Gogo (Mongalieri 32): 21-1; cab. e fant. 16 e 21
Whisky a Gogo (v. Volta 6): 21-1.
Chez Laola, Pr. Tommaso 5: Attr.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Estorti Club: ore 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22-4 Riv. «A fleur de peau». Attraz. Internaz. Orch. S. Nardi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La fontana della vergine» di Ingmar Bergman. Vietato ai minori di 16 anni.
Astor: «La ciociara» di De Sica S. Loren, Belmondo, Ingr. 600.
Corso: «Crimen» scopa Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Manfredi, D. Gray, P. Valeri, Ingr. 500.
Cristallo: «Il grande impostore» Tony Curtis, E. O'Brien, Merril.
Doria: «Il segreto di Follyanna» tech., J. Wyman, R. Egan, K. Malden, N. Olson, Menjou, Ingr. 500.
Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65, Charlton Heston; 13,10-17,15-21,15.
Lux: «La nave più scassata... del l'esercito» J. Lemmon, Ingr. 500.
Napoli: «Operazione Commandos» tech., Dirk Bogarde, A. Tamiroff.
Romano: «L'affare di una notte» con Pascale Petit.
Vittoria: «I viaggi di Gulliver» a col., Kerwin Mathews, Ingr. 500.

Artistico: «Silvestro gatto maldestro» cart. anim. in technicolor.
Ariacchino: «Lettere di una novizia» Pascale Petit e M. Girotti.
Augustus: «Merletto di mezzanotte» Doris Day, Rex Harrison, John Gavin sentimentale.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 552-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte; Leone d'Oro Venezia. Vietato minori. Ult. ore 22,15.
Nazionale: «I delfini» con C. Cardinale, G. Blain, Ultimo giorno.
Torino: «La distrazione» J. P. Belmondo, Koscina. Brasseur. Ap. 10.

Alessandro: «Anonima cocottes» Anita Ekberg, Rascel. Vist. min.
Capitol: «Anonima cocottes» con Anita Ekberg, Rascel Vist. min.
Farò: «Anonima cocottes» con Anita Ekberg, Rascel. Vist. min.
Fiamma: «Rocco e i suoi fratelli» di Luchino Visconti, Inizio ore 18.
Hollywood: «Il gobbo», Gerard Blain, Anna Maria Ferrero.
Moffel: «Un balcone sulla Dora» Riv. M. Ferrero-L. Grifi-P. Carlini 15,15-21,15. Film: «Strada violenza».
Massima: «Il figlio» Alberto Sordi, V. De Sica e Sylva Koscina.
Orfeo (p. Carlina) «Il gobbo».
Gérard Blain, A. M. Ferrero.
Principe: «Il gobbo», Gérard Blain, A. M. Ferrero, B. Blier.
Stratus: «Il figlio» con Alberto Sordi, V. De Sica, Sylva Koscina.

Adriano: «Gli anni che non ritornano», sc. tec. G. Phillipe, Cordova
Alcione: «Lisa figlia Teresia», Riv. Alfredo Marchetti 16,15 e 21,15
Alpi: «Carnalina nella città» con Mickey Rooney e Steve Cochran.
La Perla «Il gobbo», Gérard Blain, A. M. Ferrero, B. Blier.
Regina: «L'assassino colpisce a tradimento» con Ronald Colman.

Arti: «Regina di Venere» Zsa Zsa Gabor, Eric Fleming. Ap. 10.
Olimpia: «I vendicatori».
Pal: «U 310 Contrattacco aliori».
P. Nuovo: «Manuela» e «Manuela amicizia».
Reposi: «Scorfio senza pistola» col, Will Rogers jr., N. Olson.

Esperia: «Anfalto che scotta» J. P. Belmondo, Lina Ventura.
Giardino: «I rimorsi del Wyoming», tech. Phyl Carey, M. Hyer
Italiano: «Allacto il mannitone»
Mirabori: «RIDI tra le donne».
Vittoria: «Non ho sonno» con Lino Ventura e Dora Doll.

Ritrovo: «Il mostro dei cieli» con Jeff Morrow e Mara Corday.
Fréjus: «I 5 del bunker», Horst Buchholz, Martin Held.
Nuovo: «La città dei morti».
M. Paolo: «Monna Lisola del sogno», technicolor scope.

Reigio: «Guai di Pinto, Pippo e Paperino» technic.
Corallo: Avventure bimbe e donne.
Eridano: «Mondo senza fine» tech.
Drapo: «Sansone: grande sfida».
Madison: «Capitano nero».
V. Veneto: Vampiro Pianeta rosso.

Astra: «Ali alla delinquenza» con J. Babilee, R. Pascale, P. Monty.
Berstal: «Le colline dell'odio», Robert Mitchum, S. Baker.
Elios: «Cirano di Bergerac».
Excelsior: «Ombre rosse» John Wayne, Claire Trevor.
Manzoni: «Rocco e i suoi fratelli» A. Delon, R. Salvatori, Apert. 13.
Odeon: «Conquistatori dell'Oregon» Fred Mac Murray, Bishop tech.

Ritrovi E.N.A.L. — Ariston, Astor, Cristallo, Reposi, Orfeo, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Auxo, Carallo, Europa, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spesia, Continental, Eridano, Lauro, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Alba, Piemonte, Alpi; Teatro Carignano: Compagnia «Luisillo» (biglietti all'E.N.A.L.).

Al Museo del cinema

Si iniziano oggi, nel duo spaziosi offerti al visitatori del Museo del Cinema, le proiezioni del film di Henri Decoin *Les amoureux sont seuls au monde*, accanto della breve serie di pellicole dedicate a Louis Jouvet nel decimo anniversario della sua morte.

INDIRIZZI

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

TELERIE Tutti gli articoli di Lino QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 12 - TORINO

SMOK-SMOK
elimina/cio applicando ai termosifoni la mensola aspiratrice
CANDOR
Via Madama Cristina, 135 Telefono 651-869

Mobili CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 521-197
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni Cambio mobili usati

TELEVISORI DA LIRE 50.000
VARTO
Via Cibrario 41 - Tel. 70.594

S. CAPELLO
TAPPEZZIERE
POLTRONE - SALOTTI
Via Cibrario 14 - Tel. 46-360

RASOI ELETTRICI POSATERIE
Prezzi di assoluta convenienza
Riparazioni accurate di rasoi elettrici
MONTEU
Corso Vittorio Emanuele, 62 TORINO

ARTICOLI ELETTRICI
LAMPADARI
VIA BERTOLA, 31
Davanti l'Elettricità Municipale

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Il calzolaio di Messina*, 3 atti di A. De Stefani, alle 21 sul Nazionale - Mike Bongiorno presenta *Buona fortuna con 7 note* (Secondo, ore 20,30)**

MARTEDI' 10 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,2. Torino m.f. II. — Ore 14-14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Max Greger e la sua orchestra - 15,30: Corso di inglese - 16: Rotocalco settimanale per i ragazzi - 16,30: Gli esploratori raccontano, a cura di Mario Monti: C. e «La trasella di Antibo».

Ore 17: Giornale - 17,20: storia della [illegible] 1, e il cerpuscolo del Medio Evo: La moneta italiana e - 17,40: Ai giorni nostri cronache di ogni genere e da tutte le parti - 18: Raoul Radiere: «Shake-speare» tradotto da un uomo di teatro e - 18,15: La commedia umana.

Ore 18,30: Canzoni italiane: Federico Gastoldi: «Lineamenti della civiltà araba» (ultima) e: Andrea Pisani e il matrimonio del diritto» - 19: Le voci del lavoratori - 19,30: Le prime del cinema e del teatro - 20: Concerti di pitti i mari - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a... - 21: Radiodramma inedit.

Ore 21,45: «Il calzolaio di Messina», tre atti di Alessandro De Stefani, con la partecipazione dell'autore; compagnia di prosa di Firenze; regia di Corrado Pavolini. La vicenda si svolge a Messina «nei tempi che furono». Protagonista è il calzolaio Andrea Murat, celebre nella città per la sua saggezza e il suo fanatico amore per la giustizia. Anche il principe che governa Messina — un giovane di animo fondamentalmente retto, ma troppo preso dai piaceri mondani per governare saggiamente — finirà spesso ai consigli di madre Andrea. Allorquando nella città viene assassinato il nobile don Francesco, parente di Rosa, che è stata l'ultimo amante del principe, questi si limita a porre una grossa taglia sulla testa dell'assassino. Ma il colpevole si presenta da solo per evitare che nel frattempo venga arrestato in sua vece il vero assassino. Andrea, che, per la sua imparzialità nelle di giudizio, ha perduto [illegible] Francesca, vedovella, di cui occhi, di modesta [illegible] ma nigoli, Mastro Andrea dichiara — per l'occasione — con [illegible] orgoglio, di averne costituito alla opera giustizia del principe in numerosi altri casi. La rivalutazione di Rosa nell'[illegible] mentre di don Francesco dai suoi riguardi consegue il calzolaio e a poco a poco sapranno in lui delle sapienze nella giustizia di tutta la altra sua spiccate capacità. Il principe finisce per lasciar libero maestro Andrea, con quanti, torturato dai rimorsi, cercherà spontaneamente la morte.

Ore 22,45: Fedigliano Italia: avvenimenti di casa nostra e fuori - 23: Carla Fausto Cigliano - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2. Torino m.f. II; Alessandria Bella Cuneo m. 180,3). — Ore 14: Canzoni in passerella - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Tedeschi Weimar Schiraui - 15: Vecchie canzoni vecchiasse - 15,30: Giornale - 15,40: Bisca pomeridiana musiche da ballare - 16,15: Segnalazioni in musica - 16,30: Voci del Teatro lirico: Maria Caniglia e Paolo Silveri - 17: Canzoni in un minuto.

Ore 17,30: Da Padova e da Ancona le Radiomaratone presentano il trittatori, rassegna di nuovi talenti segnalati da Luciano Rispoli e Franco Alfieri-radio - 18,30 Giornale - Musica in rosa - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera.

Ore 20,30: Mike Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note, gioco enigmistico a premi; orchestra Bortoncelli; realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Radiosera - 21,45: Musica nella sera - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 17: La Sinfonia di Haydn - 18: Il pensiero economico del '900 (VI) - 18,30: La rassegna: Cinema - 18,45: Musica di B. Giovanna e di Fiume - 19,15: La corrispondenza Abba-Pratesi - 19,45: L'indicatore economico - [illegible]: Concerto di ogni sera: musiche di Sammartini, Mendelssohn e Poulenc.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La novella italiana del '900 - 22,30: La città e l'arte di Alessandro Manzoni (V)

MERCOLEDI' 11 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8: Allegretto con moderazione - 9,09: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: Il cavallo di battaglia - 12: Musiche in orbita - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 12,30: La musica dei privati - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Per i piccoli - 17: Giornale - 17,20: Belle pagine di opera comiche - 18,15: L'arrocato di tutti - 18,30: Classe unica - 19: Ultra alla mano - 19,15: Noi cittadini - 19,30: La ronda delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale - 21: Concerto planistico - 21,35: Il convegno dei cinque - 22,30: Caffè Concerto - 22,50: Trent'anni di allegria - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Musica del mattino - 10: Anelli di fumo - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Motivi in vetrina - 14,30: Giornale - 15: Latazzi: parliamo di film - 15,30: Giornale - 15,40: Breve concerto - 16,30: Auditorium - 17: Album di canzoni - 17,30: Tutto Gioiagno - 18,30: Giornale - Parata d'orchestra - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: L'angiopolvere - 21,30: Radiosonata - 21,45: I concerti del Secondo Programma - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerto - 18: La Rassegna - 18,30: Università della Vecchia, nel quarto centenario della nascita - 19: Panorama delle idee - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «Il cardinale di Spagna», tre atti di H. de Montherlant.

TV Graetz GERMANIA
IL TELEVISORE DI QUALITÀ

ULTIME NOTIZIE

LA SITUAZIONE DOPO IL REFERENDUM

E' probabile in Francia un rimpasto ministeriale

De Gaulle intenderebbe creare una coalizione governativa per poter intraprendere trattative con i ribelli sotto l'avallo di più partiti politici - Fin d'ora verranno assegnati posti di responsabilità in campo amministrativo ad esponenti arabi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, martedì sera.

Non appena tornato, ieri, da Colombey-les-deux-Eglises, il Presidente della Repubblica ha convocato il primo Ministro Debré per esaminare con lui i risultati del referendum e fissare, nella misura del possibile, le tappe dell'azione futura la quale potrà essere oggetto di nuove discussioni domani in Consiglio dei Ministri.

Tale azione, secondo gli osservatori politici parigini, può assumere vari aspetti. Innanzi tutto con una ripresa dei contatti segreti col governo provvisorio algerino, che si sarebbero già svolti nei giorni scorsi tramite la Tunisia, accompagnati o seguiti da un nuovo appello ufficiale e solenne ai guerriglieri (lanciato a mezzo radio o di una conferenza stampa) affinchè venga realizzata una tregua delle armi la quale potrebbe essere, comunque, decisa unilateralmente dalla Francia per quanto la concerne.

Infine, una missione potrebbe essere affidata ai capi degli Stati africani di lingua francese che, a varie riprese, si sono offerti per fare da intermediari tra Parigi ed il F.L.N. per attuare la pace in Algeria.

Si prevede che il Consiglio dei Ministri di domani discuterà comunque parecchio minuto relativo all'Algeria, particolarmente la nomina di personalità arabe a posti di responsabilità in modo da cominciare a realizzare praticamente quell'«Algeria algerina» che il presidente della Repubblica ha annunciato, in attesa del referendum circa l'autodeterminazione sul cui risultati, dopo l'atteggiamento degli arabi nel referendum di ieri l'altro, nessuna incertezza sembra esistere: gli arabi voteranno per l'indipendenza.

Il Consiglio dei ministri, inoltre, a quanto si dice stamane, dovrebbe cominciare a precisare in quale campo la Francia e l'Algeria di domani dovrebbero avere una politica comune: diplomazia, finanze, difesa, economia, moneta, insegnamento superiore.

All'Algeria sola sarebbe lasciato il bilancio, la polizia municipale, l'insegnamento tecnico. Da questi temi partirebbe la Francia nelle trattative col governo ribelle, ma si tratta di una posizione ancora insufficiente a piacere Ferhat Abbas il quale esige l'indipendenza totale. Una via di mezzo, tuttavia, per lo meno all'inizio, potrebbe permettere il ritorno della pace. La diplomazia, in seguito, potrebbe fare il resto.

Per realizzare la nuova politica algerina quasi certamente si renderà necessario un rimpasto ministeriale, allo scopo di associarvi un maggior numero di partiti, inoltre si prevedono mutamenti nello stato maggiore delle forze armate in Algeria. Il comandante in capo, Crépin, sarebbe trasferito a breve scadenza.

Si osserva però a Parigi che per trattare bisogna essere in due: e gli esuli sono volti quindi a Tunisi, dove il governo provvisorio algerino si riunisce oggi. Non si prevede che esso faccia il minimo passo in direzione di Parigi, ma si spera che incoraggi quello di Parigi verso il F.l.n. Il dialogo insomma dovrebbe riprendere, e svolgersi a ritmo accelerato. Alla fine di gennaio, quando il consiglio superiore della ribellione algerina si riunirà a Tripoli, le cose dovrebbero essere più chiare.

Il referendum di ieri infatti ha dimostrato il bluff degli estremisti e del colonialismo. Se non altro, la consultazione ha indicato all'esercito che la nazione vuole la pace.

De Gaulle, come sottolineano stamane tutti i giornali, compresi alcuni che avevano lottato per il «no» e che si rassegnano alla sconfitta, si afferma in tutti gli ambienti politici, ha le mani libere per agire.

L. Mannucci

I commenti inglesi

Londra, martedì sera.

Il *Times* prevede come inevitabili per l'Algeria, a seguito del *referendum* favorevole a De Gaulle, due sviluppi principali: «Il primo sta nella creazione di istituzioni autonome per l'Algeria ed il secondo in un nuovo tentativo di trattative dirette col ribelli. In pratica sarà forse impossibile mandare avanti un'amministrazione algerina efficiente senza la collaborazione del Fronte di Liberazione nazionale».

Il giornale conservatore *Daily Telegraph* scrive invece: «Il voto è stato una riconferma di fiducia nella capacità del Presidente più che in una particolare soluzione, che in effetti non c'è. Bisogna riconoscere che la vittoria del Presidente è notevole per essere stata contrastata da una opposizione formidabile.

«Avendo riportato la sua personale vittoria, è ora che De Gaulle mostri più chiaramente la sua mano. Gli resta da dire inequivocabilmente quale dovrà essere l'azione: inequivocabilmente, è la parola, perchè i termini effettivi del *referendum* sono stati così vaghi che la loro oscurità deve avere ben contribuito al significativo totale delle astensioni».

Il *Daily Mail*, da parte sua, sostiene che il «sì» del popolo francese può fare storia per la Francia e per tutto il mondo occidentale a condizione che sia seguito dalla pace in Algeria».

Il laburista *Daily Herald* afferma che De Gaulle deve riuscire «adesso o mai più nel trattare la fine della guerra con i nazionalisti algerini».

«Una vittoria di Pirro per il presidente De Gaulle»

Mosca, martedì sera.

L'organo dei sindacati russi «Trud» definisce oggi i risultati del *referendum* algerino una «vittoria di Pirro» per il presidente De Gaulle, e sostiene che esso riflette uno spostamento a sinistra dell'elettorato francese.

A sua volta la *Pravda*, in una corrispondenza da Parigi, scrive che i risultati del *referendum* non sono stati una sorpresa per nessuno, ed aggiunge: «Concentrando tutto l'apparato governativo e tutti i mezzi della propaganda, promettendo simultaneamente la pace in Algeria, e l'allontanamento della minaccia del caos dalla Francia, le supreme autorità speravano a priori che la maggioranza dell'elettorato difficilmente si poteva rendere conto del testo del progetto di legge e avrebbe votato per esso».

Ciononostante — osserva la *Pravda* — i risultati avrebbero deluso i dirigenti della Quinta Repubblica: «Il boicottaggio del *referendum*, incoraggiato dal governo provvisorio della Repubblica Algerina, è stato una prova del coraggio e dell'eroismo della popolazione».

Le agitazioni operaie in Belgio

Eyskens richiama truppe dalla Germania

Si afferma tuttavia che il premier sia ricorso a questo provvedimento senza una vera necessità, per impressionare l'opinione pubblica

Nostro servizio particolare

BRUXELLES, mart. sera.

La crisi belga è entrata nella sua quarta settimana, senza che alcuna soluzione sia in vista. Nelle Fiandre e a Bruxelles la tensione sembra diminuita, ma permane grave nella Vallonia dove gli atti di sabotaggio continuano e gli scioperanti manifestano un'irritazione crescente. E' soprattutto a Liegi, Mons e Charleroi (dove la massa operaia obbedisce alle parole d'ordine dei sindacati socialisti) che la situazione è inquietante.

Non si deve trascurare il fatto che in queste regioni il partito comunista ha le sue cellule meglio organizzate e nessuno può escludere che i sindacalisti locali si vadano prendere la mano dagli attivisti d'estrema sinistra.

Nelle ultime 48 ore, gli incidenti nella Vallonia sono stati numerosi; si tratta soprattutto di blocchi stradali e di assalti contro edifici governativi e sedi di giornali cattolici o liberali.

Che il governo non giudichi la situazione con ottimismo lo prova il fatto che esso ha deciso di richiamare altri reparti dell'esercito di stanza in Germania. Qualcuno pensa che Eyskens dia agli incidenti un rilievo maggiore di quello che essi meritano, per ragioni tattiche.

Il comitato centrale del partito socialista ha diramato stasera un comunicato polemico nel quale, dopo aver constatato che gli scioperi «mantengono tutta la loro intensità al servizio di una giusta causa», si afferma che il Paese si trova, per volontà del governo, dinanzi al pericolo di un «movimento irreversibile in cui la repressione provoca la violenza e il disordine, favorisce l'azione di elementi incontrollabili».

Il comunicato «denuncia l'ostinazione del Presidente del Consiglio, personalmente responsabile delle disastrose conseguenze economiche e finanziarie dell'attuale crisi» e conclude facendo appello ai lavoratori perchè respingano le provocazioni «di varia origine».

b. r.

Per l'inaugurazione dell'Anno giudiziario

La relazione del P. G. della Cassazione

(Segue dalla 1ª pagina)

gila legittima contro ogni intrusione, in essa, di figli adulterini che, con la ammissione, acquistano quasi uno stato familiare, e al fine di evitare che venga direttamente elusa la prohibizione del riconoscimento di figli adulterini da parte del genitore coniugato.

«Tale norma, però — ha soggiunto il P.G., mitigando così parzialmente il suo severo concetto — non dovrebbe essere concepita in modo assoluto, ma dovrebbe consentire al giudice tutelare di fare luogo alla ammissione tutte le volte che essa non incidesse seriamente sull'ordine e la tranquillità della famiglia legittima».

«Riguardo alla formulazione artificiale (ha poi spiegato il dott. Cigolini, dopo avere accennato di sfuggita che, a suo avviso, la legge Merlin deve essere applicata anche agli uomini e che la stessa legge deve essere integrata con norme nuove più severe, e dopo avere ricordato che, sempre a suo avviso, il Consiglio Superiore della Magistratura non potrà essere avulso completamente dal ministro, come la realtà esclusiva l'Associazione Nazionale Magistrati cosa che è attualmente regolamentata. Ma, a mio parere, il legislatore dovrà considerarla una figura speciale di adulterio e quindi dovrà ritenerla un reato. La pratica della fecondazione artificiale, oltre che illecita sotto il profilo morale, costituisce grave offesa all'ordine giuridico del matrimonio e della famiglia.

«Legittima, poi, a me sembra la istanza più mistrale della donna italiana: quella di essere ammessa nella Magistratura — ha concesso, proseguendo il Procuratore Generale. — Tale conquista è stata già conseguita in Francia, Polonia, Russia, Olanda. Non si può parlare di eguaglianza integrale fra uomo e donna, ma non si è dubbio che la donna abbia acquisito il diritto ad essere ammessa ad esercitare la professione di giudice, sia pure soltanto nei Tribunali e nelle Corti d'Appello dei minori».

«Infine — ha concluso il dott. Cigolini, ricordando che, purtroppo, sono in aumento i delitti, dall'omicidio alle rapine, ai furti — non posso fare a meno di mettere in evidenza che l'amministrazione della giustizia attraversa un periodo critico, rivelato soprattutto dalla lentezza, talvolta esasperante, con la quale si svolgono i processi civili e penali e che frusta la finalità della giustizia.

«Le cause sono molteplici. Innanzi tutto vi sono troppo leggi, spesso imperfette; poi vi è una procedura troppo complessa; infine vi è il numero insufficiente dei magistrati e la scarsità dei mezzi a loro disposizione».

Per attenuare questa situazione è necessario rafforzare i ranghi di coloro che amministrano la giustizia, semplificare il congegno procedurale, rielaborare alcune leggi fondamentali, e soprattutto emanare nuovi testi unici, perchè gli attuali, come quelli della legge comunale e provinciale, della finanza locale, e delle leggi di pubblica sicurezza, non sono più di guida all'interprete.

Il dott. Cigolini ha sostenuto, quindi, l'opportunità di estendere la sfera del processo penale monitorio al fine di facilitare il compito specialmente dei pretore penale sommerso oggi da una congerie di leggi contenenti innumerevoli sanzioni penali. Sarebbe innanzi tutto necessario limitare le sanzioni penali alle violazioni delle norme fondamentali, mentre oggi si reprimono penalmente anche le minime trasgressioni, svalutando così l'efficacia della sanzione penale. Inoltre, per i reati, la pena normale dovrebbe essere esclusivamente pecuniaria e suscettibile di oblazione. Appare chiara la convenienza di estendere la sfera di applicazione del procedimento penale monitorio per definire sollecitamente e con economia funzionale e finanziaria anche i reati perseguibili di ufficio che importano una pena detentiva non superiore ad un mese.

Guido Guidi

Crollo in una scuola

Decine di ragazzi sfuggiti alla morte a Iglesias

Cagliari, martedì sera.

Alcune decine di scolari sono sfuggiti miracolosamente alla morte a causa dell'improvviso crollo di un'ala d'un caseggiato scolastico a Iglesias. Il grave incidente si è verificato ieri nella scuola rurale di Monte Figu, una località che sorge a qualche chilometro da Iglesias, sulla strada statale che porta a Cagliari.

Un solo bambino, il piccolo Mario Murenu, di 8 anni, frequentante la terza elementare, ha riportato alcune contusioni ed escoriazioni guaribili in pochi giorni provocate dalla caduta di calcinacci. Il piccino si dirigeva all'aperto per mettersi in salvo poco prima del crollo.

Armstrong a Gstaad

Louis Armstrong è giunto con la moglie a Gstaad per divertire con un concerto di gala la colonia di celebrità che si è stabilita nella nota stazione svizzera per trascorrere le vacanze invernali (Telefoto)

Mille dimostranti armati di randelli

Violentissimi scontri in un paese del Salento

Numerosi feriti tra i manifestanti (che reclamavano la nomina d'un commissario prefettizio al comune di Vernole) e i carabinieri - Questi ultimi hanno dovuto usare candelotti lacrimogeni per ristabilire la calma - Una situazione paradossale dopo le recenti elezioni

Dal nostro corrispondente

Bari, martedì sera.

La situazione è tornata in apparenza calma a Vernole, un paesino del Salento situato ad una ventina di chilometri da Lecce. Un paesino dove ancor oggi si notano reminiscenze della Magna Grecia e dove i vecchi parlano un dialetto greco-albanese. Ieri clamorosi disordini avevano richiesto l'intervento della polizia e dei carabinieri. Fra i civili si sono avuti una ventina di feriti — tra cui tre donne, che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale — mentre i carabinieri (e tra essi il maggiore Perenze, comandante del gruppo di Lecce) ne lamentano, a quanto sembra, un numero maggiore.

I manifestanti, circa un migliaio, chiedevano la nomina di un commissario prefettizio. Vernole conta quattro-cinquemila anime e nome comprende cinque frazioni. Vive sull'economia agricola ed è quasi proprietà di quattro o cinque latifondisti. Molti problemi occorre vengano dunque risolti dal Consiglio comunale, un consiglio comunale efficiente ed una Giunta largamente rappresentativa di tutte le categorie e soprattutto sia del centro che delle frazioni. Le elezioni del novembre scorso, invece, hanno dato al comune dieci consiglieri da e dieci di una lista civica; mentre la democrazia cristiana ha conquistato tutti i consiglieri appartenenti alle frazioni tranne uno, la lista civica era composta di tutti consiglieri del centro. Di qui nascevano le polemiche ed i malumori.

La prima riunione del Consiglio era andata a monte per la mancanza del numero legale, poichè i consiglieri della lista civica si erano dimessi. La Giunta provinciale amministrativa si sostituiva al consiglio e decideva l'ineleggibilità di due consiglieri dc e di uno della lista civica. La dc disponeva però ancora di un consigliere per la sostituzione, mentre la lista civica non ne aveva nessuno. Rimanevano quindi nove consiglieri per parte. Il decesso di una della lista civica determinava però la maggioranza della dc, essendo definitivamente di rappresentanti delle frazioni e un po' dei proprietari latifondisti.

Così più di mille persone, ieri, hanno manifestato il loro disappunto in piazza, chiedendo a gran voce un commissario prefettizio. Le asce dei cartelli si sono poi presto trasformate in randelli; grida, assalti e atti di violenza hanno costretto la forza pubblica a intervenire con candelotti lacrimogeni. Il portone del palazzo comunale è stato poi raggiunto con la forza dai dimostranti, che hanno sfasciato inchiodandone i battenti con un'asse di legno. La situazione si faceva tesa, ma poichè nel frattempo la riunione della vecchia Giunta è stata rinviata (doveva decidere della nuova convocazione del consiglio comunale) tutto sta ritornando tranquillo.

n. c.

Colpo di fucile nella notte

Misterioso attentato a una vedova di Palermo

La donna è moribonda all'ospedale

Palermo, martedì sera.

Polizia e carabinieri stanno indagando su un tentato omicidio avvenuto stanotte nell'abitato di Palazzo Adriano, ad una sessantina di chilometri da Palermo. Uno sconosciuto si è presentato verso l'una e mezzo nell'abitazione della cinquantaseienne Maria Grazia Rinco e, con una scusa, ha invitato la donna, vedova da alcuni anni, ad uscire malgrado l'ora insolita per recarsi al capezzale della figlia in avanzato stato di gravidanza e che in serata era stata colta dalle doglie del parto.

La Rinco si è affrettata a lasciare la sua abitazione, ma aveva percorso appena cento metri, diretta verso la casa della figlia quando è stata fatta segno ad un colpo di fucile da caccia caricato a pallettoni.

Gravemente colpita, la Rinco si è accasciata a terra, in una pozza di sangue e qualche minuto dopo, soccorsa da alcuni compaesani accorsi allo sparo, è stata trasportata all'ospedale di Corleone, dove versa in imminente pericolo di vita.

LA PIU' CLAMOROSA FUGA DI SEGRETI DOPO L'AFFARE FUCHS

Le cinque spie avrebbero compromesso i piani inglesi di difesa sottomarina

Le foto scattate e le informazioni trasmesse all'estero dagli agenti segreti arrestati pregiudicherebbero la segretezza di importanti esperimenti in corso nella base di Portland: si tratta di una nuova potentissima arma antisommergibile - Anche la polizia canadese (tre degli accusati sono cittadini di questo Paese) partecipa alle indagini - Il processo fissato per il 16 gennaio

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Le autorità britanniche hanno inviato all'Ottawa le impronte digitali dei tre canadesi coinvolti insieme con due cittadini britannici nel più clamoroso caso di spionaggio verificatosi in Inghilterra dopo quello di Klaus Fuchs. Alla Royal Canadian Police, Scotland Yard e i dirigenti dei servizi segreti militari inglesi hanno chiesto di svolgere indagini accurate — il dirigente industriale Gordon Lonsdale, di 37 anni, e i coniugi Peter e Helen Kroger, librai e collezionisti di libri rari.

Assieme ai due inglesi, il Lonsdale e i Kroger sono chiusi in carcere, sotto l'accusa di avere cospirato illecitamente con persone ignote, fra il giugno 1959 e il gennaio 1961, nel distretto della polizia metropolitana ed altrove e di aver commesso atti che violano le sezioni 4 della legge sui segreti ufficiali, i due cittadini britannici coinvolti nello stesso caso di spionaggio sono Henry Houghton, di 55 anni, ed Ethel Gee, di 56, entrambi impiegati all'ufficio posta della base di Portland.

Scotland Yard ha interrogato anche il brutale aggressore, dopo l'abominevole gesto, aveva spinto la sua vittima sulla massicciata ferroviaria nella feroce speranza che un treno la dilaniasse, cancellando la vivente testimonianza del suo crimine.

Lo hanno saputo poco dopo e con loro i carabinieri, dalla voce rotta della ragazza: «Quando mi sono risvegliata ero stesa sui binari freddi e mi pareva di morire. Mi sono alzata ed ho attraversato la strada ferrata. In quell'istante un treno mi è passato accanto sfiorandomi. Non so come sono ancora viva».

c. b.

Trova la zia boccheggiante nella camera da letto

Vercelli, martedì sera.

Ingerendo una forte dose di analgesici, tale Zaira Camilla, di 33 anni, abitante in corso Libertà, ha tentato di togliersi la vita. E' stata rinvenuta nella stanza da letto in gravi condizioni dal nipote, che si era recato a farle visita. Trasportata all'ospedale, è stata posta fuori pericolo. Si ignorano per il momento le cause dell'insano gesto.

Per la prima volta nella base di Portland, sotto la direzione del contrammiraglio P. W. Oretton, lavorano più di tremila persone fra impiegati e tecnici. Secondo le indiscrezioni trapelate dalla base Henry Houghton ed Ethel Gee furono sorpresi a scattare fotografie entro il recinto della base e ad aggirarsi nei pressi dei padiglioni dove le armi segrete venivano elaborate. Dal giorno in cui il loro comportamento destò i sospetti della autorità Houghton e la Gee furono sottoposti ad una stretta sorveglianza, furono al centro di indagini alle quali parteciparono anche il capo detectives di Scotland Yard George Gordon Smith e quel celebre William Skarden dell'«M-5» (Servizi segreti) che nel 1950 arrestò Klaus Fuchs.

Le indagini si conclusero sabato scorso con l'arresto di Houghton e della Gee e dei coniugi Kroger, nella cui casa i due impiegati della base di Portland si erano recati per lasciarvi, pare, i dati segretamente trafugati. Successivamente fu arrestato Gordon Lonsdale che era solito trascorrere il week end nella residenza che i Kroger possiedono a Ruislip, un quartiere suburbano di Londra dove sorge una base dell'aviazione americana.

L'arresto ed il successivo rinvio a giudizio dei cinque ha destato grande scalpore in Gran Bretagna dove ci si chiede quali e quanti dati segreti l'organizzazione spionistica sia riuscita a trasmettere all'estero e quale peso potrà avere la violazione del segreto sulla difesa occidentale. A questo riguardo le autorità britanniche si rifiutano di fornire informazioni. Ma le voci che corrono sono allarmanti. Si dice infatti che Houghton, la Gee, i Kroger e il Lonsdale si siano impossessati di dati che pregiudicano definitivamente la segretezza dei lavori in corso a Portland. Pare d'altra parte che tali lavori, di straordinaria importanza, comprendano esperimenti di portata rivoluzionaria nel settore della guerra sottomarina.

Il gruppo di agenti segreti è comparso ieri dinanzi al Tribunale di Bow Street dove il giudice K. J. Barraclough, rifiutatosi di concedere la libertà condizionata, ha stabilito che il processo venga celebrato il sedici gennaio. I due Kroger e Gordon Lonsdale s'erano in un primo tempo rifiutati di lasciare le loro impronte digitali affermando che «tale trattamento è riservato ai criminali, e noi non siamo criminali». Le proteste sono state però inutili. Così le impronte digitali sono ai Ottawa e le autorità canadesi stanno indagando per conto di quelle britanniche.

n. p.

L'imitazione, a Ruislip, del libraio Peter Kruger il quale è comparso ieri mattina dinanzi al Tribunale di Londra, insieme alla moglie e ad altre tre persone, per rispondere dell'accusa di furto di documenti segreti (Telefoto a «Stampa Sera»)

Entra in un bar e punta la rivoltella sui presenti

Vercelli, martedì sera.

La Squadra Mobile sta attivamente ricercando Giovanni Sarasso, il trentaseienne pescatore vercellese che per motivi sconosciuti ha tenuto sotto la minaccia di una grossa pistola, per alcuni istanti, gli avventori del Bar d'Italia, sito in piazza Pajetta.

E' indubbio che la scena che si è svolta nel caffè sopraddetto non sarà dimenticata tanto presto da coloro che l'hanno vissuta. Essa fu fulminea. Il Sarasso entrò nel locale mentre era gremito di clienti. Avvicinatosi a tale Giovanni Losa di 51 anni, abitante in via Benadir, gli chiese bruscamente se avesse notizie di una certa persona. Alla risposta negativa il Sarasso dava in escandescenze e colpiva al viso prima con un pugno e poi con il calcio della rivoltella il suo interlocutore.

Quindi, mentre il Losa stordito cadeva a terra, l'energumeno puntava la rivoltella contro gli altri clienti. Lo sguardo del Sarasso era quello di un pazzo furioso. Ma improvvisamente egli indietreggiava, con un balzo raggiungeva la porta e spariva. Vari clienti al precipitarono al suo inseguimento ma in breve l'individuo riuscì a far perdere le proprie tracce. Tutto fa credere, anche per certi precedenti, che il Sarasso sia individuo dalle menomate facoltà mentali.

Ieri sera alle 22,30

Deraglia un «rapido» fra Celle e Albisola

Panico fra i passeggeri, ma nessun ferito Il traffico riattivato alle 6 di stamane

Genova, martedì sera.

Alle 6,45 di stamane è stato ripristinato il traffico sulla linea ferroviaria nel tratto fra Celle Ligure ed Albisola, ove ieri sera era deragliato il Rapido n. 1 Milano-Ventimiglia.

L'incidente è accaduto esattamente alla 22,33 al km. 37,700. Improvvisamente il manovratore si è accorto che l'elettromotrice abbandona usciendo dai binari. Il convoglio viaggiava in quel momento a velocità ridotta e il manovratore ha fatto in tempo a fermare il treno evitando gravi conseguenze. L'elettromotrice si è arrestata sulla massicciata, con il treno anteriore delle ruote completamente fuori dai binari.

Il brusco arresto ha determinato la caduta di bagagli dalle reticelle, mentre i passeggeri venivano proiettati gli uni contro gli altri. Tutto ciò ha generato un comprensibile panico, ma fortunatamente non si sono lamentati feriti, anche se qualcuno ha riportato contusioni di lieve entità.

I viaggiatori venivano poi fatti proseguire fino a Savona con autopullman subito inviati sul posto dalle Ferrovie che hanno organizzato un treno locale per condurre i viaggiatori fino a Ventimiglia. La linea è rimasta bloccata per tutta la notte. Il diretto 147 Ventimiglia-Milano è stato fatto proseguire per la linea San Giuseppe-Alessandria.

Un carro-attrezzi inviato da Savona ha potuto rimettere sui binari l'elettromotrice e trainarla nella stazione di Albisola. I tecnici hanno appurato che il deragliamento è stato causato da un imprevedibile guasto alla prima ruota di sinistra dell'elettromotrice alla quale si è sfilato il cerchione.

Si getta in mare ma è salvata da un motoscafo della Finanza

Savona, martedì sera.

La venticinquenne Jacqualine Lingua, nata a Monaco e residente nella nostra città in via Monaco 8/2, ha tentato la scorsa notte di togliersi la vita gettandosi in mare a Albisola. Fortunatamente, poco distante stava incrociando una motovedetta della Guardia di Finanza che scorgeva, servendosi dei riflettori di bordo, la donna dibattersi in acqua.

I finanzieri riuscivano a raggiungere e a salvare la donna prima che scomparisse tra i flutti. Trasportata all'ospedale S. Paolo, le veniva prodigata premurose cure. La prognosi è di 10 giorni per collasso cardiocircolatorio.

Pare che la Lingua sia stata indotta al tragico gesto da dispiaceri di famiglia.

Un fulmine cadendo scoperchia 30 tombe

La Spezia, martedì sera.

Durante il furioso temporale scatenatosi l'altra notte sulla regione delle Cinque Terre, un fulmine si è abbattuto sull'antico castello di Riomaggiore, dove un tempo venivano sepolti i morti del paese, provocando il crollo d'una parte del muro di cinta. Ne sono venute fuori vecchie tombe, rimaste scoperchiate a disagio, con sparpagliamento di ossa. La tomba così violata sono una trentina. Il Comune ha provveduto a dare pronta sepoltura ai miseri resti, sistemandoli in una fossa comune.

Rischia d'annegare un bimbo inghiottito sotto il ghiaccio

Biella, martedì sera.

Angelino Rolando, un vivace bambino di 4 anni, di Cossato, sfuggito alla sorveglianza della madre saliva sulla crosta gelata di una vasca a fior di terra, nei prossi di casa. Il sottile strato di ghiaccio cedeva sotto il suo peso ma, con prontezza di spirito, Angelino s'aggrappava ad un ramo di salice piangente, riuscendo così a mantenersi con la testa fuori dall'acqua. Alle sue invocazioni di soccorso accorreva, oltre alla madre, lo scolaro Adriano Barengo di 9 anni il quale entrava nella vasca e strappava il bimbo all'acqua gelida. Entrambi i fanciulli se la sono cavata con un raffreddore.

Nevica sull'Astigiano e sull'Alessandrino

Alessandria, martedì sera.

Dalle 12,30 di oggi ha cominciato a nevicare su tutto il territorio di Alessandria e la temperatura si è un poco mitigata. Ad Asti e sulle colline circostanti la nevicata si sta iniziata fin dalle 11 e continua fitta

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI villa 20 km. Torino, salone 50 mq. salotto [illegible], Parco, pineta, giuoco bocce, posteggio macchine. Telefonare 377-114, ore 12-15. A842

AMPIO magazzino mq. 300 libero subito affittasi per grossa ditta. Telefonare 64-647. 721

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi autotrasportatori indistinti, garantiti, cinquantennale, preventivo. Telefonare 515-331, 598-290 Mastrogiovanni. 1331

AUTOTRASLOCHI ditta Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Tel. telefonare 21-026. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provinciale, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cignini.

BERNARDINO chiliare 14 kw piano quite to affittasi alloggio tre camere cucina tutti interni, Telefonare 64-647.

MAGAZZINO laboratorio luminoso, 200 mq. più 170 seminterrato, affittasi. Telefonare [illegible]. A113

NEGOZIO invasato via Bra Secondo 11, affitto senza ribasso. Telefonare 45-732.

OCCASIONE Tremezzo 6 [illegible] box two affitto anno signorilissima. Tel. 44-647.

TRASPORTI esteri con camioncini città provincia. Primo[illegible] Tremonti 12. Telefonare 60-864. 13702

LOCALI PER UFFICIO L. 130 per parola

LOANO, località tranquilla, Riviera mite-ideale condono vicinissimo. Prenotate appartamenti, Condominio « Nuova Loano » [illegible] 26. A1018130

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

LOANO, Pensione [illegible]. Terminal-bus, televisione. Trattamento ottimo. 1300 tutto compreso. A377

MARINETTA giardino sul mare. Clima ideale, tutti confort. [illegible] proiezione da 1600 tutto compreso. Scrivere telefonare: Piave 12gnan 870-073. 20250

PALLANZA, Lago Maggiore, hotel Astor, tel. 43-181. [illegible] soggiorno invernale, ottima cucina, prezzi modici. 20098

PIETRALIGURE, Hotel Rosegarden, ristorante rinomato. Riscaldamento centrale. 1600 tutto compreso. A1026550

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. FREQUENTANDO rapidi corsi compendiari serali: ragioneria, lingue, programma illustrativo gratis. Camparmeter, via Cavour 1. 1360

A. ISTITUTO Orsolin, Cernaia 23, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe. 981

A buoni impieghi prepara rapidamente Istituto Santa Teresa stenotelegrafia, computisteria, contabilità meccanizzata, assegni familiari, contratti di lavoro, ecc. offresi. Telefonare 741-221. A218

ELETTROTECNICO pratico apparecchiamento materiali, impianti, elettromotori, cenare, apparecchiature, offresi. Telefonare 329-981. A17

INGEGNERE civile estenuazione Abruzzo Marsica offresi per trasferimento Trieste, attualmente occupato presso società di Roma. Telef. ore pasti 289-661. A99131

LAUREATO decennale, esperienza commerciale [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9165 — Torino ».

OFFRESI presso amministratore privato, [illegible] fiducia, ed diligente [illegible] commerciale, [illegible] successività, eventuale cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7660 — Torino ». A154

PRODUZIONE ufficio, progettazione, [illegible], orefi, tranpi, Decennale esperienza nuovo metallotecnico, diplomato ufficiali, scrivere: a [illegible] Stampa 7317 — Torino ». A2292

RAGIONIERE giovane, intelligente, ce superabbondi subito. Telefonare 820-608.

TECNICO, frantese, sicurezza commerciale amministrativo, 20enne, cultura internazionale, esperienza tecnici responsabilità, eventualmente proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2164 — Torino ». A304

TRENTATREENNE pratico lavatrici, frigoriferi, attuali capo reparto, ambizioso, iniziativa. Scrivere « Pubblicità Stampa 4293 — Torino ». A2051

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A [illegible] specialista ottimo trovarsi personale femminile qualificato per ampliamento propria sfera di azione. Indispensabile, rappresentativo ingenua. Regional residenza Torino, età 22-40 anni, media cultura, dinamismo e referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 307

AZIENDA industriale Torino cerca signorina pratica contabilità, preferibilmente ragioniera. Referenze, precedenti manuali. Scrivere: « [illegible] Stampa 8483 — Torino ». A549

DITTA commerciale cerca perito elettrotecnico primo impiego aviazione carriera redditizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1478 — Torino ». A1846

ELEMENTI attivi dinamici non ancora preferibilmente diplomati conoscenza lingue cerca specializzare attitudini compiti organizzativi amministrativi [illegible] offerta interessante direzione aziendale. Scrivere « Pubblicità Stampa 1423 — Torino ». A1318

IMPORTANTE cartiera Italia Settentrionale cerca elemento qualificato massimo [illegible] per [illegible] vendita, esperto settore. Dettagliare titoli di studio, età, posti occupati, mansioni specifiche, referenze. Riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7000 — Torino ».

IMPORTANTE ditta assume impiegati anche giovani diplomati affittuare trasferte per montaggi macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1441 — Torino ».

IMPORTANTE impresa costruzioni Torino cerca ragioniere praticissimo contabilità cantieri, paghe [illegible]. Scrivere « Pubblicità Stampa 9141 — Torino ». A10651-I

IMPORTANTE società commerciale ricambi, nazione germanica ancora parzialmente libera, ditta milano, passaporto recentissimi atlantida, elegantissimi stessi impiegatissimo, giudizio ineccepibile, sistemazione stabile. Presentarsi via Garibaldi 60 [illegible] piano sopito. 1215

IMPORTANTE Società commerciale siderurgica apparecchiature elettrotelegrafiche mission Siamesi, perfette lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1480 — Torino ». A1580

[illegible] agente ottimi[illegible] commerciali, pratico saldatura automatica et ogg applicazioni cercasi da importante industria milanese. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7091 — Torino ». A183

PERSONALE femminile cercasi per svilippo proficua attività organizzata di auto fama internazionale. Per elementi [illegible] titoli, massima [illegible] Scrivere « Pubblicità Stampa 7079 — Torino ». A1414

QUARANTACINQUENNE giovanile presenza buoni sentimenti rispettabile serio [illegible] Scrivere « Pubblicità Stampa 2137 — Torino ».

GIOVANE serio, buona pensione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina sentimentale, buona virtuosa, collitina, massimo 28enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1459 — Torino ». A1008

GIOVANE solo conoscerebbe [illegible] signorina distinta [illegible] Scrivere « Pubblicità Stampa 1416 — Torino ». A1113

GRAZIOSA priva [illegible] due classe compresa apprezzabile serio sano buona posizione intuito distinto alto 24-30anno. Dettagliare. Scrivere « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A1391

IMPIEGATO piemontese, relativamente[illegible] scopo matrimoniale signorina 23-27enne, bella, massima serietà. Scrivere « Pubblicità Stampa 9500 — Torino ».

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume abilissime confezioniste, rimagliatrici, ingalattrici, apprendiste.

OFFRESI [illegible] precisissima cerca appendici calibratori e rettificatori di rettangolo. Telefonare 782-731. A547

ORDITRICE e incannatrice pratichissime cerca insaltora cotone. Preziosa età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7078 — Torino ». A1411

PANETTIERE panettiere disposto trasferirsi in Liguria, cercasi con mansioni di responsabilità. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2219 — Torino ».

RAGAZZA 18-20enne aiuto lavori domestici moderni. Singlini, Colombo 10. Telefonare 597-081. A1740

SARTA esperta, abile su misura, affidare lavoro domiciliio con prova in negozio. Buona clientela. Pagamento alla consegna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7035 — Torino ». A1362

[illegible] 34-36enne esperta anche prima serviziale, Telefonare 596-052, ore pasti. A1736

PIAZZISTI, RAPPR. L. 130 per parola

A. Cercasi elementi giovani svelti personalità e spiccate attitudini vendita frigoriferi per negozi alimentari, doppio affiancamento, qualifiche eccezionale. Stipendio provvigioni, rimborso spese. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 1419 — Torino ». A114

AGENTE pubblicità introduttore cercasi per periodico economico. Presentarsi seleziona, corso Re Umberto 27.

BIELLA organizzazione vendite tessuti direttamente al consumatore assume rappresentanti. Pubblicam 140/m21. Biella.

CERCANSI quali produttori [illegible] automobilistico provvisti auto o patente Telefonare 590-109, 590-104. 1262

CERCANSI rappresentanti tessuti qualità valcale. Natlino, via Montevecchio 78, Firenze. A1317

IMPORTANTE ditta alimentare, cerca viaggiatori ispettori, zona Vercelli, Novara, Alessandria, Pavia. Indirizzare referenze. Scrivere: Casella Pubblicam 207, Genova. 20565

IMPORTANTE industria cerca agenti introduttori industria elettrica per articoli tecnici e di [illegible]. Casella 3115 P. Sip, Milano. 30150

INDUSTRIA produttori parrucchieri cercasi agenti vendita macchina [illegible]. Provvigioni [illegible], età, grado istruzione, referenze, posti occupati, parlanti. Scrivere: Casella Pubblicam 209, Genova. 20176

LAUREATO decennale esperienza commerciale propaganda farmaceutici, cerca divergenza nuovi amministratori, offresi, scrivere: « Pubblicità Stampa 0488 — Torino ». A543

MOTA Casa odierna [illegible] vendita contanti privata edifici [illegible] cerca Agenti introduttissimi referenziati per Piemonte, Val d'Aosta. Conditioni vantaggiose, massima riservatezza. Rispondere referenziando, Casella 327 P. S.P. Milano. 20231

NUOVA Commissionaria Casa automobilistica importanza nazionale, cerca per[illegible] con[illegible] Scrivere indicando curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 0491 — Torino ». A[illegible]

PERITI meccanici 30-35enni per vendita macchine automatiche pulitrice e cronometrazione americana in Italia, ottima prospettiva. Scrivere Casella 317 P. Sip, Milano. 30159

PRIMARIA casa medicinali americana cerca propagandista Asti, Alessandria, possibile gian. Curriculum. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 474 — Torino ».

TESSUTI assortimenti vetrolieri intrinseci effettuale periodo. Massima provvigionale. Taurasia Biella.

ANNUNCI VARIETÀ L. 130 per parola

AQUAFA preparato signora 35enne rispondente, Scrivere: « Pubblicità Stampa 7118 — Torino ». A1303

AGRICOLTORE pluriennale proprietario terreno mezza età apprezzabile signorina massimo 35enne serio desiderasse affetto bella persona, assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1432 — Torino ». A1681

BRUNA [illegible] buon impiego apprezzabile distinto massimo 45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4291 — Torino ». A1[illegible]

CIECO causa incidente, 36enne, resi denza periferia, vendesi, casa, cambierebbe contadina seguire cu[illegible] buona, complementare, cuoca per [illegible] piemontese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1291 — Torino ».

CINQUANTADUECENNE allegrotto piacevole ambosessi onesta presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4361 — Torino ».

CINQUANTAQUATTRENNE vedova cosa corretta scopo matrimoniale 50-60anno [illegible] affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1420 — Torino ». A158

CINQUANTENNE distinto [illegible] impiegato [illegible] scopo matrimoniale con [illegible] [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 7114 — Torino ».

DIPLOMATA, ottima posizione indipendente, dati manali dialoghi, casalinghe, sola, sviluppo signorile propria, spontanea, buono, istruito, elevati sentimenti, piacevole stessa, 55-62anno. Garantisco, scopo semplice serietà, sopravvenza. Cestinasi anonimi. Dettagliare. Scrivere a Pubblicità Stampa 4287 — Torino ».

DIPLOMATO [illegible] piacevolissima, [illegible] presenza, buon impiego, conoscerebbe scopo matrimoniale signorina, diplomata, cara 30enne, benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4288 — Torino ».

DISTINTO [illegible] 45enne, conoscerebbe scopo matrimonio moderno, eleganza signorina, signora, vergognata bella, signorile presenza, ottima conoscenza francese parlata, [illegible] ogni impegno, disposta risiedere Parigi, viaggiare Europa. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

[illegible] [illegible] bella presenza ottima posizione [illegible] disposto collaborare con [illegible], sposerebbe signorina carina condizioni adatte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2170 — Torino ».

TRENTASEIENNE sposerebbe signorina o vedova ospiti agiati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7062 — Torino ».

TRENTUNENNE distinto, buona famiglia, valentissimo pianista, sposerebbe signorina 32-34enne bella presenza, intelligente, cordiale, ilsposta trasferirsi all'estero anche poi in Scandinavia. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3256 — Torino ». A1318

TRENTUNOENNE posizione sposerebbe signorina [illegible] cattolicissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7105 — Torino ».

TRENTUNOVENNE non pretende speciale cultura, bella presenza, disposta collaborare, Scrivere: « Pubblicità Stampa 7106 — Torino ».

VENTINOVENNE sana, robusta, bellissima presenza, religiosa, maccalinga, sposerebbe signorina o vedova possibilmente agiata. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere. Pubblicam Casella 118 N. Biella. 30145

SMARRIMENTI L. 120 per parola

BANCA competente riparlando spilla smarrita della Capodanno ad ovest Fratelli Bò e piazza Bernini. Telef. 64-048, [illegible]. A1067

SMARRITO cane bracco rossiccio maschio macchie. Grassi Luciano, via Arcivescovado 15. Telefono 775-485. A231

TROVATO bracco tedesco maschio bianco, collare cuoio. Telefonare 536-133.

AUTOMOBILI L. 120 per parola

A.A.A. A [illegible] concediamo crediti massimi su autoveicoli, autocarri (anche [illegible]) targati Torino o Piemonte [illegible] fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Firenze, piazza Stazione 54 (ang. S. Donato). Tel. 47-246. 729

A.A. AUTOGENEIA Camisia, Grosscrollo 2, 103 bianco, 103 TV Partita, 500, 600 multipla, 1400 diesel, 1900 Alfa, 500 C. 615 nuda. 1152

A. ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 vendesi 2100 semiusata, 1200 Fiat spider Farina, Appia II serie, Giulietta '59, 100, 600. Rateazioni. Telef. 535-653.

A [illegible] [illegible] [illegible] interpellateci per ogni vostra necessità, Fait, via S. Teresa 12, telef. 520-207. 244

ABBIAMO Appia III, -ni modi; Giulietta '58; Familiare '58; 103 1959, '58, '56; 600 multipla, Fuoriserie 4 hp. 1183

ABBIAMO Giulietta normale, speciale, Appia II, 103, 600, multipla. Lugano, Brescia 18. 331

ABBIAMO pronta 600 multipla, Appia III serie nuova, 103 '56, nuova 500 giardiniera e furgon. Arbos 5 marzo, 600 ottimi usata e d'occasione, prendiamo piccole, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vivaccio 5. 1232

ACCORDIAMO rapidissimo mutuo[illegible] [illegible] su automezzi. Alfa, piazza Bodoni 2 p. telef. 531-281. 22256

APPIA III serie mod. 515 rubino vendo cambio causa impegni. Tel. 61-232.

ASSORTIMENTO Giulietta TI, berline cinque posti, quattro, condizioni, permuta. Vigone 44. 788

AUTOAGENZIA Piemonte, Ponte 120, telefono 670-092. Autocarro [illegible] 1100 T. 5 come nuovo, 815 N. 840, Leoncino metà lunga rimontato, Abbiamo autovetture ogni tipo Lancia, Fiat, Alfa. rateazioni, facilitazioni. 1146

AUTOGENEIA autovetture in acquisto e permuta finanziamo contemporaneamente. Comando, [illegible] Re Umberto 5. 1125

AUTOGARAGE Scalea, Scadella, normali ribaltabili, cisternati, pronta consegna, Fratelli Frassati, corso Vittorio Emanuele 12. Telefono 562-182. 172

AUTOCARROZZERIA Salassa [illegible] lavori accurati, rapide consegne. Saluzzo [illegible], telefono 22-109. 300

AUTOCARROZZERIA [illegible] consegna lavori accurati. Rapide consegne. Martinetti 80. Telefonare 72-102. 800

AUTOMOBILISTI la Mai finanzia acquisto autoveicoli, convenientissima procedura automezzi, conto ridotto, lunga rateazione, pagamento trimestrale, Premio assicurativo Andrea Doria [illegible]. Telef. 831-813. 513-173. 686

AUTONOLEGGI, Fiorino Autobianchi 35, telef. 773-965; [illegible] 1400, 1100 B, 600 multipla, 500. 710

BELLA 103 (1956) unico proprietario, perfetta, privata vendo. Telef. 482-878.

PINARIANO rapidamente auto, cambi, General Finanziaria, Via Mameli 14, telefono 35-596. 157

PLANINIA vendesi seminuova privata cambi, rateazione, Piazzale Maroncelli 2, telefono 43-444.

PRIMI automercatissimi, originali stanze, offerta specializzata Austin, via Finalpia 83. Telefono 30-509. 29290

PUROONI Lancia Appia (belli), cassa integrazione immediatamente, permuta, rateizza. [illegible] Lancia Francati, corso Unione Sovietica 13. Telef. 683-142.

GIULIETTA Berlina e T.I., ottobre '57 '59 e mod. '60 vende permuta rateizza Dario Vico, Piladelfia 31, Torino. Telefono 306-114. 1187

HILLMAN rubata ultimissima, Sunbeam sport, [illegible] in corso presso autosalone Piemonte Autodrom, Accademia Albertina 3, telef. 882-892.

IVITAUTO, Sua Quattro 4 hp, cambia rapidissima finanziamenti ai minimi[illegible]

ITALCAR Commissionaria Lancia, [illegible] ottime Appia terza serie, via Berchet 7 interno. Telef. 42-477, 538-777.

METANO liquigas impianti metanici prezzi concorrenza, Mastrocelli 60, tel 22-190

NEVE [illegible] pertinace, Automezzi speciali ognuno. Tel. 655-708, ore pasti.

OCCASIONI, Giulietta speciale, spider, TI, spider, 1100 lusso, 600, multipla, 500, Permuta rateazioni, Corso Palermo 23. 1

OCCASIONISSIMA: [illegible] 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardiniette, furgoncini, garanzia, permute, rateazioni. Vigone 44. 739

OCCASIONISSIME Appia II serie, Giulietta, Bianchina, 600, 500 C. Pacifico, Rivoli. Telefono 48-0017. 780

PACKARD 1951 spaccatissima, bella 5700, 8-8 posti, trazione anteriore, cofrachiamento aria, Prese, cunile, rateazioni. Commissionaria Cuneo, corso Vittorio Emanuele 206. Telef. 764-282.

PRIVATO vende a privato ottima 600 [illegible] 000. Telefonare dopo ore 20, 36-87 Pinerolo. 20256

PRIVATO vende Giulietta berlina '58, Telefonare 326-445. 1137

PRIVATO vende 600 mesi 12, bellissima, Via Monti 30. 1125

ROMEO rottamato accetta sotto ogni garanzia vende permuta rateizza Berlia Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 306-314.

ROMEO 1, 2 serie ottimissimi veramente, rateizziamo, Cestino, corso Il Cesare 211.

SIMCA Montlhéry mod. 1958, 28 mila reali, perfetta stato meccanico, estetico, gomme, batteria nuova, marmitta Landi, 700,000 trattabili. Telef. 687-261.

STIENNA rateizzi Alfa R.T.C.A.U.TO. Commissionaria Fiat, esame speciale su autovetture usate e pagamento fino a due anni. Corso Inghilterra 141. 835

TESSIORE, Roma 327 bis, tel. 42-535. Autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat, occasioni berline, spider, serie limiti serie. Comodi, rateazioni. 1224

VOLTURE 500, [illegible] autocarro; 600 diciottista; 1100, Appia, 4cilindri[illegible] quattro. Zerbo, C. Alberto 33. Telefonare 537-976. 1060

600 mesi sei, privato vende a privato. Telefonare 592-835. A[illegible]

415 autocarri e furgoni revisionati con garanzia vendiamo. Telefonare 83-608.

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

ADRIANO Moiese, meccanici, assolutamente specialisti, cambi, Gino, Antonio Cecchi 97, telefono 272-951. 1054

APE nuovo modello 4 hp. Presentazione, [illegible]. Rit. Agenzia Piaggio, via Pisa, telefono 50-568. 461

LAMBRETTA motocarrozzata 175 LI (2ª serie) cabina per due passeggeri, portata 400 chilogrammi, 4 marce. Prova, presentazione, permute, rateazioni fino a 24 mesi, Autodorian, corso [illegible] Regnolo 11, telefono 553-484. 1552

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 3%, fare a contrassegno in[illegible] corrispondenza mensile, 4 marce, cambio centrale. Commissionaria di vendita Autolotteria S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-484. 1032

MOTOCARRI NV a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalieri, Ivrea 36.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa Ape? Moroni, Corsone Savoiarda 163, telef. 293-628. 209

ANNUNCI VARI L. 130 per parola

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Tanta pubblicità, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 3011

A.A. RADIOTELEVISORI, cucine, elettrodomestici, assortimento, facilitazioni. Bricco, frazione Odezia, Villanova 36.

A.A. RIGALZANO qualsiasi antifurto, stufe Kerosene, Calor Gigliesi senza canna fumaria, lucidare, non pericolose, economicissimo. Brieza, Vittorio 36. 20832

A casa splendida libreria metallica in noce garantisco ufficio semiflattore. Agenzia Montanari, via Campana 15 r. A1[illegible]

A condensati liberali acquista libri piccoli tesori, manoscritti, arte, politica, assemblee, galanti, gialli, segretezza, recenti duecentini. Telefonare 556-576. 629

A prezzi veramente liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, piastre a fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. G. Battista, via C. Alberto 38.

A prezzi incredibili [illegible] ogni tipo, vasta assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Mompiscere 1. 994

ACCONCIATORI parrucchieri diversificate con insegnamento Piemontese Autodrom, Accademia Albertina 3, telef. 882-892.

AFFITTASI [illegible] [illegible] [illegible]